ALLES GUTE!

Un corso televisivo di tedesco



NUOVA ERI EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Langenscheidt L

Libro di testo

NUOVA ERI EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Langenscheidt L

GRAFICHE DONATI MILANO

PERIODICO TRIMESTRALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GR. IV - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%
TAXE PERÇUE - UFFICIO PT MILANO

FRAGEZEICHEN

BEITRÄGE ZU THEORIE UND PRAXIS
DES DEUTSCHUNTERRICHTS IN ITALIEN

CONTRIBUTI TEORICI E PRATICI
ALL'INSEGNAMENTO DEL TEDESCO IN ITALIA

N. 1 - 1991

GENNAIO FEBBRAIO MARZO

ANNO VII
L. 8.000

EDITORIALE NEWS
20020 LAINATE (MI) V. MONTE GRAPPA 5-7

NEU!
Sommerkurse
in WEIMAR

EUROCENTRES

Als nicht gewinnorientierte Stiftung bieten die Eurocentres professionellen Unterricht zu einem angemessenen Preis. **(Mitorganisator der VIII. Internat. Deutschlehrertagung 1986 in Bern)**

DAS UMFASSENDE SPRACHLERN-ANGEBOT IM SPRACHGEBIET





- **Intensivkurse** (30 Stunden +)
- **Ferienkurse im Sommer** (20 Stunden +)
- **Weiterbildungskurse und Workshops für DaF-Lehrer**

Ganzjährig in **Köln.**
Sommerkurse in **Luzern.**

- Zweckgebaute Schule mit modernsten Einrichtungen wie Mediotheken und Lerncomputern
- Qualifizierte, erfahrene Lehrer
- Unterkunft in sorgfältig ausgewählten Gastfamilien
- Gesellige Freizeitaktivitäten und Ausflüge

Eurocentres unterrichten auch Französisch, Italienisch, Spanisch, Englisch und Japanisch im Sprachgebiet.

Weitere Angebote:

- Sprachen lernen mit Computern
  - Autorenprogramme für Schulen und Universitäten
  - Lernprogramme für Sprachstudien zu Hause oder am Arbeitsplatz
- Firmenspezifische Beratung und Entwicklung von Lernprogrammen

Wir beraten Sie gerne:

Eurozentrum Köln
Sedanstrasse 31-33
D-5000 Köln 1
Tel. 0221/72 08 31
Fax 0221/72 09 19

Eurocentres
Seestrasse 247
CH-8038 Zürich
Tel. 01/482 50 40
Fax 01/481 61 24

INHALTSVERZEICHNIS

A ALLGEMEINE PROBLEME DES DEUTSCHUNTERRICHTS IN ITALIEN

Emilia Maria de Micheli: *Un salvataggio.* 4

* *LINGUE MODERNE NELLA SCUOLA ELEMENTARE E LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI (Documento di Sintra 7.10.1990)* 5

B/C DIDAKTIK / METHODIK

* *Hans-Eberhard Piepho: Deutsch als Fremdsprache auf der Primarstufe – Nachdenken über Sprache* 7

E INFORMATION ÜBER AUSBILDUNGS- UND FORTBILDUNGSMATERIAL

Eingegangene Bücher und Zeitschriften

* Eingegangene Bücher 25
* Eingegangene Zeitschriften 25
* Für Sie gelesen: Beiträge aus den eingegangenen Zeitschriften 28
* Kataloge aus Ost und West 33
* Attualità sulla Germania 33

Verlage stellen vor

* *Jutta Dominicus-Gianni/Elefterios Xanthos/Sigrid Xanthos-Kreuzeder: DAS DEUTSCHMOBIL* (Klett Edition Deutsch) 34

* *Gertraude Heyd:* ***Deutsch lehren*** (Diesterweg) 36

Autoren stellen vor

* Bernhard Weisgerber: *Hallo Peter, wir lernen Deutsch* 37
* Gisela Glaap Rozek: *Deutsch mit Peter und Petra* 41

LA RUBRICA DELL'ADILT

* L'insegnamento del tedesco in Italia/Deutschunterricht in Italien (Relazione della Presidente IDA BARBIERI al Convegno di Villa Vigoni 18.10.1990) 43

* Vita delle sezioni:
- Sezione di Ancona 45
- Sezione di Ischia 45
- Sezione di Milano 45
- Sezione di Rovigo 46
- Sezione di Varese 46

* Riunione del direttivo il 10 marzo 1991 46
* ABBONAMENTO AGEVOLATO A FRAGEZEICHEN per soci ADILT 46

Zeitschriften stellen sich vor

• MUCKI UND MÜCKE - Erstleseförderung durch Kinder-Zeitschriften 47

Rezensionen

• *Sabine Arnaldi Calogiuri:* ***Deutsch mit Kroko*** (Eva-Maria Jägar) 48

Hans Hunfeld: ***Sprich_wörtlich*** (Herbert Christ) 49

Kurzvorstellung

• *Gisela Gompf (Hrsgin.):* ***Kinder lernen europäische Sprachen e.V. - Förderverein für frühes Fremdsprachenlernen - Jahrbuch 90*** (Silvia Serena) 50

F. WICHTIGE VERANSTALTUNGEN UND INSTITUTIONEN

1. Kongresse und Tagungen 52
2. Veranstaltungen in Italien 55
3. Sommerkurse für Schüler 57
4. Studienreise für Germanisten 57
5. DaF-Didaktik- und Methodikkurse 57
6. Tagungsberichte

• Helga Ehlers: *Europäische Kinder lernen eine Fremdsprache* 59
• Dieter Kirsch: *Unterrichtsmaterialien für Primarschulen - Ein Seminar am Goethe-Institut München* 61
*Gina Giarmoleo: *Sintesi del documento finale del convegno nazionale sul bilinguismo a Reggio Calabria* 62
*Silvia Serena: *Fremdsprachenunterricht für Europa - Implikationen des freien Binnenmarktes: eine wichtige Resolution als Ergebnis eines Lehrgangs an der Reinhardswaldschule* 63

7. Wichtige Nachrichten

• Wolf Dieter Ortmann: *Anfänger-Deutschkurse für Grundschullehrer* 65
* *EUDISED: La Banca Dati europea sulla ricerca educativa* 69
* *Ein Kontaktnetz für Fremdsprachen lehrerinnen und Fremdsprachenlehrer* 69
* *Die Gründung von ACCEL* 70
* *Mitarbeit gesucht: Bayreuther Beiträge zur Glottodidaktik* 71
* *Internationale CALL-Bibliographie* 71
* *Das LINGUA-Programm* 72

8. Notizie ICIT

Notizie dall'ICIT di Savona 80

LESERZUSCHRIFTEN

Franca Campolonghi: *Lascio la scuola* 81

Sabrina Pasqui: *WERBEKOFFER DEUTSCH - un'esperienza positiva* 81

IN LETZTER MINUTE 82

ANSCHRIFTEN DER VERFASSER 83

INHALTSVERZEICHNIS 1990 84

ATTENZIONE

AVVISO PER I CANDIDATI AI CONCORSI A CATTEDRE

Le prime sei annate di FRAGEZEICHEN (1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990) sono ancora disponibili al prezzo di L. 38.000 ciascuna.

I CANDIDATI AGLI ESAMI DI CONCORSO A CATTEDRE

CHE FACCIANO RICHIESTA DI ANNATE ARRETRATE SPECIFICANDO NELLA CAUSALE DI VERSAMENTO IL O I CONCORSI CHE INTENDONO SOSTENERE, CON INDICAZIONE DELLA/DELLE RELATIVE CLASSI DI CONCORSO,

POTRANNO USUFRUIRE DI UNO SCONTO DEL 50%

SUL PREZZO SOPRA CITATO E OTTENERE QUINDI OGNI ANNATA ARRETRATA AL PREZZO DI

L.19.000 cadauna.

Pagamento:
anticipato, mediante versamento sul c.c.p. 13489208 intestato ad

INTER ORBIS
Via Lorenteggio 31/1
20146 MILANO

FRAGEZEICHEN Anno settimo N. 1 Gennaio-Febbraio-Marzo 1991

UN SALVATAGGIO

In un istituto Tecnico Commerciale (Ragionieri - I.G.E.A. - programmatori - Periti Aziendali) è stato tentato il "colpo" di far sparire le ore di tedesco II lingua nella classe I Periti Aziendali.
Avendo intuito le intenzioni della Presidenza fin dal novembre 1989 la titolare, dopo un infruttuoso contatto verbale, aveva fatto pervenire al Preside una lettera dal legale dell'ADILT Genovese nella quale si richiamano le disposizioni ministeriali in ordine alla trasformazione delle cattedre di lingua, alla difesa di quelle di tedesco e di spagnolo, alla distribuzione degli allievi sulle cattedre ordinarie in organico nell'Istituto (C.M. 19. 8. 1971 N° 254, punto 6; O.M. 30. 10. 84 art 2; Zanobini - Legislazione scolastica voce Lingue Straniere, 1).
Il Preside si mostrò indifferente al problema e, all'atto delle iscrizioni, nonostante il sollecito da parte della titolare, non ritenne opportuno informare gli alunni che nel 4° corso Periti Aziendali la seconda lingua prevista era il Tedesco.
Nel corso dell'estate la titolare apprese "per caso" che la classe era stata richiesta in Provveditorato con II lingua francese, poiché il Preside e la Segretaria avevano ritenuto di far prevalere la lingua "scelta" dalla maggior parte degli iscritti (lo scarto era di una sola unità!), con conseguente utilizzazione della titolare per 4 + 1 ore a disposizione per l'anno scolastico in corso ed il trasferimento d'ufficio su tutta la Provincia per quello seguente, pur occupando una cattedra ordinaria prevista nell'organico di diritto.
Naturalmente la docente fece le proprie rimostranze sia presso il Preside, ormai alla fine del suo incarico annuale, sia presso il funzionario dell'Ufficio Organici del Provveditorato, che cercò di prendere e perdere tempo rimandando tutto alle decisioni del nuovo Preside - nominato ben 15 giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico - , ma la situazione rimase di fatto immutata.
Tramite numerose telefonate al Ministero (Ufficio Soppressioni Cattedre), la docente ebbe conferma del proprio diritto alla cattedra, essendo di seconda lingua e quindi di competenza della scuola; pertanto, nell'imminenza dell'inizio dell'anno scolastico, la titolare inviò un esposto scritto al Preside, al Provveditore della città ed all'Ufficio Soppressione Cattedre del Ministero citando i fatti, i dati e le circolari (v. sopra) relativi.
Questo atto, finalmente, anche se lentamente, mosse qualcosa!
Infatti il Provveditorato fu costretto ad esaminare la questione, ad intraprendere una "istruttoria" sulle motivazioni che avevano spinto la scuola ad agire in contrasto con le disposizioni vigenti e, avendo trovato le motivazioni insufficienti, emanò una disposizione *scritta* di ripristino della cattedra.
La nuova Preside, finalmente nominata, aveva preso spontaneamente in mano le cose e constatato la piena ragione dell'insegnante.
Nel frattempo anche i genitori degli alunni che avevano chiesto di studiare il tedesco e si erano visti iscrivere a francese (senza alcun titolare alla cattedra!) avevano preso contatto con l'insegnante e la Preside, ed erano decisi a far valere i propri diritti.
Non appena arrivò la risposta all'esposto (12. 10. 1990) la Preside stessa informò gli allievi che avevano scelto francese che non era possibile accontentarli e comunicò che l'Istituto avrebbe rimborsato loro il costo del testo di tedesco, poiché questi avevano già acquistato quello dell'altra lingua.
E finalmente il 13 ottobre la 1 A Periti Aziendali ha potuto iniziare le lezioni di tedesco.
Questa esperienza della Sezione ADILT di Genova insegna che le motivazioni vanno esposte per iscritto, sotto forma di esposto, poi seguite di persona senza stancarsi mai, senza perdere la pazienza, con la consapevolezza e la fermezza di chi difende i propri diritti.

Emilia Maria De Micheli
ordinaria di Lingua Tedesca
I.T.C. Carlo Rosselli
Genova Sestri

LE LINGUE MODERNE NELLE SCUOLE ELEMENTARI E LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

(FIPLV, Sintra, 7 ottobre 1990) [1]

Dal 1964, quando fu pubblicato il primo documento della FIPLV su *L'apprendimento precoce delle lingue straniere*, la Federazione e molte delle associazioni ad essa aderenti si sono impegnate nelle promozione dell'apprendimento delle lingue a livello primario nei rispettivi Paesi.
Documenti più recenti hanno aggiornato i risultati dei progetti di ricerca e hanno registrato le esperienze significative sul campo; tra di essi c'è la Dichiarazione su *Insegnamento e apprendimento delle lingue straniere nell'istruzione primaria nell'Europa Occidentale* adottata dalla FIPLV (regione dell'Europa Occidentale) nel novembre del 1989, in cui si raccomanda "il sostegno a tutti gli sforzi miranti a introdurre l'istruzione nella lingua straniera a livello primario".
Le esigenze particolari dei giovani discenti e lo stato precario dell'insegnamento delle lingue moderne nella scuola primaria in molti Paesi europei hanno suggerito alle Associazioni l'elaborazione di raccomandazioni specifiche riguardanti gli insegnanti di lingue nella scuola elementare e la loro formazione.
Considerato che:

I) I mutamenti rapidi e profondi che caratterizzano il mondo di oggi segnalano l'esigenza sempre maggiore di comprensione interculturale.
II) La Dichiarazione Internazionale dei Diritti del fanciullo ha sottolineato i diritti linguistici dei giovani discenti e ha promosso iniziative in proposito;
III) La ricerca psicolinguistica ha dimostrato i vantaggi di uno sviluppo precoce della consapevolezza linguistica;
IV) Vari Paesi hanno introdotto l'apprendimento delle lingue straniere nella scuola elementare;
V) La formazione degli insegnanti è cruciale per garantire una didassi qualitativamente adeguata;
VI) Le Autorità dell'Europa Occidentale favoriscono la cooperazione interuniversitaria e la mobilità tra gli insegnanti di lingue moderne,

le Associazioni Europee Occidentali di Lingue Moderne aderenti alla FIPLV formulano le seguenti raccomandazioni agli organismi sovranazionali europei ed alle autorità nazionali e regionali competenti:

1. Si incentivi l'introduzione e lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue moderne nella scuola elementare, il che implica la formazione e l'assunzione di insegnanti adeguatamente preparati.
2. Per la qualificazione dei futuri insegnanti si richiede una preparazione iniziale linguistica, culturale e pedagogica, nonché un tirocinio, come parte integrante della formazione come insegnanti. Si deve prevedere un supplemento di formazione, garantito ogni volta che sia necessario assicurare il raggiungimento di livelli qualitativi adeguati sotto ciascun profilo.
3. Poiché la comprensione interculturale richiede un'esperienza diretta della cultura di altri Paesi, un periodo di residenza nel Paese della lingua straniera deve far parte del curriculum di formazione.
4. Il corso di formazione deve coprire tutti i settori pertinenti, tra cui:
   (1) Studi disciplinari specifici, che assicurino la competenza nella lingua straniera, la comprensione della natura, struttura e funzioni della lingua, nonché la comprensione delle civiltà del Paese o Paesi dei quali si deve insegnare la lingua, soprattutto per quegli aspetti che sono di particolare rilievo per i bambini di quell'età.
   (2) Studi glottodidattici sul processo di

[1] Il presente documento è stato approvato nel corso della riunione dei rappresentanti delle Associazioni di insegnanti di lingue dell'Europa Occidentale, aderenti alla FIPLV (Federazione Internazionale Professori Lingue Vive). Bozza originale e traduzione italiana a cura di Gianfranco Porcelli Vicepresidente dell'ANILS

apprendimento e l'acquisizione del linguaggio, lo sviluppo cognitivo e affettivo del bambino con particolare attenzione alla formazione di atteggiamenti positivi, le procedure metodologiche e i criteri che le regolano, nonché le tecniche di didassi e valutazione appropriate per questa fascia d'età, e la scelta ed organizzazione dei materiali didattici.

5. La formazione deve inoltre comprendere tecniche di osservazione delle classi e di auto-osservazione, come pure una prima iniziazione alle attività di ricerca sul campo, preferibilmente su argomenti riguardanti l'apprendimento precoce delle lingue moderne.

6. Gli organi regionali, nazionali e sovranazionali sopra indicati debbono:

a) favorire la presa di coscienza, da parte di genitori, autorità scolastiche e comunità locali, dell'importanza di un inizio precoce dell'apprendimento linguistico - soprattutto in quelle aree in cui (per qualsiasi motivo sociale, storico, geografico o culturale) l'esigenza di apprendere le lingue moderne non è molto avvertita;

b) promuovere la cooperazione tra le università e le istituzioni preposte alla formazione degli insegnanti, i centri di ricerca su bilinguismo precoce, educazione linguistica e simili, e le istituzioni che hanno in corso programmi di insegnamento linguistico a livello di scuola primaria;

c) garantire che la formazione degli insegnanti abbracci una dimensione multiculturale, e fornire i mezzi affinché tutti i futuri insegnanti di lingue moderne trascorrano un periodo adeguato durante il loro corso di studi nel paese in cui si parla la lingua straniera;

d) accertare che si prendano provvedimenti per garantire la continuità e la diversificazione in seguito all'apprendimento precoce della lingua straniera. Di questo si deve tener conto nella formazione degli insegnanti.

Sintra (Portogallo), 7 Ottobre 1990

Augusta nell'anno mozartiano 1991

Per organizzatori di ogni tipo Augusta sarà nell'anno 1991 una meta particolare. I suoi ospiti potranno da noi vivere Mozart durante tutto l'anno.

Alcuni esempi:

• 01 aprile 1991
Prima teatrale della nuova messinscena del «Don Giovanni»

• Dal 22 al 29 settembre 1991
40ma Festa mozartiana tedesca
con complessivamente 15 manifestazioni.

• Da giugno a settembre 1991
«Augusta tintinnante nel segno di Mozart»
Concerti, balletti, teatro sulle piazze e nei cortili storici di Augusta.



Augsburg
Vaterstadt der Mozarts

La cultura ad Augusta ha sempre stagione.

• Dal 21 giugno al 7 luglio 1991
Festa Storica.
Più di duemila partecipanti in costumi storici, faranno risorgere l'epoca splendente della città nel 16mo e 17mo secolo.

• Dal 20 al 28 luglio 1991 «La Piazza».
Festival di teatro e musica sulle strade e piazze.

• Dal 30 novembre al 24 dicembre 1991 Il mercato del Bambin Gesù.
«Un dono dei tempi passati»

Informazioni tramite:
Ente del Turismo, Bahnhofstrasse 7, D-8900 Augsburg, Tel. 0049-821-502070, Fax 5020745

DEUTSCH ALS FREMDSPRACHE AUF DER PRIMARSTUFE - NACHDENKEN ÜBER SPRACHE

I. Vorbemerkung
A. Der erweiterte Sprachunterricht
B. Das Begegnungskonzept
C. Der assoziativ-rezeptiv-konstruktive Ansatz
D. Der Propädeutisch-progressionale Ansatz
E. Der Ansatz spielerischen und praktischen Lernens
II. Thesen zur Grammatik
III. Abschlußbemerkungen

Hans-Eberhard Piepho

I. VORBEMERKUNG

Deutsch als Fremdsprache ist für Grundschulen im öffentlichen Schulwesen ein relativ neuer Lernbereich. An privaten Begegnungsschulen[1] sind dagegen über viele Jahrzehnte wertvolle Erfahrungen gesammelt worden, die für das Schulfach Deutsch ebenso nützliche methodische und inhaltliche Hinweise geben, wie die Entwicklungen auf dem Gebiet Deutsch als Zweitsprache. In den genannten Fällen wird der Unterricht jedoch vowiegend von Muttersprachler(inne)n meist mit einer speziellen Ausbildung erteilt, und das Ziel ist in aller Regel die Teilnahme am Unterricht in einem mono- oder bilingualen Schulsystem.

Deutsch als Fremdsprache auf der Primarstufe eines öffentlichen Schulwesens hat diese Motivation nicht.
Die Begründung des Fachs kann daher nicht von einem Bedarfszweck hergeleitet werden, sondern aus pädagogischen Grundsätzen, die ihrerseits die Inhalte, Lernweisen und das Fertigkeitsprofil bestimmen.

Das Nachdenken über Sprache, im engeren Sinn über die Grammatik des Deutschen, ist von diesen unterrichtlichen Vorentscheidungen nicht zu trennen, wie aus der folgenden Skizzierung verschiedener Ansätze deutlich werden soll.

A. DER ERWEITERTE SPRACHUNTERRICHT

Die Anwesenheit Fremder (Touristen, Betriebe, Arbeitnehmer) und des Fremden (Fernsehen, Werbung, Schlager, Gegenstände des täglichen Gebrauchs, etwa "made in Germany"), ist für Kinder heute selbstverständlich. Hunfeld spricht

[1] Als solche bezeichnet man aus der deutschen Perspektive Auslandsschulen, die auch für Schüler und Schülerinnen aus dem jeweiligen Land, also anderer Muttersprache, offenstehen.

von der "Normalität des Fremden".
Dieses Fremde ins Bewußtsein zu heben, Ähnliches und Typisches herauszuarbeiten, ständig zu vergleichen, wie man etwas in der Eigensprache, wie in der Fremdsprache ausdrückt, wie Geschichten und Märchen aus der eigenen Kultur sich auf deutsch anhören, erweitert das Bewußtsein von Sprache, ohne daß dabei bestimmte Kenntnisse und Fertigkeiten erworben werden müssen.

Zu den denkbaren **Aktivitäten** könnten folgende zählen:

- **Gemeinsames Durchsehen eines Grundschul-Deutschbuches.**
  Wer kennt irgend etwas schon, wer erkennt was wieder? Wer hat Fragen? Worum geht es wohl? Wer hat Ideen, was wir wohl machen könnten, damit Deutschlernen Spaß macht?
  Jeder schreibt dann auf eine Arbeitskarte groß den eigenen Namen auf die eine Seite, auf die andere Seite schreibt jeder in italienischen Stichworten seine Ideen und Erwartungen und diejenigen deutschen Namen und Begriffe, die er im Buch ggf. wiedererkannt hat.

- Eine andere Aktivität ist das **Sammeln deutscher Namen,** Firmennamen, Autotypen und Wörter, die den Schülern vom Fernsehen, aus Fußballreportagen usw. bekannt sind. Die werden zunächst mit den Initialen derjenigen Kinder/Schüler vom Lehrer an die Wandtafel geschrieben, und zwar ohne Ordnung. Die Initialen sind wichtig, weil diese Schülerinnen und Schüler in der Regel besonders daran interessiert sind, die Aussprache "ihrer" Wörter zu behalten.

Beispiele:

Kohl Helmut Genscher Matthäus Heinz Frankfurt Herr Meyer Mönchen-

Gladbach Beckenbauer Müller Opel Telefunken München Siemens Boxen Klaus

Volkswagen Auf Wiedersehen! Dietrich Rummenigge Fischer BMW Staedler

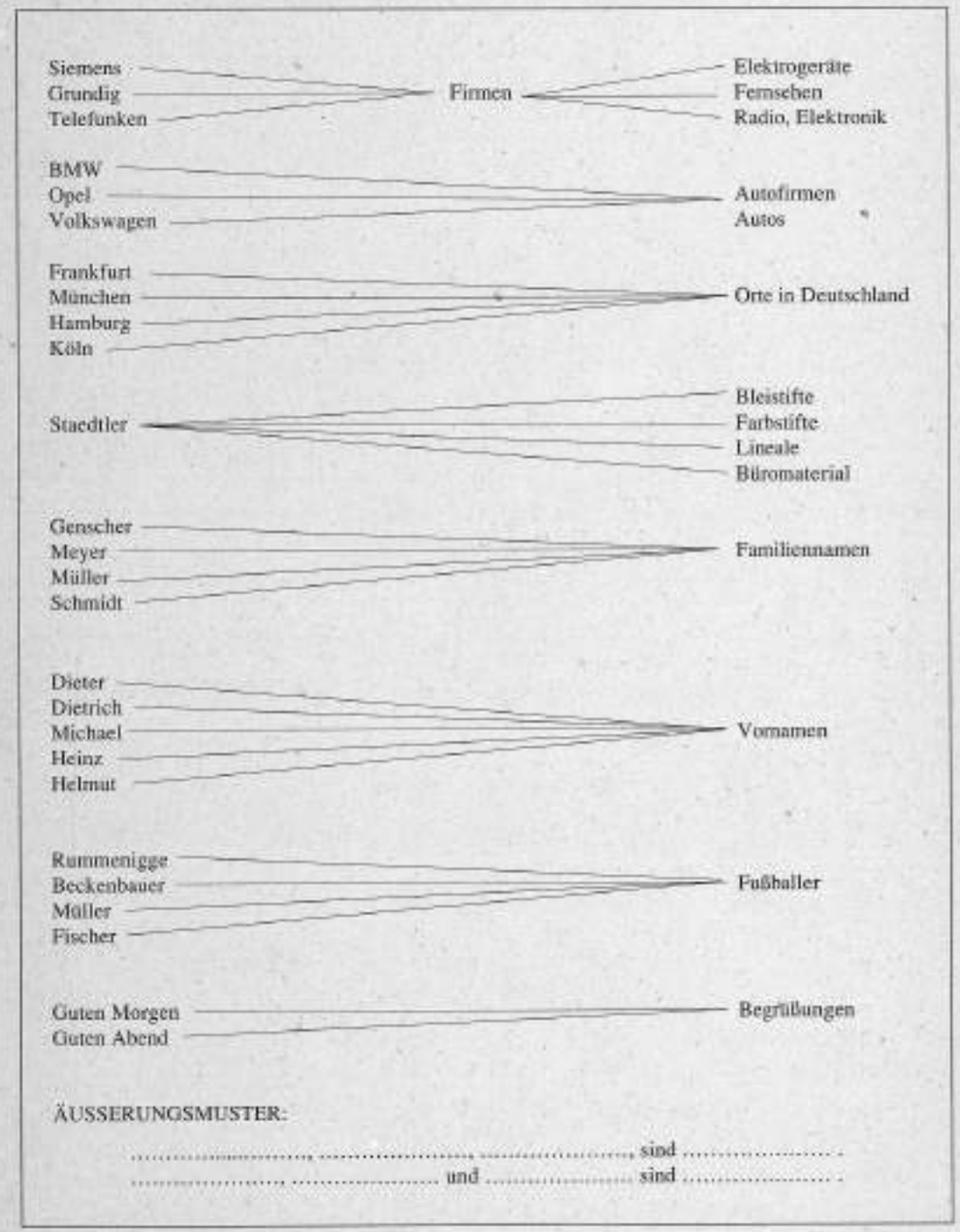
ja Grundig Düsseldorf Mercedes Benz Hamburg Hans Köln Michael Franz

Guten Morgen! nein Schmidt Lothar Dieter

Was kann man mit einer solchen Liste machen?

a) nach dem Alphabet ordnen lassen: Vorbereitung auf den Umgang mit dem Wörterbuch, bzw. der alphabetischen Vokabelliste.

b) Zusammenstellen nach Bezugsgruppen:



c) Paare ähnlich klingender Laute:

Hans - Franz
Düsseldorf - Müller
Köln - Mönchen-Gladbach
Siemens - Dieter
nein - Heinz
Telefunken - Grundig
Helmut - Rummenigge
Volkswagen - Boxen

ÄUSSERUNGSMUSTER:

..... ist/klingt wie .....

d) Wörter mit derselben Endung:

Gensch Mey Müll Staedtl Diet Beckenbau	er		Münch Telefunk Box Volkswag Auf Wiederseh Gut Morg	en	

ÄUSSERUNGSMUSTER:

..... ist ein Wort mit /er
/en

Fi Gen	sch	er		Mi Mün	ch en	ael		Hei Fra Be	nz

e) Welche Worte sind wohl deutsche?

Schreiben Guten Tag walk non some Bauer fleissig schenken rien Aschenbecher fühlen good afternoon bien lachen oui winzig three feel bon soir Arbeiter

Diese Übungen erhöhen die Vertrautheit mit deutschen Phonemen und Morphemen.

• **Fußballmannschaften** sind meist international durch Pokalspiele bekannt:

Hamburger SV
1.FC Nürnberg
FC Bayern München
Fortuna Düsseldorf
VFB Stuttgart
F.C. Kaiserslautern
Eintracht Frankfurt
Darmstadt
VFL Bochum
etc.

Man kann eine Fußballlandkarte Deutschlands anlegen lassen, evtl. auch mit der Schweiz, Österreich und auch eigener Mannschaften mit deutschen "Legionären".

ÄUSSERUNGSMUSTER:

..... spielt beim AC Mailand.
..... ist in Rom.

Es dürfte nicht schwierig sein, von allen Städten mit bekannten Fußballvereinen Postkarten zu besorgen: die Vereine selbst schicken gerne Emblems und Fotos, die Verkehrsvereine antworten meist prompt mit Prospekten und Bildheften, mit denen man ein buntes Fries an die Wände des Klassenzimmers bringen kann.

ÄUSSERUNGSMUSTER:

- Ich bin für ..... .
- Ich bin nicht für ..... , ich bin für ..... .
- ..... kommt aus ..... , ich komme aus ..... .
- ..... spielt in/bei ..... , ich spiele/bin bei/in ..... .
- ..... ist/kommt aus .....; er spielt heute/jetzt/nun/in/bei ..... .

• **Bilder/Ansichtskarten an die Tafel heften/stecken/kleben.**

Das ist Hamburg.
S. : Nein, das ist nicht Hamburg./Nein, falsch, das ist Köln.
Der Lehrer kann kommentieren:
Ach ja, der Kölner Dom und der Rhein.

• **Bilder aufreihen:**

Nummer 1 ist Düsseldorf, Nummer 2 ist Köln, Nummer 3 weiß ich nicht, Nummer 4 ist München, etc.

• **Fiktive Personen zuordnen.**

Köln	
Gloria	Gloria wohnt in Köln
I	Sie ist aus Italien
12	Sie ist 12
Tischtennis	Sie spielt (gern) Tischtennis

• Karten oder Bilder austeilen

S.: Ich habe Nummer 4. Nummer 4 ist München.
Meine Stadt ist München.
In München ist Bayern München.
Gisela wohnt in München
Maria wohnt auch in München.
München ist groß.
München ist schön.
München ist teuer.
München ist nicht weit weg von Italien.

• Bilder deutscher Städte, weitere Verben und Substantive zufügen, fiktive Personen.

- Köln (2)	Köln hat die Nummer 2.
- Herr Meyer	Herr Meyer wohnt in Köln.
- Haus	Er hat ein Haus in Köln.
- 3 Kinder	Er hat eine Familie.
- Hans, Georg, Helga	Er hat drei Kinder: Hans, Georg und Helga.
- 12, 10, 8	Hans ist 12, Georg ist 10 und Helga ist 8.
- Verena	Frau Meyer heißt Verena mit Vornamen.
- ♡	Herr Meyer liebt seine Frau.
- Ⓜ 300	Er fährt einen Mercedes 300 Diesel.

Übungen dieser Art sind praktisch unbegrenzt wiederholbar und stellen Handlungsschablonen dar, in denen man ständig erweiterte Informationen und wachsende grammatische Schwierigkeiten unterbringen kann.
Jedes Stichwort ist eine Art kommunikative Aufgabe, die der Schüler mit den von ihm erworbenen sprachlichen Mitteln lösen muß.

• In den ersten Tagen haben die Schüler fast alle Laute des Deutschen gehört, einige neue Wörter und typische Morpheme des Deutschen kennengelernt und ein paar einfache Satzmuster und Präpositionen benutzt. Diese Grunderfahrungen müssen nun gefestigt und zügig mit neuen sprachlichen Formen und Mitteln erweitert werden, wobei nun das Lehrbuch zunehmend Pate steht (aber nicht dominiert, denn wir unterrichten Deutsch, nicht ein Lehrbuch!).

Festigung von Lauten:

Jörg ist aus Köln.
Jürgen ist aus München.
Herr Funke ist aus Stuttgart.
Frank ist aus Frankfurt.
Karl ist aus Darmstadt.
Georg ist aus Hamburg, nicht aus Duisburg.
Jochen ist aus Bochum.
Lotte ist aus Dortmund.
Dortmund ist nicht in Portugal.
Herr Lauer kommt aus Braunschweig.

In vielen Anfängergruppen nehmen die Schüler für die Deutschstunde gern deutsche Vornamen an. Das hat den Vorteil, daß man als Lehrer und auch daß die Schüler nicht ständig in das Italienische Lautsystem zurückfallen, wenn sie den Namen einer Klassenkameradin oder eines Klassenkameraden aufrufen. Die Verwendung deutscher Namen kann u.U. auch lächerlich oder gekünstelt wirken. Man muß das als Lehrer sensibel erspüren.
Vertrautheit mit Klang, Morphologie und einfachen Mustern des Deutschen ist bei diesem Ansatz Erziehung zur Reflexion über Sprache (Englisch : "language awareness") und kann mehrere Fremdsprachen einbeziehen, die den Schülern gegenwärtig sind. Diese Erweiterung des Sprachunterrichts kann ergänzt werden durch eine Erweiterung des musischen Unterrichts durch deutsche Lieder, Reime, Reigen und durch visuelle Kollagen.

B.
DAS BEGEGNUNGSKONZEPT

Hier steht die integrative Motivation im Vordergrund, die besonders in Grenz- und Urlaubsregionen angeraten ist. In diesem Ansatz bereitet der Unterricht die Kinder darauf vor, deutschsprachige Gäste anzusprechen, zu begrüßen, in einfache Gespräche zu verwickeln und sich selbst mitzuteilen.
Die Bereitschaft zur Begegnung ist vorrangig eine Sache positiver Attitüden und erst danach thematisch und situativ determinierter Fertigkeiten.
Positive Attitüden wachsen auf dem Boden der Vertrautheit mit der (Kinder)Welt und der Sprache in deutschsprachigen Ländern.
Grundlage einer Jahrgangsplanung ist eine sehr offen gestaltete Aufzählung gewisser situativer Themen und Begegnungsmodelle.

1. Schritt:
Markierung eines absoluten Lernminimums, das alle Schülerinnen und Schüler am Ende des Schuljahres tatsächlich beherrschen sollen (Fundamentalstrang, "graded objectives").
Dazu gehören:

a) Basiswortschatz
b) Basissyntax
c) Basalregeln der Grammatik
d) Elementare Situationsschemata und Textschablonen
e) Definierte Fehlertoleranz, mündlich und schriftlich
f) Basalaufgaben zu den Bereichen Hörverstehen, Leseverstehen, Sprechen (monologisch und dialogisch), Schreiben
g) Arbeitstechniken für das Lernen allein, mit Partner, in Gruppen, in Klassen.

Für Begegnungen ist dem Anfänger im Fremdsprachenlernprozeß vor allem wichtig, daß er den Dialog durch Fragen steuern kann:

Wie heißt Du ?
Woher bist/kommst Du ? Wo ist/liegt das ?
Was tust Du hier ?
Wo wohnst Du hier ? Welches Hotel ?
Was ist Dein Hobby ?
Hast Du Geschwister ?
Hast Du ein (Haus)Tier ?
Magst Du Tiere/Hunde/Katzen ?
Kannst Du Italienisch ?
Wie alt bist Du ?
Kommst Du mit ?
Kommst Du mit Spielen / Schwimmen / Tischtennis spielen ? Was tust Du heute Abend?
Kannst Du schwimmen?
usw.

2.Schritt:
* Sammeln und Ordnen aller für Schüler der betreffenden Region und der Altersstufe interessanten und ggf. anregenden *authen-*

tischen Materialien zu den Themen des Lehrgangs:

Illustriertenausschnitte
Werbepapiere
Bierdeckel
Briefmarken
Poster
Diapositive
Persönliche Photos
Prospekte
Realia etc.

* *Herstellen von Bild-Text-Kollagen* als Einstiegshilfen und Wandfriese.

* *Möglichst auch Tonmitschnitte:*
Interviews, Statements deutscher bzw. deutschsprachiger Kinder und Erwachsener:
Was fällt mir ein, wenn ich das Bild X/ den Text X sehe?

Besonders geeignet sind Hefte wie Mary Glasgow Baker: Sprachzeitschriften (z.B. Also los!, Schuß, Rad); Teddy; Salamander Schuhgeschäfte: Lurchi's Abenteuer; Kinderhefte der Volks- und Raiffeisenbanken; Mücki und Mükke [2].

* *Einordnen* dieser Motivation und positive Attitüden schaffenden Mittel und Mittler *in eine Materialkiste*, zu der es eine Übersicht für alle Lehrer geben sollte.

Zu dieser Stoffverteilung gehört bei einem Kurs mit überwiegend dialogreicher Rede auch ein Minimalstrang von Prosalerntexten.
Beispiel:

Ich.
Ich bin 8. Ich bin 1.30 groß. Ich habe einen Brüder, 14, und eine Schwester, 9. Mein Hobby ist Reiten. Ich habe ein Pony. Das ist braun und hat ganz dunkle Augen. Es ist sehr lieb.

Wir.
Meine Eltern, meine Geschwister und ich haben ein kleines Haus. Da ist auch ein Garten. Darin haben wir viele Blumen und Bäume. Wir haben auch eine Tischtennisplatte. Tischtennis ist auch mein Hobby. Ich spiele ganz gut, aber mein Vater spielt besser.

Mein Freund.
Mein Freund ist 8 wie ich. Er heißt André. Wir spielen oft zusammen. Meist spielen wir Dame oder Schach. Er ist ein guter Spieler. Ich gewinne aber auch mal. Mein Freund hat dunkle Haare und blaue Augen. Seine Lieblingsfarbe ist blau. Er trägt meist Jeans und blaue Hemden mit rosa Karos.

Mein Rad.
Ohne mein Rad kann ich nicht leben. Ich fahre zur Schule damit. Ich kaufe ein mit dem Rad. Ich mache auch Touren. Es ist ein Rennrad. Es hat 10 Gänge. Das ist wichtig. Wir haben viele Berge. Ich fahre sehr viel mit dem Rad. Darum habe ich so dicke Beine. Meine Schwester mag dicke Beine nicht. Sie fährt auch nicht Rad.

Diese Texte werden zunächst von Kindern mit Stichwörtern (etwa auf Zuruf vom Lehrer an die Tafel geschrieben) notiert und dann ausformuliert. Dabei spielt grammatische Reflexion eine erhebliche Rolle.

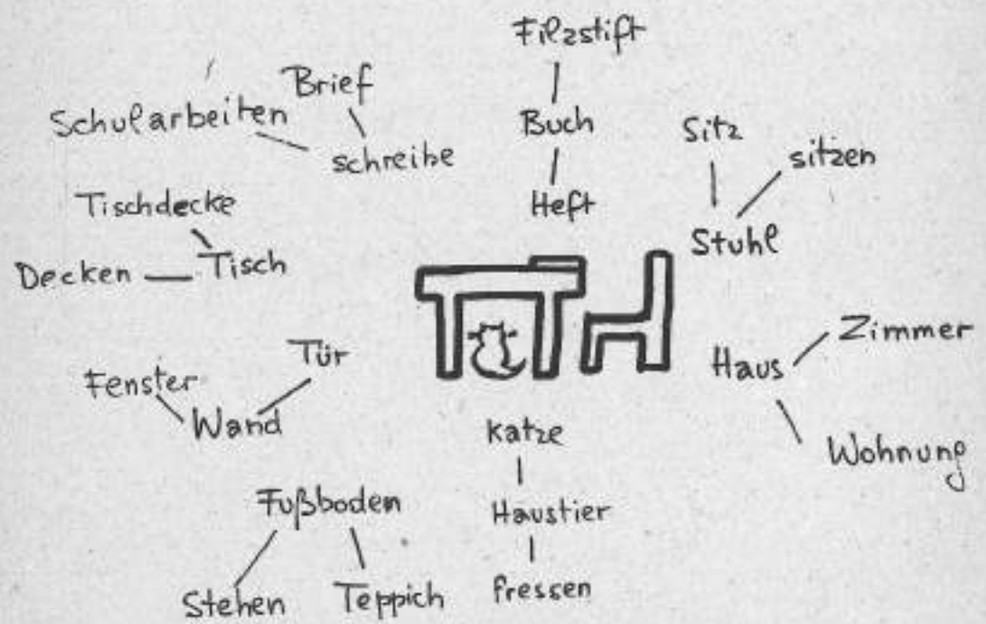
Bereits mit der ersten Deutschstunde muß bei den Schülerinnen und Schülern das Bewußtsein

[2] s. die Vorstellung von "Mücki und Mücke" in der Rubrik "Zeitschriften stellen sich vor" in diesem Heft.

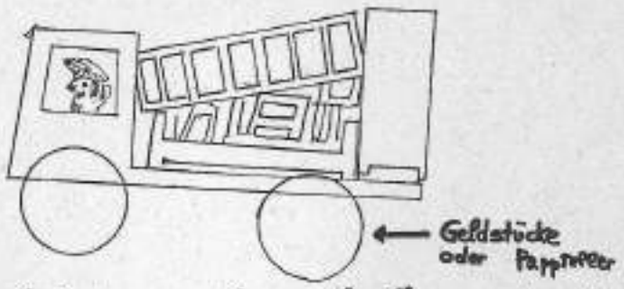
entstehen, daß sie beginnen, an der Wirklichkeit Deutsch und Deutschland teilzunehmen und Anteil zu haben.
Anfangsunterricht bedeutet in diesem Verständnis, für die Schülerinnen und Schüler unreflektierte und kaum bewußte Erfahrungen mit dem Klang der deutschen Sprache, den deutschen Namen und Begriffen bewußt zu machen, elementare Syntax und Lexis in der Form von Text- und Redemitteln kennen und verwenden zu lernen, Übungs- und Arbeitsformen zur individuellen und partnerschaftlichen Sicherung des Lernstoffes einzuzprägen und die Maßnahmen, Signale und Bedeutungen im täglichen Unterricht zu durchschauen und darauf in angemessener Weise zu reagieren.

C.
DER ASSOZIATIV-REZEPTIV-KONSTRUKTIVE ANSATZ

Dieses Vorgehen nutzt die instrumental-schöpferische Disposition von Grundschulkindern.
Die Schüler/innen hören zu Bildern Begriffe und kleine Texte und rekonstruieren das Gehörte mit Bild-, Wort- und Textkärtchen. Ziel ist ein möglichst großer Wortschatz und ein kleines Arsenal von Textschemata zur Konstruktion eigener Schilderungen und Erzählungen.
Einfache Figurinen lassen sich für den Arbeitsprojektor oder die Hafttafel (schwarzer Karton, Kork o. ä.) leicht selbst herstellen: sie können u. A. als Kerne von Assoziogrammen dienen, mit denen man aber auch Bildkompositionen als Denk- und Redeanlässe aufbauen kann.



Figurinen aus Karton



Karin zieht um. Sie hat ein neues Zimmer. Das Zimmer ist nahe bei der Fabrik. Dort arbeitet sie. Ihr Freund hat einen Lieferwagen. Karin ist schon in ihrem neuen Zimmer. Das Zimmer ist frisch tapeziert. Karin macht es prima sauber. Dann kommt Uli mit den Möbeln. Beide tragen die Möbel nach oben. Uli meint: „Nicht schlecht. Aber Bilder fehlen noch." Was meint ihr? Was fehlt Karin noch?

Bei unserem letzten Beispiel könnte es sich um die Vorbereitung eines komplexeren Lese- oder Hörtextes handeln, aber auch um einen Text, der aus Satzelementen früher behandelter Lektionen zusammengestellt wird.

Abschließend sei auf den Wert von Arbeitspäckchen zu jedem Thema hingewiesen: Das Fachkollegium sammelt alle Zeitschriften und Zeitungsbilder, Schülerarbeiten und -zeichnungen vergangener Jahre, Bild-Wort-Kollagen, aber auch Zusatzübungen und -aufgaben, Realgegenstände, Fotos, Abzeichen, Postkarten, die zur jeweiligen Lektion einen Bezug haben; Vieles an Bildern und Texten kann auch aus den Zeitschriften "Jugendmagazin" und "Scala" gewonnen werden, sowie aus Informationsschriften und Postern vom Bundepresseamt [3], vom Goethe-Institut und von Inter Nationes [4], aber auch aus anderen Lehrwerken und Leseheften für deutsche Grundschulkinder (wo in Sachkunde, Polytechnik und Deutsch heute durchaus auch für ältere Schüler/innen interessante Texte in einfacher Sprache enthalten sind).

D.
DER PROPÄDEUTISCH-PROGRESSIONALE ANSATZ

Es gibt natürlich auch Gründe für einen Fremdsprachenunterricht, der sich ausdrücklich als Vorbereitung auf den qualifizierenden Deutschunterricht versteht, der auf der Stufe der "Scuola Media" stattfindet. Ein solcher Unterricht soll solide Grundlagen in Aussprache, Prosodie, Wortschatz und Elementarstrukturen legen, die bei einer kontinuierlichen Fortführung in der "1. Media" vorausgesetzt werden können.

[3] Presse- und Informationsamt der Bundesregierung, Welckerstr.11, D-5300 Bonn 1
[4] Inter Nationes, Kennedyallee 91-103, D-5300 Bonn 1

Dieser Weg bedingt eine Progression von Kenntnissen, Fertigkeiten und Ausdruckskompetenzen, und darin liegt eine erhebliche Schwäche dieses Ansatzes, denn allzuleicht wird das Lernen als Systemwert hier einem Lehrkonzept untergeordnet, das deswegen nicht greift, weil gerade auf dieser Stufe individuelle Unterschiede der Lernweise und des spontanen Zugriffs auf Sprache und Bedeutung gerade nicht linear aufgebaut werden. Angepaßte, konvergierend disponierte Lerner werden besser - zum Teil mit Hilfe ihrer ehrgeizigen Eltern - durch diese Art Unterricht gefördert, als kreative, spontane und "natürliche" Lernertypen.
Es besteht auch die Gefahr, daß dem linearen Einübungsgeschehen die spielerische, die rezeptive und die umweltbezogenen Spracherlebnisse geopfert werden.
Dennoch wird jeder Ansatz auch zu nachweisbaren Kenntnissen und Fertigkeiten führen, die das Kind bzw. die Lehrkraft für ihre Klasse einer anschließenden Schule vorweisen oder berichten können.

E.
DER ANSATZ SPIELERISCHEN UND PRAKTISCHEN LERNENS.

Es gibt in der Literatur, besonders für den Englischunterricht mit Grundschulkindern, eine Fülle von Vorschlägen geeigneter Lern-, Reigen-, Ketten- und Rollenspielen, die neben Reimen und Liedern ein Curriculum auf lernwirksame Weise füllen können und gleichzeitig durch Rekonstruktion und Nachahmung ein großes Potential an Fügungen, Strukturen und Wortschatz einprägen lassen.
Wenn ein solcher Lehrplan mit praktischem Lernen gekoppelt wird, kann das sicher fruchtbar sein.

Beispiele:

1.

Bau mir ein Haus
für meine Maus, nicht zu groß
nicht zu klein,
sonst mußt Du der Haschmann *sein.

Kreative Variationen

Kauf mir ein	-e Matte	-en Fisch
für mein	-e Ratte	-en Tisch
nicht zu	grob	alt
und nicht	zu fein	frisch
sonst mußt	du die Ratte sein	du selber auf den Tisch

* Haschmann ist beim Packenspielen der Fänger.

2.

Da oben auf dem Berg
da steht ein Baum
an dem hängen Äpfel
so schön wie ein Traum

Kreative Variationen

Da oben auf da steht an d-	dem Berg eine Klasse er freuen sich Lehrer wie ich sie hasse!	dem Turm ein Polizist em das Größte seineNase ist

Praktisches Äußern:

Kauf mir ein Fahrrad,
nicht zu teuer, nicht zu billig.
Ich möchte ein Fahrrad
so toll wie wie ein BMX.

Da oben in der Schule
da ist ein Zimmer,
da gibt es 'nen Lehrer
keiner ist schlimmer.

In unserer Schule,
da ist ein Geist,
der sagt dir die Antwort,
die Du nicht weißt.

Man kann viele Lieder und Reime als lustige Anwendung auf den Schulalltag verfremden. Eine ganze Schule kann durch die Deutschschüler/innen illustriert und verfremdet werden: Schilder für Fachräume, das Lehrerzimmer ***("Drachenhöhle, Füttern streng verboten")***, das Schulleiterbüro ***("Bitte nicht stören, Chef träumt von Juventus Turin")***, die Mädchentoilette ***("Unbefugten ist der Zutritt verboten")***, den Klassenschrank ***("Notausgang")***...

Die Erträge eines solchen Ansatzes sind im Sinne eines relationalen Curriculums [5] durchaus auch formal aufzufangen und

[5] Nach W.Crombie ist das ein Lehrplan, der nicht die Inhalte und Themen vorschreibt, aber Hilfen gibt, (spontane, schöpferische) Lernerträge geordnet zu sammeln.

aufzulisten:

Ich kann	**über**	**über**	**Geschichten über**	**Dazu brauche ich**	**Das nennt man**
	mich	-	-	bin habe mag gerne spiele	Präsens 1.Person = was jetzt oder immer gilt
		meinen Freund/ meine Freundin	-	ist hat mag kann gut	Präsens 3.Person = er sie +t
			einen klugen Lehrer und einen dummen Haifisch	war konnte = hatte nahm packte	Präteritum Vergan- genheit Verben für Geschichte
		reden	**schreiben**	**erzählen (schreiben)**	

Aus dieser Auflistung mag zugleich deutlich werden, daß als Grammatik nicht formale (= deklarative, "vollständige") Regeln zu vermitteln sind, sondern Orientierungs- und Handlungshilfen (= prozedurales Wissen): *Was kann/will ich ausdrücken? Welche deutsche Wörter und Formen brauchen wir dafür? Worauf muß man achten?*
Für andere Schüler/innen auch: *Wie nennt man diese Formen?*

II. THESEN ZUR GRAMMATIK

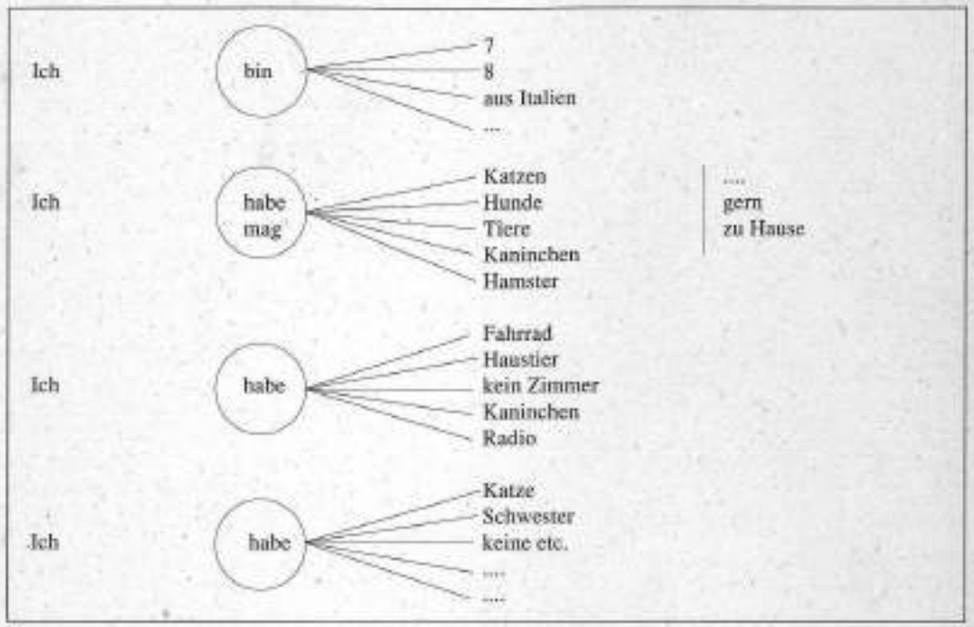
1.
Die didaktischen und lerntheoretischen Aspekte einer Lernergrammatik für das Deutschlernen auf der Primarstufe sind weder allgemein noch in bezug auf spezielle Fälle und Zielgruppen auch nur annähernd aussagekräftig untersucht oder aus praktischen Erfahrungen hergeleitet dargestellt worden.

2.
Deswegen müssen wir uns mit Spekulationen und plausiblen Empfehlungen zufriedengeben und hoffen, daß sich Praktiker und Theoretiker in naher Zukunft dieser Frage zuwenden.

3.
"Grammatik" ist als didaktisches Problemfeld nicht eindeutig und auf eine Fragestellung hin so zu beschreiben, daß man die damit verbundenen Untersuchungen und Beobachtungen eindeutig eingrenzen kann. Man wird sich z.B. folgenden Gesichtspunkten zuwenden müssen:

3.1.
Grammatische Reduktion bzw. Reduktion der Grammatik auf ein Maß, das Fehler vermeidet, dennoch authentische Sprache garantiert und

Geläufigkeit herbeiführt.



Beispiel von Sprachspiel:

Ene mene muh,
ab bist Du.
Ene mene meck,
Du bist weg.

Alle Sprachspiele dieser Art vermeiden ausdrücklich jede nennenswerte Grammatik.

So ähnlich geht es hier:

Mein Traum:

ein Haus	Ein Fahrrad für dich,
ein Garten	ein Boot für mich,
ein Fahrrad	ein Pony für dich,
ein Boot	der Garten für mich,
ein Pony	das Haus für dich.

Ein absolutes Minimum an Entscheidungen über Formen und Kombinationen in der Syntax erlauben die Konzentration auf Wortschatz, dessen Ausweitung im DaF-Unterricht auf der Primarstufe von größerer Bedeutung ist als ihre



Entwicklung.
Solche Kombinationen zu kleinen Geschichten zu verknüpfen, ist lustig und anregend, und trainiert zugleich den Gebrauch von Vergangenheit.

3.2.
Grammatische Unvermeidbarkeiten aufgrund inhaltlicher oder pädagogischer Entscheidungen.

1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7,
wo ist denn mein Schatz geblieben?
der Sven
die Miez

Ist nicht hier, ist nicht da,
ist wohl in Amerika.

1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7,
wo ist denn mein | Ball / Rad / Schuh / Freund / Hund | geblieben?

Ist nicht oben, ist nicht unten.
Wer hat meinen | Ball / ... / ... | gefunden?

Hier ist nicht die Herleitung von der/das (Maskulin, Neutrum) notwendig, sondern es genügt dies:

-n Ball	Ich habe	-nen Ball	gesehen
-n Rad		-n Rad	
-n Schuh		-nen Schuh	
-n Freund		-nen Freund	
-n Hund		-nen Hund	

Auch die Perfekt-Form bedarf keiner grammatischen Erklärung:

Ich habe einen Hund.
Ich habe deinen Hund schon gesehen.

Ich habe ein Pony.
Ich habe Dein Pony schon gesehen.

Ich habe einen Hund gesehen,
der konnte auf zwei Beinen gehen.

Ich habe eine Maus gefunden,
die spielte Volleyball mit Hunden.

Ich habe nachts im Park gesessen
und 25 Eis gegessen.

Die Vertrautheit mit Formen, Fügungen und Bedeutungen sollte auf der Primarstufe nicht sogleich zu langem Üben führen, sondern dazu, daß nur eine Menge Mitteilungen und Geschichten gehört (evtl. auch gelesen) werden, die diese Erscheinung zum Gewohnten und Vertrauten werden lassen.

Er/Sie		Ich	
...t	im Café und	...e	im Bett und
...t	Tee.	...e	von Ferien.
...t	dazu	...e	ein Boot und
...t	sich neben sie	...e	hinein.
...t	ein Bier und	...e	aufs Meer
...t	sie an.	...e	einen Hai

Spiele und Übungen dieser Art erfordern eine gewisse "grammatische" Aufmerksamkeit.

3.3.
Grammatik als notwendige Einsicht in elementare Fügungsnetze, Formen und Bedeutungsweisen.
Grammatik ist die Lehre vom intersubjektiv verständlichen Schreiben (graphein). Es gibt keine zuverlässigen Untersuchungen darüber, ob Grundschulkinder für die korrekte Produktion mündlicher Aussagen eine "Monitor Grammatik" benutzen und ob sie überhaupt in grammatischen Kategorien denken, wenn sie Muttersprache und Fremdsprache reflektieren.
Bereits in den 20er Jahren wurde im Rahmen reformpädagogischer Sprachlehre das Eisenbahnbeispiel * (Haase, Kutschmann) verwendet, das Jean-Marie Zemb später experimentell psycholinguistisch begründete. Für mich ist das die einzig sinnvolle Form, Schüler/innen in Gesetzmäßigkeiten der Syntax einzuführen.

Zuvor aber noch ein paar grundsätzliche Überlegungen.

Was soll ein Grundschulkind in der Fremdsprache ausdrücken können?

A. DAS IST SO.

Ich bin die Maria.
Ich komme aus Italien.
Ich bin 9 und wohne jetzt in Linz.

***

Mein Freund Grigorios ist ein Fußballfan.
Er hat viele Fußballbilder.
Er spielt auch selbst Fußball.
Jeden Samstag spielt er Fußball.
Ich mag Rudi Völler.

***

* In diesem Spiel ist das erste Wort eines Satzes die Lokomotive; es folgt der Postwagen (das Verb) und dann in einer bestimmten Reihenfolge alle Wagen 2. Klasse; im deutschen Satz ist dann die 1.Klasse am Schluß: die Ausdrucksstelle.

Mein Baumhaus ist klein.
Es hat keine Tür.
Es hat nur ein Loch.
Es hat zwei Fenster.
Im Baumhaus ist ein Stuhl.
Es ist schön in meinem Baumhaus.

***

Meine kleine Stadt.
Es gibt ein Rathaus,
ein Kaufhaus, ein Papiergeschäft,
ein Schwimmbad, ein Stadion,
die Polizei und die Feuerwehr.
Wir haben einen Park und viele Spielplätze.
Aber eine Schule gibt es nicht.

B. DAS IST SO GEWESEN.

Ich bin gestern bei Peter gewesen.
Wir haben Tischtennis gespielt.
Dann haben wir gegessen.
Das war toll.

***

Gestern ist Herr Schmidt bei uns gewesen.
Wir haben nur Deutsch gesprochen.
Er hat uns Bilder gezeigt:
sein Haus, seine Frau, seine Kinder, seine Katze.
Herr Schmidt ist aus Florenz gekommen.

C. DAS SOLL, KANN, KÖNNTE SO KOMMEN.

Morgen gehen wir ins Kino.
Wir sehen einen deutschen Film.
Ich bin gespannt.

***

Ich soll morgen zum Zahnarzt.
Er soll meinen Zahn ziehen.
Ich habe keine Angst.

***

Ich möchte gern ein Pony haben.
Es soll schwarz und weiß sein.
Ich möchte jeden Tag reiten.
Ich sorge bestimmt gut für mein Pony.

D. FRAGEN AN PERSONEN:

Wie heißt Du?
Woher kommst Du?
Hast Du Geschwister?
Wo bist Du gewesen?
Wie alt bist Du?
Kannst Du Italienisch?
Seit wann bist Du hier?
Wie gefällt es Dir bei uns?
Was ist Dein Hobby?
Was ist Dein Lieblingsessen? usw.

In diesen Grenzen ist das Ziel eine Ausdrucks- und Mitteilungsfähigkeit, die Begegnungen herbeiführt und aufrecht erhält. Dies bedeutet:

1. Autentizität.
Das Kind handelt in der Zielsprache als es selbst, als beginnender Lerner des Deutschen mit allen unvermeidlichen Übergeneralisierungen ("treffte" statt "traf"), Artikulationsmängeln und Fehlgriffen, also als jemand, der Deutsch als Interimssprache "beherrscht".

2. Angemessenheit.
Das Kind soll sich so verständlich machen, daß eine Deutsch/ein Deutscher es versteht. Dazu gehört mehr als nur die Sprache: dazu gehören auch Gesten, Mimik, Wiederholungen, Zeichnungen, Gegenstände usw.
Die Verständigung betrifft sowohl den potentiellen Adressaten, bzw. die Lehrerin und die Mitschüler/innen, als auch das, was man mitteilen oder ausdrücken möchte.

3. Abrufbarkeit.
Nicht alles, was verstanden und ggf. wiedererkannt wird, steht dem Kind zur Verfügung, wenn es an etwas denkt, was es auf deutsch ausdrükken möchte. Was aber abrufbar beherrscht werden will (ca.20% des "Gelernten", d.h. des Vorgekommenen und Verstandenen) muß so lange trainiert, angewandt und konstruktiv erweitert werden, bis "mastery learning" (eine absolut geläufige Beherrschung) dieser "Ausdrucksinseln" erzielt wird.

4. Artikuliertheit.
Unter "Artikuliertheit" verstehe ich im weitesten Sinn eine gute Aussprache, keine absolute Anpassung ohne Akzent, sondern supersegmentale Prosodie (Satzklang = Rhytmus, Betonung, Stimmführung), die möglichst exakte Wiedergabe von Konsonanten. Dazu sind Reime und Merksätze geeigneter als Vorlesen von Texten und gebundene Rede (die man nicht durch Korrekturen unterbrechen und unterbinden sollte).

5. "Akkuratheit".
Hier muß man mit Morgenstern (frei) sagen, nicht "um des Reimes willen", sondern "um des A willen" ist statt grammatikalischer "Korrektheit" der Begriff "Akkuratheit" gewählt worden. Grammatizität ist nicht bei mündlicher und schriftlicher Sprechtätigkeit per se zu erreichen, sondern nur in begrenzten Ausdrucks- und Mitteilungssituationen.

III. ABSCHLUßBEMERKUNG

In einem Zeitschriftenbeitrag muß naturgemäß Einiges plakativ und verkürzt dargestellt werden, noch dazuhin auf einem relativ neuen pädagogischen und didaktischen Gebiet wie das der Vermittlung von Fremdsprachen im Grundschulalter. Durch die Vorstellung der verschiedenen Ansätze und der damit verbundenen "Thesen zur Grammatik" allerdings, dürfte deutlich geworden sein, daß jeder, der sich - in welcher Funktion auch immer - mit Deutsch- und Fremdsprachenunterricht in der Grundschule befassen möchte, sich nicht vorschnell einem Konzept verschreiben oder sich für Verfahren entscheiden kann, ohne vorher zumindest versucht zu haben, sich zu orientieren und sich auf diese Weise eine persönliche Grundlage für das eigene Handeln zu erarbeiten.

hueber le monnier

Max Hueber Verlag Verlag für Deutsch

Bewährte Unterrichtswerke:
Themen • Lernziel Deutsch • Wege • Deutsch im Hotel • Deutsche Sprachlehre für Ausländer • Deutsche Handelskorrespondenz • Deutsch für junge Leute • Grundkurs Deutsch • Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik ...

Neuerscheinungen 1991

Aktuelle Landeskunde mit Video

Der Weg zur Einheit
Von 1945 bis zum Fall der Berliner Mauer
Komplettpaket mit Videocassette (60 min.), dem vollständigen Filmtext, Anmerkungen und Erläuterungen.
Das Video präsentiert eine umfassende zeithistorische Dokumentation vom Bau der Mauer bis zu den ersten freien Wahlen - zusammengestellt aus Wochenschauen und anderem historischen Filmmaterial.
(Für Lerner mit Mittelstufenkenntnissen).

Eine Reise durch die Bundesrepublik Deutschland
Teil 1: Von der Nordseeküste bis zum Harz
Lernpaket mit Videocassette (30 min.) und umfassenden didaktischen Begleitmaterialien.
Von Sylt bis Goslar zeigt der Film die Eigentümlichkeiten deutscher Landschaften und erläutert - ausgeschmückt durch Sagen und Anekdoten - kulturgeschichtliche Zusammenhänge.
(Für Lerner mit Mittelstufenkenntnissen).

Arbeit mit dem Personal Computer

TextArbeiter
Ein Computerprogramm zum Leserverstehen
von Timm Hassert, Hanno Martin und Werner Wolf, entwickelt vom Goethe Institut München in Zusammenarbeit mit dem Max Hueber Verlag und dem Verlag für Deutsch.
TextArbeiter läuft auf allen IBM und -kompatiblen Rechnern Betriebssystem MS.DOS 2.0 aufwärts - Diskettenformat 5 1/2 360 KB oder 3 1/2 720 KB.
Dieses Programm vermittelt Lesestrategien und Wortbildungsregeln, die zum Verstehen von Texten hilfreich sind.
Dazu dient auch ein umfangreicher Aufgaben- und Übungsapparat.
Arbeitssprache ist Deutsch und Italienisch.
(Einsetzbar am Ende der Grundstufe/Anfang der Mittelstufe).

TextArbeiter erscheint in zwei Arbeitspaketen:
1) Texte für die Grund- und Mittelstufe
9 Disk. 5 1/4
7 Disk. 3 1/2
2) Texte aus dem Lehrwerk Themen
9 Disk. 5 1/4
7 Disk. 3 1/2

Wirtschaft

Deutsche Handelskorrespondenz
Der Briefwechsel in Export und Import.
Neubearbeitung von Rudolf Sachs
Methoden der modernen schriftlichen Kommunikation mit Musterbriefen, Briefbausteinen und Übungen.
(Für Lerner mit guten Sprachkenntnissen).



Universität

Deutsch für Studenten
Vollständige Neubearbeitung von Heinrich Stalb
Ein Lehrwerk, das auf ein Studium beliebiger Fachrichtung in einem deutschsprachigen Land vorbereitet.
(Für fortgeschrittene Lerner).



Unseren Katalog erhalten Sie unter folgender Anschrift: Casa Editrice Hueber-Le Monnier, via Mercci 2, 50015 Grassina (Firenze).
Tel: 055/ 6491287

EINGEGANGENE BÜCHER

Fernstudium weltweit. 63 Seiten. Inter Nationes (Kennedyallee 91-103, D-5300 Bonn 2), 1990.

Bausch, K.-Richard / Heid, Manfred: ***Das Lehren und Lernen von Deutsch als zweiter oder weiterer Fremdsprache: Spezifika, Probleme, Perspektiven.*** *Manuskripte zur Sprachlehrforschung Band 32.* 185 Seiten. ISBN 3-88339-848-9. Universitätsverlag Dr. N. Brockmeyer (Querenburger Höhe 239, D-4630 Bochum 1), 1990.

Butzkamm, Wolfgang: ***Psycholinguistik des Fremdsprachenunterrichts.*** *Natürliche Künstlichkeit: Von der Muttersprache zur Fremdsprache.* 322 Seiten. ISBN 3-7720-1750-9. A. Francke Verlag GmbH (Dischingerweg 5, D-7400 Tübingen 5),1989.

Cunsillo, Luigi /Mahnke, Jutta /Nasoni, Roberta: ***Deutsch extra 1 e 2.*** *Corso integrativo di tedesco.* 176 pagine (n. 1), 192 pagine (n. 2). ISBN 88-424-7184-4 (n. 1), ISBN 88-424-7185-2.
Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori,1990.

Clasen, Thomas /Naumann, Felicitas: ***Die Prinzessin und der Mond.*** *Theaterstips für die Schule mit Illustrationen von Ulf Marckwort.* 81 Seiten. ISBN 3-12-306340-2. Ernst Klett Schulbuchverlag, (Postfach 809, D-7000 Stuttgart 1), 1990.

Eisenmann, Gudrun (Hrsg.): ***Ich wollte nur mein Herz ausschütteln.*** *Stilblüten aus Briefen an die Nachkontaktstelle der Carl-Duisberg-Gesellschaft.* 44 Seiten. Verlag Klett Edition Deutsch GmbH (Karlsplatz 5, D-8000 München 2),1990.

Eppert, Franz: ***Sprichwörter und Zitate.*** 80 Seiten. ISBN 3-12-675338-8. Verlag Klett Edition Deutsch GmbH (Karlsplatz 5, D-8000 München 2), 1990.

Gompf, Gundi: ***Kinder lernen europäische Sprachen e.V.*** *Förderverein für frühes Fremdsprachenlernen - Jahrbuch 90.* ISBN 3-12-589000-4. Ernst Klett Schulbuchverlag, 1990. Hrsg.: Interparlamentarische Gesellschaft für Bildungsmedien e.V.

Messinger, Heinz / Türck, Gisela / Willmann, Helmut: ***Langenscheidts Taschenwörterbuch Englisch.*** *Vollständige Neubearbeitung 1990.* 1406 Seiten. ISBN 3-468-11124-X. Langenscheidt KG, (Neusserstraße 3, D-8000 München 40), 1990.

Nehls, Dietrich (editor): ***Grammatical Studies in the English Language.*** *Studies in Descriptive Linguistics, vol. 19.* 133 pag. ISBN 3-87276-638-4 Julius Groos Verlag (Postfach 102423, Hertzstraße 6, D-6900 Heidelberg 1), 1990.

Titone, Renzo (cur.): ***Introduzione alla glottodidattica: le lingue straniere.*** *Tit. orig.: Teaching Second Languages in Multilingual/Multicultural Contexts* 258 pagine. ISBN 88-05-05191-8.
SEI - Società Editrice Internazionale (Torino), 1990.

EINGEGANGENE ZEITSCHRIFTEN

Arbeitskreis DaF in der Schweiz Rundbrief 14/1990. (Arbeitskries DaF in der Schweiz, Postfach 317, CH-8026 Zürich).

ATEE News - *Association for Teacher Education in Europe* N. 30/1990. (Sécrétariat: Rue de la Concorde 51, B-1050 Bruxelles).

Authentik auf deutsch - *Resources from Press and Radio for Language Learning and Teaching*
Nr. 1/1990. ISSN 0791-3737. (Authentik Language Learning Resources Ltd., The O'Reilly Institute Trinity College, Dublin 2, Ireland).

Bildung und Wissenschaft - *Sonderthema: Freiheit in Forschung und Lehre - Die Hochschulen in der Bundesrepublik Deutschland* Nr. 11-12/1990. ISSN 0172-0171. (Hrsg. Inter Nationes e.V., Kennedyallee 91-103, D-5300 Bonn 2).

DAAD Mitteilungen *an deutsche wissenschaftliche Lehrkräfte im Ausland* Nr. 12/1990 (kostenlos). (Hrsg.: Deutscher Akademischer Austauschdienst, Kennedyallee 80, D-5300
Bonn 2).

DAAD Stellenliste - *Ausschreibungen deutscher und ausländischer Hochschulen sowie Forschungsinstitutionen* Nr. 12/1990 (kostenlos - s. oben).

Der fremdsprachliche Unterricht - *Grundlagen, Unterrichtsvorschläge, Materialien. Der fremdsprachliche Unterricht in der DDR - Probleme, Prozesse, Perspektiven.* Heft 103/1990. ISSN 0340-2207. (Erhard Friedrich Verlag GmbH & Co. KG, Postfach 100150, D-3016 Seelze 6).

Deutsch lernen Heft 3/1990. ISSN 0341-3675. (Sprachverband - Deutsch für ausländische Arbeitnehmer

e.V. - Redaktion "Deutsch lernen", Raimundistraße 2, D-6500 Mainz 1).

Europa Forum - *Informationen aus dem Europäischen Parlament* Nr. 9-10/1990. (Europäisches Parlament - Generaldirektion Information und Öffentlichkeitsarbeit; Abteilung: Veröffentlichung und Presseberichte, Luxemburg L-2929).

Fachdienst Germanistik - *Sprache und Literatur in der Kritik deutschsprachiger Zeitungen* Nr. 11-12/1990, 1/1991. ISSN 0175-2200 B 20371E. (Hrsg. von Dr. Peter Kapitza in Verbindung mit dem Beirat Germanistik beim Deutschen Akademischen Austauschdienst. Iudicium Verlag, Waldfriedhofstraße 89, D-8000 München 70).

Forum DaF
Nr. 2/1990. (Max Hueber Verlag - Redaktion Forum DaF, Max-Hueber-Straße 4, D-8045 Ismaning).

Germania Notizie - *Informazioni stampa e turismo; periodico dell'Ente Nazionale Germanico per il Turismo, Delegazione per l'Italia della Deutsche Zentrale für Tourismus (DZT), Frankfurt am Main* N. ott.-nov.-dic. 1990 / genn. 1991. (Ente Nazionale Germanico per il Turismo, via Soperga 36, 20127 Milano).

Il commercio italo-germanico / Deutsch-italienischer Handel - *Monatszeitschrift der deutsch-italienischen Handelskammer* Nr. 11/1990. (Hrsg. Deutsch-italienischer Handelskammer, via Napo Torriani 19, 20124 Milano).

Info DaF - *Informationen Deutsch als Fremdsprache*. Nr. 4/1990. ISSN 0724-9616. (iudicium Verlag GmbH, Postfach 701067, D-8000 München 70. Anschrift der Redaktion: Deutscher Akademischer Austauschdienst, Referat 225, Kennedyallee 50, D-5300 Bonn 2).

Kultur - Chronik. *Nachrichten und Berichte aus der Bundesrepublik Deutschland* Nr. 5-6/1990. (Hrsg.: Inter Nationes e.V., Kennedyallee 91-103, D-5300 Bonn 2 (Bad Godesberg).

La Voce del C.N.A.D.S.I.
N. 2-3/1990. (Direzione e Redazione: via Giustiniano 1, 20129 Milano).

Lebende Sprachen - *Zeitschrift für fremde Sprachen in Wissenschaft und Praxis - Fachblatt des Bundesverbandes der Dolmetscher und Übersetzer e.V. (BDÜ)* Heft 4/1990. ISSN 0023-9909. (Langenscheidt Verlag KG, Crellestraße 28-30, D-1000 Berlin 62).

Lernen in Deutschland - *Zeitschrift für interkulturelle Erziehung* Heft 4/1990. ISSN 0173-0614. (Schneider Verlag Hohengehren GmbH, Wilhelmstraße 13, D-7066 Baltmannsweiler 2).

Mücke. *Die Kinder-Zeitschrift für Schule und Freizeit* Nr. 11/1990, 2/1991. ISSN 0932-4755. (Universum Verlagsanstalt GmbH KG, Postfach 5720, D-6200 Wiesbaden).

Mücki *Die Kinder-Zeitschrift für Schule und Freizeit* Nr. 11/1990, 2/1991. ISSN 0932-4755. (Universum Verlagsanstalt GmbH KG, Postfach 5720, D-6200 Wiesbaden).

MUT Nr. 280-281/1990. (MUT Verlag, Postfach 1, D-2811 Asendorf).

NM - *Neusprachliche Mitteilungen aus Wissenschaft und Praxis* Heft 4/1990. ISSN 0028-3983. (Cornelsen Verlagsgesellschaft mbH & Co. KG, Kammerratsheide 66, Postfach 8729, D-4800 Bielefeld 1).

ÖDaF Mitteilungen Heft 2/1990. (Verein "Österreichischer Lehrerverband Deutsch als Fremdsprache", L. Hartmannplatz, A-1160 Wien).

SCALA - *Zeitschrift aus der Bundesrepublik Deutschland* Nr. 6-7/1990. (Frankfurter Societätsdruckerei, Frankenallee 71-81, Postfach 100801, D-6000 Frankfurt am Main).

Schede Europee. N. 14/90: *La Comunità europea e la tutela dei consumatori*. N. 15/90: *Catalogo 1979-1990*. N. 1-2/91: *Diritto fiscale e cooperazione transfrontaliera tra imprese*. (Commissione delle Comunità Europee, Direzione generale informazione, comunicazione, cultura - Rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles).

Scuola e didattica - *Problemi e orientamenti per la scuola media* N. 7-/1990, 8-10/1991. (Editrice La Scuola, Via Luigi Cadorna 11, 25186 Brescia).

Scuola Europa Cultura - *Rivista quadrimestrale su riflessioni, ricerche ed idee in ambito nazionale e comunitario* N. 10/dicembre 1990. (Direzione e redazione c/o "Erasmo" Libreria Internazionale, Via dell'Artigliere 3, 37129 Verona).

Scuolaperta - *Periodico della sperimentazione e didattica* N. 7-8/1990. (Direzione, redazione, amministrazione: Via E. Lepido 44, 00175 Roma).

Stichwort Europa. Nr. 14/90: *Die Europäische Gemeinschaft und der Verbraucherschutz*. Nr. 15/90: *Katalog 1979-1990*. Nr. 1-2/91: *Steuerrecht und grenzüberschreitende Zusammenarbeit der Unternehmen* (Kommission der Europäischen Gemeinschaften, Generaldirektion Information, Kommunikation, Kultur - Rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles).

Sprachkurs Deutsch Neufassung 3



Diesterweg · Sauerländer

Führt zum Zertifikat Deutsch als Fremdsprache

■ Aktuelles Berlin-Kapitel ■ vier Schwerpunkte Wirtschaftsdeutsch ■ Lesekurs Fachsprache ■ ■ großzügige Gestaltung, teilweise vierfarbig ■ ■ Grammatik-Wiederholungskurs ■

Bitte fordern Sie ausführliche Informationen an!

Diesterweg · Sauerländer

Postfach 63 01 80 · D-6000 Frankfurt 63

FRAGEZEICHEN Anno settimo N. 1 Gennaio-Febbraio-Marzo 1991

Für sie gelesen!
BEITRÄGE
aus den eingegangenen Zeitschriften

Mit der Absicht, den Lesern eine Hilfe zu bieten, um unter den bisher in alphabetischer Reihenfolge zitierten Artikeln schneller und leichter die zu finden, die sie gezielt interessieren, werden ab FRAGEZEICHEN 1/91 die Titel der Beiträge nach Stichworten geordnet aufgeführt. Die "Kategorien" sind mit Absicht sehr allgemein gehalten, um den Leser nicht noch vor zusätzliche Orientierungsprobleme in einem neuen Labyrinth zu stellen, ihm aber dennoch eine allgemein richtungsweisende Stütze für Fortbildung und Eigenforschung zu bieten.

DEUTSCHLANDKUNDE

ABCD-Thesen zur Rolle der Landeskunde im Deutschunterricht.
In: ÖDaF Mitteilungen, Heft 2/1990.

"Bedachtsamkeit ist angezeigt..." - Der Streit um Christa Wolf.
In: Kultur / Chronik, Nr. 6/1990.

16 Millionen neue EG-Bürger.
In: Europa Forum, Nr. 9/90.

Apelt, Walter:
Der Fremdsprachenunterricht und seine Methodik in der DDR. Rückblick und Ausblick.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Arnold, Isolde:
Fremdsprachenunterricht in der DDR - gestern und heute.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Bergsdorf, Wolfgang:
Die gemeinsame Zukunft der Deutschen.
In: MUT, Nr. 281/90.

Blei, Dagmar:
Ist die "Sprache der Wende" eine "gewendete Sprache"? Bemerkungen zum Sprachgebrauch in der (ehemaligen) DDR.
In: Info DaF, Nr. 4/90.

Horchem, Hans-Josef:
Weimar, Bonn, Berlin.
In: MUT, Nr. 280/90.

Reinschke, Kurt:
Menschen, Macht und Moral - Schwierigkeiten bei der geistigen Erneuerung in der ehemaligen DDR. I., II. und III. Teil.
In: MUT, Nr. 279-280/90 - 281/91.

Reisener, Helmut:
Mit dem Kopf durch die Wende?
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Roß, Peter:
Europäisch werden und deutsch bleiben.
In: MUT, Nr. 279/90.

Schickel, Alfred:
Eingetroffene Prophezeiungen.
In: MUT, Nr. 280/90.

Strauß, Wolfgang H.:
Zur Neuorientierung von Fremdsprachenunterricht und Fremdsprachenlehrerstudium in der DDR.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Thomalla, Ariane:
"Ich wollte das Material einer Zeit einfangen" - Hans Sahl zu Gast bei Inter Nationes.
In: Kultur/Chronik, Nr. 5/1990.

von Oertzen, Peter:
Braucht Deutschland eine Hauptstadt?
In: MUT, Nr. 281/90.

DIDAKTIK

ABCD-Thesen zur Rolle der Landeskunde im Deutschunterricht.
In: ÖDaF Mitteilungen, Heft 2/1990.

Förderung des Friedensgedankens im Fremdsprachenunterricht - Erfahrungsberichte des Kolloquiums "Linguapax 3", 29.-31.05.1990 Universität des Saarlandes.
In: NM, Heft 4/1990.

Resolution zur Lage von Lehre und Forschung in der universitären Fremdsprachenausbildung - Arbeitstagung "Sprachen für Europa" des Arbeitskreises der Sprachzentren (AKS), 28.03.1990 Bochum.
In: NM, Heft 4/1990.

Arnold, Isolde:
Fremdsprachenunterricht in der DDR - gestern und heute.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Bertrand, Yves / Christ, Herbert u.a.:
Vorschläge für einen erweiterten Fremdsprachenunterricht.
In: NM, Heft 4/1990.

Kaikkonen, Pauli:
Interkulturelle Kultur- und Landeskunde und interkultureller Fremdsprachenunterricht.
In: NM, Heft 4/1990.

Rück, Heribert:
Früher Fremdsprachenunterricht: Warum? Wie? Durch wen?
In: NM, Heft 4/1990.

Santarosa, Leda:
Un quadro sistemico di ragioni, ambiti, strategie, destinatari.
In: Scuola e didattica, N. 8 / 1 gennaio 1991.

Vallen, Ton / Extra, Guus:
Zweitspracherwerb an der Grundschule - Eine länderübergreifende Betrachtung der Niederlande, Flanderns und der Bundesrepublik Deutschland.
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

FORSCHUNG UND THEORIE

Resolution zur Lage von Lehre und Forschung in der universitären Fremdsprachenausbildung - Arbeitstagung "Sprachen für Europa" des Arbeitskreises der Sprachzentren (AKS), 28.03.1990 Bochum.
In: NM, Heft 4/1990.

Carano, Aldo:
La memoria nella didattica.
In: Scuola e didattica, N. 8 / 1 gennaio 1991.

Kaikkonen, Pauli:
Interkulturelle Kultur- und Landeskunde und interkultureller Fremdsprachenunterricht.
In: NM, Heft 4/1990.

Lau, Gerd:
43.000 ausländische Schülerinnen und Schüler in Österreichs Pflichtschulen.
In: ÖDaF Mitteilungen, Heft 2/1990.

Santarosa, Leda:
Un quadro sistemico di ragioni, ambiti, strategie, destinatari.
In: Scuola e didattica, N. 8 / 1 gennaio 1991.

Vallen, Ton / Extra, Guus:
Zweitspracherwerb an der Grundschule - Eine länderübergreifende Betrachtung der Niederlande, Flanderns und der Bundesrepublik Deutschland.
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

Viesel, Adelheid:
Bilingualismus und Sprachenwechsel am Beispiel von Migrantenkindern in der Bundesrepublik Deutschland.
In: Lernen in Deutschland, Heft 4/1990.

FRÜHES FREMDSPRACHENLERNEN

Resolution zur Lage von Lehre und Forschung in der universitären Fremdsprachenausbildung - Arbeitstagung "Sprachen für Europa" des Arbeitskreises der Sprachzentren (AKS), 28.03.1990 Bochum.
In: NM, Heft 4/1990.

Oehring, Ursula / Weller, Franz-Rudolf:
Schüleraustausch - Gibt es etwas neues?
In: NM, Heft 4/1990.

Rück, Heribert:
Früher Fremdsprachenunterricht: Warum? Wie? Durch wen?
In: NM, Heft 4/1990.

Vallen, Ton / Extra, Guus:
Zweitspracherwerb an der Grundschule - Eine länderübergreifende Betrachtung der Niederlande, Flanderns und der Bundesrepublik Deutschland.
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

GERMANISTIK

Wazel, Gerhard:
Anforderungen der Auslandsgermanistik zu Beginn der 90er Jahre.
In: Info DaF, Nr. 4/90.

Wierlacher, Alois:
Deutsch als Fremdsprache (Interkulturelle Germanistik) - Zur Architektur eines neuen grundständigen Faches an der Universität Bayreuth.
In: Deutsch als Fremdsprache, Heft 6/1990.

INTERNATIONALITÄT

Förderung des Friedensgedankens im Fremdsprachenunterricht - Erfahrungsberichte des Kolloquiums "Linguapax 3", 29.-31.05.1990 Universität des Saarlandes.

In: NM, Heft 4/1990.

Kaikkonen, Pauli:
Interkulturelle Kultur- und Landeskunde und interkultureller Fremdsprachenunterricht.
In: NM, Heft 4/1990.

Kelz, Heinrich P.:
Deutsch als Fremdsprache in Europa - Bestandaufnahme und Perspektiven.
In: Info DaF, Nr. 4/90.

Kupsch-Losereit, Sigrid:
Sprachlich-konzeptuelle Verarbeitung von Kulturdifferenz in der Übersetzung.
In: Lebende Sprachen, Heft 4/1990.

Roß, Peter:
Europäisch werden und deutsch bleiben.
In: MUT, Nr. 279/90.

Ströhm, Carl Gustaf:
Südtirol und die Selbstbestimmung.
In: MUT, Nr. 281/90.

Thomalla, Ariane:
"Ich wollte das Material einer Zeit einfangen" - Hans Sahl zu Gast bei Inter Nationes.
In: Kultur/Chronik, Nr. 5/1990.

Vallen, Ton / Extra, Guus:
Zweitspracherwerb an der Grundschule - Eine länderübergreifende Betrachtung der Niederlande, Flanderns und der Bundesrepublik Deutschland.
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

Weber, Horst:
Die Normalität der Migrationsgesellschaft - Eine Skizze ihrer Strukturen und eine Replik auf Franz Hamburgers "Wanderungsgesellschaft".
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

Wittmann, Lothar:
Die deutsche Sprache in Europa - Herausforderungen und Perspektiven für die Auswärtige Kulturpolitik.
In: Info DaF, Nr. 4/90.

LEHRERAUSBILDUNG-LEHRERFORTBILDUNG

Recent Developments in Teacher Training.
In: ATEE News, N. 30/1990.

Bonanno, Paolo:
L'aggiornamento dopo le CC.MM. n. 136 e 137 del maggio 1990.
In: Scuola e didattica, N. 8 / 1 gennaio 1991.

Christ, Herbert:
Fremdsprachenlehrer/Fremdsprachenlehrerinnen in der Weiterbildung - ein Beruf.
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

Plexnies, Marita:
Ich werde Lehrer - Ausbildung in Ost und West.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Rück, Heribert:
Früher Fremdsprachenunterricht: Warum? Wie? Durch wen?
In: NM, Heft 4/1990.

Strauß, Wolfgang H.:
Zur Neuorientierung von Fremdsprachenunterricht und Fremdsprachenlehrerstudium in der DDR.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Vallen, Ton / Extra, Guus:
Zweitspracherwerb an der Grundschule - Eine länderübergreifende Betrachtung der Niederlande, Flanderns und der Bundesrepublik Deutschland.
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

LITERATUR

Das neue Deutschland und seine Dichter.
In: Fachdienst Germanistik, Nr. 11/1990.

Deutschland und seine Gesinnungsästheten.
In: Fachdienst Germanistik, Nr. 12/1990.

"Bedachtsamkeit ist angezeigt..." - Der Streit um Christa Wolf.
In: Kultur / Chronik, Nr. 6/1990.

Thomalla, Ariane:
"Ich wollte das Material einer Zeit einfangen" - Hans Sahl zu Gast bei Inter Nationes.
In: Kultur/Chronik, Nr. 5/1990.

METHODIK

Apelt, Walter:
Der Fremdsprachenunterricht und seine Methodik in der DDR. Rückblick und Ausblick.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Arnold, Isolde:
Fremdsprachenunterricht in der DDR - gestern und heute.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Bertrand, Yves / Christ, Herbert u.a.:
Vorschläge für einen erweiterten Fremdsprachenunterricht.
In: NM, Heft 4/1990.

Giunti, Daria:
Ärger mit den Eltern.
In: Scuola e didattica, n. 7 / 1 dicembre 1990.

Giunti, Daria:
Der Mann, der nie zu spät kam.
In: Scuola e didattica, n. 8 / 1 gennaio 1991.

Giunti, Daria:
Träume.
In: Scuola e didattica, n. 10 / 1 febbraio 1991.

Pedrelli , Elena:
Was bin ich?
In: Scuola e didattica, n. 8 / 1 gennaio 1991.

Pedrelli, Elena:
Wie komme ich am besten...?
In: Scuola e didattica, n. 10 / 1 febbraio 1991.

Pedrelli, Elena:
Wie spät ist es?
In: Scuola e didattica, n. 7 / 1 dicembre 1990.

Ricci Garotti, Federica:
Come esprimere i sentimenti.
In: Scuola e didattica, n. 8 / 1 gennaio 1991.

Ricci Garotti, Federica:
Esprimere sensazioni, stati fisici.
In: Scuola e didattica, n. 10 / 1 febbraio 1991.

Ricci Garotti, Federica:
Una lettera in Germania.
In: Scuola e didattica, n. 7 / 1 dicembre 1990.

Rück, Heribert:
Früher Fremdsprachenunterricht: Warum? Wie? Durch wen?
In: NM, Heft 4/1990.

Santarosa, Leda:
Un quadro sistemico di ragioni, ambiti, strategie, destinatari.
In: Scuola e didattica, N. 8 / 1 gennaio 1991.

Vallen, Ton / Extra, Guus:
Zweitspracherwerb an der Grundschule - Eine länderübergreifende Betrachtung der Niederlande, Flanderns und der Bundesrepublik Deutschland.
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

REFLEXION ÜBER SPRACHE

Blei, Dagmar:
Ist die "Sprache der Wende" eine "gewendete Sprache"? Bemerkungen zum Sprachgebrauch in der (ehemaligen) DDR.
In: Info DaF, Nr. 4/90.

Rück, Heribert:
Früher Fremdsprachenunterricht: Warum? Wie? Durch wen?
In: NM, Heft 4/1990.

SCHULORGANISATION, SCHULPOLITIK

Das Schul- und Unterrichtssystem in der DDR - Ein kommentiertes Kurzglossar.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Mehr Deutsch in der Welt?
In: Fachdienst Germanistik, Nr. 1/1991.

Resolution zur Lage von Lehre und Forschung in der universitären Fremdsprachenausbildung - Arbeitstagung "Sprachen für Europa" des Arbeitskreises der Sprachzentren (AKS), 28.03.1990 Bochum.
In: NM, Heft 4/1990.

Agnello, Leone:
La cultura scolastica tra quantità e qualità delle conoscenze e del sapere.
In: Scuola e didattica, n. 8 / 1 gennaio 1991.

Apelt, Walter:
Der Fremdsprachenunterricht und seine Methodik in der DDR. Rückblick und Ausblick.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Arnold, Isolde:
Fremdsprachenunterricht in der DDR - gestern und heute.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Bertrand, Yves / Christ, Herbert u.a.:
Vorschläge für einen erweiterten Fremdsprachenunterricht.
In: NM, Heft 4/1990.

Checcacci, Cesarina:
La professionalità docente condizione irrinunciabile della scuola di tutti e di ciascuno.
In: Scuola e didattica, n. 8 / 1 gennaio 1991.

Kaikkonen, Pauli:
Interkulturelle Kultur- und Landeskunde und

interkultureller Fremdsprachenunterricht.
In: NM, Heft 4/1990.

Kelz, Heinrich P.:
Deutsch als Fremdsprache in Europa - Bestandaufnahme und Perspektiven.
In: Info DaF, Nr. 4/90.

Kirschbaum, Ernst-Georg:
Thesen zur weiteren Gestaltung des Fremdsprachenunterrichts in der Schule. Abschließendes Papier des "Runden Tisches" für Fremdsprachen.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Kraus, Josef:
"Differenziertes Schulsystem" - Im Gespräch mit Sachsens Wissenschaftsminister Hans-Joachim Meyer.
In: MUT, Nr. 280/90.

Lau, Gerd:
43.000 ausländische Schülerinnen und Schüler in Österreichs Pflichtschulen.
In: ÖDaF Mitteilungen, Heft 2/1990.

Pedrazzi, Cesare / Calderini, Rita:
II XLVII Convegno Nazionale - Milano, 14.10.1990.
In: La Voce del C.N.A.D.S.I., n. 2-3/90.

Röck, Heribert:
Früher Fremdsprachenunterricht: Warum? Wie? Durch wen?
In: NM, Heft 4/1990.

Scherf, Volker / Bausch, Karl-Richard:
Die späteinsetzenden Fremdsprachen.
In: NM, Heft 4/1990.

Schneider, Oscar:
Kulturpolitische Aufgaben.
In: MUT, Nr. 279/90.

Strauß, Wolfgang H.:
Zur Neuorientierung von Fremdsprachenunterricht und Fremdsprachenlehrerstudium in der DDR.
In: Der Fremdsprachliche Unterricht, Nr. 103/1990.

Vallen, Ton / Extra, Guus:
Zweitspracherwerb an der Grundschule - Eine länderübergreifende Betrachtung der Niederlande, Flanderns und der Bundesrepublik Deutschland.
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

Weber, Horst:
Die Normalität der Migrationsgesellschaft - Eine Skizze ihrer Strukturen und eine Replik auf Franz Hamburgers "Wanderungsgesellschaft".
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

Wittmann, Lothar:
Die deutsche Sprache in Europa - Herausforderungen une Perspektiven für die Auswärtige Kulturpolitik.
In: Info DaF, Nr. 4/90.

ÜBERSETZUNG

Förderung des Friedensgedankens im Fremdsprachenunterricht - Erfahrungsberichte des Kolloquiums "Linguapax 3", 29.-31.05.1990 Universität des Saarlandes.
In: NM, Heft 4/1990.

Kaikkonen, Pauli:
Interkulturelle Kultur- und Landeskunde und interkultureller Fremdsprachenunterricht.
In: NM, Heft 4/1990.

Kelz, Heinrich P.:
Deutsch als Fremdsprache in Europa - Bestandaufnahme und Perspektiven.
In: Info DaF, Nr. 4/90.

Kupsch-Losereit, Sigrid:
Sprachlich-konzeptuelle Verarbeitung von Kulturdifferenz in der Übersetzung.
In: Lebende Sprachen, Heft 4/1990.

Roß, Peter:
Europäisch werden und deutsch bleiben.
In: MUT, Nr. 279/90.

Ströhm, Carl Gustaf:
Südtirol und die Selbstbestimmung.
In: MUT, Nr. 281/90.

Thomalla, Ariane:
"Ich wollte das Material einer Zeit einfangen" - Hans Sahl zu Gast bei Inter Nationes.
In: Kultur/Chronik, Nr. 5/1990.

Weber, Horst:
Die Normalität der Migrationsgesellschaft - Eine Skizze ihrer Strukturen und eine Replik auf Franz Hamburgers "Wanderungsgesellschaft".
In: Deutsch lernen, Heft 3/1990.

Wittmann, Lothar:
Die deutsche Sprache in Europa - Herausforderungen und Perspektiven für die Auswärtige Kulturpolitik.
In: Info DaF, Nr. 4/90.

Kataloge aus Ost und West

Buch der Zeit - *Bücher und Zeitschriften aus der Deutschen Demokratischen Republik.*
12/1990. ISSN 0007-2761.
Buchexport Leipzig - Volkseigener Außenhandelsbetrieb der Deutschen Demokratischen Republik, Leninstraße 16, DDR-7010 Leipzig.

BuchWoche - *Verbandsunabhängige Zeitschrift des Buchwesens*
Heft 1/1991.
Fachbuchverlag GmbH, Karl-Heine-Straße 16, Leipzig

Das dtv-Jubiläumsprogramm (30 Jahre dtv 1961-1991)
April bis September 1991.
dtv Deutscher Taschenbuch Verlag, Friedrichstraße 1a, D-8000 München 40.

Das dtv-junior Jubiläum (20 Jahre dtv-junior) - Das Sommerprogramm
April bis September 1990.
dtv Deutscher Taschenbuch Verlag, Friedrichstraße 1a, D-8000 München 40.

dtv und dtv-junior presseinformation
Dezember 1990 / Januar 1991.
dtv Deutscher Taschenbuch Verlag, Friedrichstraße 1a, D-8000 München 40.

Inter Nationes Press - *Bildung und Wissenschaft*
Nr. 7-8/1990.
Inter Nationes, Kennedyallee 91-103, D-5300 Bonn 2

Literaturwissenschaft - *Neuerscheinungen und Neuauflagen*
1990/II.
Gunter Narr Verlag, Postfach 2567, Dischingerweg 5, D-7400 Tübingen 5

MUT - *Bücherbote.*
November-Weihnachten/1990.
MUT Verlag Buchdienst, Postfach 1, D-2811 Asendorf.



ATTUALITÀ SULLA GERMANIA

SONO DISPONIBILI A RICHIESTA PRESSO L'AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA/BOTSCHAFT DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND (Via Po 25 c, ROMA; tel.06-860341) notizie dattiloscritte dal titolo ATTUALITÀ SULLA GERMANIA e una CRONOLOGIA DEGLI AVVENIMENTI che hanno preceduto l'unità tedesca (Titolo: "La via all'unità tedesca - Calendario degli avvenimenti").
È disponibile inoltre la traduzione della "Dichiarazione del Ministro Federale degli Affari Esteri Hans Dietrich Genscher in occasione della riunione finale "2+4" dei Ministri degli Affari Esteri a Mosca il 12 settembre 1990, come pure la traduzione non ufficiale del "Trattato sulle disposizioni conclusive riguardo alla Germania". Ovviamente i testi sono disponibili anche in lingua tedesca.

VERLAGE STELLEN VOR

Jutta Douvitsas-Gamst/Eleftherios Xantos/Sigrid Xanthos-Kretzschmer
DAS DEUTSCHMOBIL
Deutsch als Fremdsprache für Kinder

Lehrbuch 1 (ISBN 3-12-675040-0). Klett Edition Deutsch, 1989.
Lire 19.500 (Unverbindliche Preisempfehlung)

Arbeitsbuch 1 (ISBN 3-12-675041-9) Klett Edition Deutsch, 1990.
Lire 14.800 (Unverbindliche Preisempfehlung)

Cassette 1 (ISBN 3-12-675043-5) Klett Edition Deutsch.
Lire 33.800 (Unverbindliche Preisempfehlung)

Lehrerhandbuch 1 (ISBN 3-12-675042) Klett Edition Deutsch, 1990.
Lire 17.200. (Unverbindliche Preisempfehlung)

"DAS DEUTSCHMOBIL" eignet sich für Kinder von 8 bis 14 Jahren, umfaßt drei Bände und orientiert sich am "Zertifikat Deutsch als Fremdsprache für Kinder und Jugendliche".

Lernziele
Die Schüler bauen in den Bereichen Hörverstehen, Sprechfertigkeit, Leseverstehen und schriftlicher Ausdruck systematisch eine Kompetenz auf, die bei Abschluß des 3. Bandes den Anforderungen des o.g. Zertifikats entspricht.

Konzeption
"DAS DEUTSCHMOBIL" nimmt gesicherte Ergebnisse der neueren Lern-, Gedächtnis- und Sprachlehrforschung, besonders zum kindlichen Spracherwerb, für die Unterrichtspraxis in seine Konzeption auf.
Lernen ist bei Kindern Gewohnheitsbildung, aber auch ein kognitiver Vorgang. Der Lernstoff entspricht deshalb dem kognitiven Leistungsstand der Kinder; seine methodische Darbietung orientiert sich an den Gesetzmäßigkeiten kindgemäßen Lernens.
Das kindliche Handlungs- und Informationsbedürfnis wird zur Einsicht in sprachliche Strukturen benutzt.
Kinder sind nicht am Lernstoff, sondern an dessen Inhalten interessiert. Deshalb bietet "DAS DEUTSCHMOBIL" Themen und Texte an, die die Kinder emotional ansprechen und Identifikation, sowie affektives Lernen ermöglichen. Wichtig für das Lehrwerk ist die Verknüpfung von Handeln und Hören/Sprechen in den Übungen. Zahlreiche Spiele, Reime und Lieder tragen ebenfalls zu einer affektiven Aneignung von Aussprache, Satzstrukturen und Formgebrauch bei.
Die phantasievollen und zugleich detaillierten Illustrationen (meist farbige Zeichnungen, Fotos und Realien) zu den Lektionsthemen, handelnden Personen, Szenen, Spielen, Liedern und Übungsabläufen lassen zeitweise vergessen, daß es sich hier um ein Sprachlehrwerk handelt.
Neu an diesem Lehrwerk ist auch eine konsequente Einführung zu den zu lernenden Sprachphänomenen, um diese systematisch zu erschließen und in kleinen Lernschritten für Kinder einsichtig zu machen. Das Lehrbuch selbst enthält deshalb kleinschrittige Unterrichtsabläufe mit wechselnden Arbeitsformen. Dies erspart dem Lehrer aufwendige Vorbereitungszeit.

Das Schülerbuch 1 umfaßt 10 Lektionen. Lektion 1 ist ein visuell gestützter Vorkurs zum Hören und Sprechen in der Klasse. Die Lektionen 2-10 sind in A- und B-Teile gegliedert. Die A-Teile enthalten eine motivierende Einführung des neuen Stoffes, gebundene und freiere Übungen zu allen sprachlichen Fertigkeiten, sowie Lieder und Spiele.
In den B-Teilen erscheint dann eine systematische und z.T. visualisierte Darstellung des neuen Grammatik-Pensums und eine Bündelung der bisher erarbeiteten Formen zu Paradigmen, Satzmodellen, grammatischen Übungen und Beispielen.

Begleitmaterialien
Das Arbeitsbuch 1 enthält zahlreiche und methodisch vielfältige Anschlußübungen zu den A-Lernschritten des Lehrbuchs. Die Schwerpunkte sind Leseverstehen, Schreiben und sprechvorbereitende Übungen. Ab Lektion 3 bringt ein C-Teil systematische Übungen zu Wortfeldern, Wortfamilien, Kollokationen und zum schriftlichen Ausdruck.
Im Anhang finden sich Hörverstehensübungen und -tests zu den Hörtexten der Lektionen 2-10.

Cassette 1
Dialogtexte aller Lektionen in natürlicher Sprechgeschwindigkeit mit authentischen Hintergrundgeräuschen; Hörtexte zu Lektionen 2-10 (V gl. Arbeitsbuch: Anhang); alle 8 Lieder des Lehrbuchs in Originalaufnahmen mit Kinderchor, Solosänger und alters- und schulgemäßer Instrumentierung.

Lehrerhandbuch 1
Das Lehrerhandbuch gibt eine detaillierte didaktisch-methodische Einführung in den Unterricht Deutsch als Fremdsprache mit 8- bis 14jährigen Kindern. Daran schließt sich ein Kommentar zu den Lektionen 1-10 an, der mögliche Unterrichtsverläufe mit Varianten anbietet.
Zu Beginn jeder Lektion erleichtert ein Übersichtsraster zu den Lernschritten und zu den dafür einsetzbaren Materialien die Unterrichtsvorbereitung.

(Klett Edition Deutsch)





Gertraude Heyd:
DEUTSCH LEHREN
Grundwissen für den Unterricht in Deutsch als Fremdsprache
Verlag Moritz Diesterweg 1990. 277 S. Brosch. 62.000 (unverbindliche Preisempfehlung)
ISBN 3-425-04373-0

In den letzten 100 Jahren hat es in Theorie und Praxis des Fremdsprachenunterrichts viele Veränderungen gegeben, die teils durch neue Entwicklungen innerhalb des Faches im weitesten Sinne, teils durch politische und gesellschaftliche Entwicklungen bedingt waren und oft zu gegensätzlichen Positionen führten.
DEUTSCH LEHREN, Grundwissen für den Unterricht in "Deutsch als Fremdsprache", bietet einen umfassenden Überblick über den aktuellen Stand der Fremdsprachendidaktik im allgemeinen und ist zugleich ein Handbuch für die tägliche Unterrichtspraxis.



Gertraude Heyd, seit Jahren als Lektorin für DaF an der Universität Heidelberg und auch in der Ausbildung von Deutschlehrern im Ausland tätig, erörtert detailliert die fachwissenschaftliche Diskussion zu Praxisfeldern wie Hör- und Leseverstehen, Grammatikvermittlung, Ausspracheschulung, Alphabetisierung, Landeskunde, Tests, Lehrer-Schüler-Interaktion. Sie verbindet diese mit vielen Beispielen aus Lehrbüchern und mit ihrer eigenen Unterrichtserfahrung.
Das macht die Lektüre des Buches zu einem Gewinn für alle, die sich mit der Vermittlung von einer Fremdsprache - also nicht nur von Deutsch als Fremdsprache - beschäftigen, vor allem für angehende Lehrer , sowie für Studenten des Faches "Deutsch als Fremdsprache". Auch Lehrer, die aus anderen Bereichen kommen und unmittelbar in die Praxis des DaF-Unterrichts versetzt werden, finden hier wichtige Anregungen und Hilfestellungen.

(Diesterweg - Presse - Information)

PREZZO SPECIALE
PER ABBONATI A
"FRAGEZEICHEN":

L. 45.000 nette (+ spese di spedizione)

OFFERTA VALIDA FINO AL 31.12.1991

INTER ORBIS S.R.L.
Via Lorenteggio 31/1
20146 Milano

AUTOREN STELLEN VOR

HALLO, PETER - WIR LERNEN DEUTSCH
Ein Sprachkurs für Kinder
Bernhard Weisgerber, Rüdiger Urbanek, Helga Böhm, Stephan Merten
Verlag Dürr & Kessler, Rheinbreitbach

1. Warum ein Lehrwerk Deutsch für Kinder?
Für den Bereich Deutsch als Fremdsprache gibt es inzwischen eine Fülle von Lehrwerken mit unterschiedlichen Zielsetzungen, für verschiedene Adressatengruppen, mit unterschiedlichen Methoden, Inhalten und Konzeptionen. Die meisten wenden sich an Jugendliche oder Erwachsene.
Wer ein Lehrwerk für Kinder schreibt, muß sich zunächst drei grundlegende Fragen stellen:
a) Warum ist es heute wichtig, Deutsch zu lernen?
b) Warum sollen schon Kinder diese Sprache (als Fremd- oder Zweitsprache) lernen?
c) Wie kann man Kinder dazu motivieren?
Für die Notwendigkeit, Deutsch zu lernen, kann man viele Argumente anführen: wirtschaftliche, bildungspolitische usw. Besonderes Gewicht und besondere Aktualität aber erhält die Frage durch den gegenwärtigen europäischen Einigungsprozeß. Die sprachliche Zukunft Europas ist sicher ebenso wichtig wie seine künftige politische und wirtschaftliche Entwicklung. Die Mannigfaltigkeit der europäischen Sprachen ist das geistige Potential und damit die Zukunftschance unseres Kontinents. Nicht sprachliche Uniformität kann die europäische Zielvorstellung sein, sondern nur das Ausschöpfen des Ideenreichtums, den die Vielfalt europäischer Sprachen uns bietet. Voraussetzungen dafür sind Sprachtoleranz, sprachliche Sensibilität, Sprachreflexion und natürlich die Kenntnis anderer Sprachen, besonders der europäischen Nachbarsprachen. In viel höherem Maße als in der Vergangenheit gehört daher das Beherrschen von einer oder mehreren Fremdsprachen (und sicher nicht nur des Englischen) zur Grundausstattung der künftigen Bürger Europas.
Eine Sprache lernt sich um so leichter, besser und effektiver, je jünger der Lernende ist. Es ist faszinierend und fast unbegreiflich, mit welcher "Leichtigkeit" und "Sicherheit" Kinder sich auch das komplizierteste System ihrer Muttersprache aneignen. Auch eine fremde Sprache wird von Kindern viel schneller gelernt als von Erwachsenen. Je jünger die Lernenden sind, um so eher ist davon auszugehen, daß sich der Fremdsprachenerwerb analog zur Aneignung der Muttersprache vollzieht - vergleichbare Lernbedingungen vorausgesetzt. Diese günstigen Voraussetzungen für das Erlernen weiterer Sprachen können in didaktischer Verantwortung zumindest dort aufgegriffen werden, wo die muttersprachliche Entwicklung des Kindes ungehindert verläuft und deshalb das Kennenlernen anderer Sprachen zu einer Bereicherung und Intensivierung der Sprachentwicklung führt.

Entscheidend für den Lernerfolg ist die Motivation - bei Kindern noch deutlicher als bei Jugendlichen oder Erwachsenen. Diese Motivation resultiert am ehesten aus der Art der Präsentation der neuen Sprache und aus der Möglichkeit, sie von Anfang an in Gesprächs- und Handlungssituationen aktiv einzusetzen.

2. Konzeption und Aufbau des Lehrwerks "Hallo, Peter"
Diese Motivation sucht unser Lehrwerk in erster Linie zu erreichen
- durch die Auswahl der Themen, die dem Erlebnis- und Erfahrungskreis der Adressatengruppe entsprechen,

Der erfolgreiche Kindersprachkurs

Hallo, Peter — wir lernen Deutsch



Für Kinder ohne Vorkenntnisse, die in ihrer Muttersprache lesen und schreiben können.

Lehrbuch 1: 72 Seiten, DIN A4, kart., vierfarbig, große, gut lesbare Druckschrift, ISBN 3-8018-5000-5

Arbeitsheft 1 mit Bildwortkarten: 48 Seiten, 20 DIN A4-Bogen = 320 Kleinkarten aus Karton (5×7 cm), ISBN 3-8018-5001-3

Kassette 1: Hör- und Sprechübungen, 60 Min., ISBN 3-8018-5002-1

Lehrerkommentar 1: 16 Seiten, DIN A4, geheftet, ISBN 3-8018-5003-X kostenlos

NEU **Hallo, Peter — Liederkiste 1:** — Liederheft mit Kassette — ISBN 3-8018-5004-8

14 Lieder mit Themen zu den Lektionen, wobei der jeweilige Wortschatz und der Satzbau dem Lernniveau der Kinder entsprechen.

Lehrbuch 2: 72 Seiten, DIN A4, kart., vierfarbig, ISBN 3-8018-5005-6

Arbeitsheft 2 mit Bildwortkarten: 48 Seiten, 18 DIN A4-Bogen = 288 Kleinkarten aus Karton (5×7 cm), ISBN 3-8018-5006-4

Kassette 2: Hör- und Sprechübungen, 90 Min., ISBN 3-8018-5008-0

Lehrerkommentar 2: 16 Seiten, DIN A4, geheftet, ISBN 3-8018-5009-9 kostenlos

Kessler Verlag
5342 Rheinbreitbach bei Bonn

Auslieferung: **INTER-ORBIS S.R.L.**
Via Lorenteggio, 31/1 · 20146 Milano

- durch eine Sprache, die die Kinder direkt anspricht, weil sie ihrer Sprech- und Denkweise entspricht,
- durch eine breit gefächerte Auswahl verschiedener Textsorten
- durch Dialoge und Spielsituationen, die von den Lernenden selbst realisiert, wiederholt und ausgebaut werden können,
- durch ein großzügiges und übersichtliches Layout,
- durch reichhaltige, durchgehend vierfarbige Illustration.

Vom Lehrwerk *"Hallo, Peter - wir lernen Deutsch"* sind bisher zwei Bände sowie die zugehörigen Arbeits- und Übungsmaterialien erschienen. Band I wendet sich an Kinder im Alter von etwa acht bis zehn, Band II an solche zwischen zehn und zwölf Jahren. Das komplette Lehrsystem ist aus folgenden Bausteinen zusammengesetzt:

a) die ***Lehrbücher.*** Sie bilden mit ihren Texten und Illustrationen die Basis des Lehrwerks. Die dafür ausgewählten Themenbereiche (Spielen - Familie - Schule - Technik - Zu Hause - Essen - Einkaufen - Körper - Tiere - Natur - Feste - Unterwegs) kommen in den Büchern in konkreter Gestalt (etwa: Technik: Ich bin ein Roboter) jeweils zweimal vor. Auf diese Weise ergibt sich die Möglichkeit, das themenspezifische Wortgut zu wiederholen und einzuprägen.

b) die ***Arbeitshefte.*** Sie bieten in möglichst abwechslungsreicher Folge mündliche und schriftliche Übungsmöglichkeiten zu den einzelnen Abschnitten des Lehrbuchs. Die Übungen sind so gestaltet, daß sie von den Kindern selbständig ausgeführt werden können. Dabei haben die Autoren streng darauf geachtet, daß nur solches Wortgut benutzt wird, das bereits im Lehrbuch vorgekommen ist.

c) die ***Bildwortkarten.*** Bereits im Lehrbuch werden die meisten neuen Wörter durch Bildwortkarten veranschaulicht. Ein kompletter Satz dieser Bildwortkarten ist dem Arbeitsheft noch einmal beigefügt. Sie bieten vielfältige Möglichkeiten der Wiederholung und Festigung des Wortschatzes, ermöglichen syntaktische Kombinationen und sind eine Hauptstütze für das "implizite" Erlernen der Grammatik, das einen besonders charakteristischen Zug unseres Lehrwerkes darstellt (s.u.!).

d) die ***Lehrerkommentare***. Sie enthalten in gedrängter Form eine Übersicht über Aufbau und Konzeption sowie über die didaktischen Grundlagen des Lehrwerks und bringen dann zu jedem Abschnitt der Lehrbücher Hinweise für den Lehrer zu folgenden Bereichen:
- Thema
- Wortschatz
- Grammatik
- methodische Anregungen
- Arbeitsheft
- Fortführungsmöglichkeiten.

e) die ***Tonbandkassetten.*** Die Tonbandkassetten enthalten alle Texte des Lehrbuchs. Die Dialoge werden, soweit es sich um Gespräche zwischen Kindern handelt, auch auf der Kassette von Kindern dieses Alters gesprochen. Teilweise erhalten die Kassetten dadurch Hörspielcharakter. Die Aufnahme aller Texte auf den Kassetten soll die richtige Aussprache garantieren.

f) die ***Liederkiste.*** Die Liederkiste (bisher zu Band I erschienen) umfaßt 13 Lieder, deren Texte (teilweise auch Melodien) eigens für unser Lehrwerk entstanden sind. Das bedeutet, daß die Lieder dem jeweiligen Lernstand der Kinder entsprechen. Auch zur Liederkiste gibt es eine Tonbandkassette, die die Melodien mit Begleitmusik enthält. Auf der Rückseite werden die Lieder noch einmal instrumental, ohne Text, gespielt, damit die Kinder den Text dazu singen können.

3. Kurzcharakteristik des Lehrwerks

Für eine komprimierte Charakteristik unseres Lehrwerks bieten sich in erster Linie folgende drei Begriffe an:
Grundsituation - Grundwortschatz - Grundgrammatik.

a) *"Grundsituationen"* bestimmen den inhaltlichen Aufbau des Lehrwerkes.
Die Absicht der Autoren ist es, im Buch Situationen aufzugreifen, die dem Alter und den Interessen der Schüler entsprechen. Auf diese Weise soll das Interesse an den Texten geweckt und ein möglichst problemloses Verständnis erreicht werden. Dadurch daß alle Szenen und Dialoge im deutschen Sprachraum spielen, werden gleichzeitig (neben einem eigenen landeskundlichen Kapitel) Grundkenntnisse in der Landeskunde vermittelt.

b) Unter *"Grundwortschatz"* verstehen die Autoren eine altersspezifische Auswahl aus dem deutschen Wortschatz, die allerdings nicht einseitig an Häufigkeitslisten orientiert ist, sondern sich um Sachthemen gruppiert und nach den Kommunikationsbedürfnissen der Lernenden richtet. Die durchgehende Veranschaulichung dieses Wortschatzes durch die bereits erwähnten Bildwortkarten unterbaut diese Zielvorstellung, verhindert das Entstehen von Worthülsen, intensiviert das Lernen und erleichtert das Behalten.

c) Zur *"Grundgrammatik"* einer Sprache gehören nicht alle Regeln und Feinheiten des grammatischen Systems, sondern nur diejenigen, die die Funktionsfähigkeit von Sprache in der zunächst angestrebten Sprech- oder Verstehenssituation garantieren. Allerdings: Was an sprachlichen Äußerungen produziert oder rezipiert werden soll, muß den geltenden grammatischen Regeln voll entsprechen. (Jede Form von "Pidginisierung" widerspricht den Zielen eines didaktisch vertretbaren Fremdsprachenunterrichts).

Dazu ein Beipiel aus dem Tempussystem des Verbs im Deutschen: In der mündlichen Kommunikation spielt das *Präteritum* eine ganz untergeordnete Rolle. Eindeutig herrscht das Perfekt (das Tempus der "Betroffenheit") vor und garantiert hinreichend das gegenseitige Verstehen. Das Präteritum wird daher im ersten Band unseres Lehrwerks überhaupt nicht thematisiert. Andererseits gibt es zumindest zwei wichtige Gründe für das Erlernen des Präteritums:
1. Das Präteritum als "narratives" Tempus ist das vorherrschende Tempus in geschriebener Sprache, das Tempus der Literatur. Für den Zugang zur deutschen Literatur ist es also unerläßlich.
2. Außerdem ist das Präteritum die formale Grundlage für die Bildung des 2. Konjunktivs, der - im Gegensatz zum Konjunktiv 1 - auch im heutigen Deutsch eine wichtige Rolle spielt.
Im 2. Band unseres Lehrwerks wird das Präteritum deshalb eingeführt und thematisiert, und zwar ausdrücklich anhand eines narrativen (Erzähl-) Textes im Abschnitt "Iris findet eine Amsel": "Und der Vater erzählt ihnen eine Geschichte: Wie der Zaunkönig zu seinem Namen kam".
Obwohl die Autoren auf die grammatische Progression in besonderer Weise geachtet haben, tauchen grammatische Regeln oder Termini in Lehrbuch und Arbeitsheft überhaupt nicht auf. Dies entspricht der Lernweise und der Reflexionsfähigkeit der Adressatengruppe. Trotzdem lernen die Kinder viel Grammatik, und zwar auf systematische, wenn auch unreflektierte Weise. Dies geschieht durch den allmählichen Auf- und Ausbau der Morphologie, durch die Auswahl und Erweiterung der syntaktischen Konstruktionen usw. Diese *"implizite Grammatik"* wird dem Lehrer durch den Kommentar verdeutlicht. Den Schülern wird sie besonders durch die Bildwortkarten konkret vermittelt (ohne daß dafür eine abstrakte Terminologie notwendig erscheint).
Die graphische Gestaltung der Bildwortkarten ordnet jedes Wort seiner Wortart zu: Die Substantive stehen in Vierecken, die Verben im Kreisen, die Adjektive in Trapezen, die übrigen Wortarten (Präpositionen, Adverbien, Konjunktionen) in Achtecken. Die Wahl des Trapezes für die Adjektive macht gleichzeitig eine inhaltliche Zuordnung von Gegensatzpaaren möglich. So verbinden sich, wo immer möglich, inhaltliche (semantische) und formale (grammatische) Gesichtspunkte. Auf der Rückseite der dem Arbeitsheft beigegebenen Wortkarten finden sich weitere wichtige grammatische Informationen:
- bei den Substantiven: Pluralbildung, Kasusgebrauch nach Präpositionen, Hinweise zu Wortbildung u.a.
- bei den Verben: Tempusbildung, Imperativ, zugehörige Objekte (in "syntaktischen Feldern") usw.
- bei den Adjektiven: Steigerungsformen, Gegensatzbegriffe, Beispiele für "starke" oder "schwache" Deklination in Attributivgruppen...

Auch hier zeigt sich also das Bemühen um einen "integrativen" Fremdsprachenunterricht, um einen Unterricht, der Grammatik nicht als Selbstzweck betrachtet, sondern als Grundlage sprachlichen Handelns. Das ist die Aufgabe, der sich die Autoren dieses Lehrwerkes in erster Linie verpflichtet fühlen. Auf der Ebene des Fremdsprachenlernens bedeutet das:
- Befähigung zu interlingualer und interkultureller Kommunikation,
- Erweiterung des eigenen geistigen Horizontes durch den Nachvollzug anderer ("fremder") Sprech- und Denkweisen
- und in der Konsequenz dieses Ansatzes: Erziehung zu sprachlicher Offenheit und Toleranz.

Bernhard Weisgerber

Gisela Rozek Giusti/Fabiana Zanata Merci
DEUTSCH MIT PETER UND PETRA
Ein Lese- und Arbeitsbuch für die Grundschule. Hueber-Le Monnier.

Lehrbuch Band 1,
72 Seiten mit vielen Zeichnungen zum Ausmalen. Bestell-Nr. 340 - Lire 12.500

Audiocassette zu Band 1
mit Dialogen, Lesetexten und Liedern. Bestell-Nr. 341 - Lire 19.800

Lehrerheft 1
64 Seiten DIN A4 mit Tests und 34 Bildkarten als Kopiervorlage. Bestell-Nr. 343 - Lire 23.100

Lehrbuch Band 2
76 Seiten mit vielen Zeichnungen zum Ausmalen Bestell-Nr. 345. - Lire 12.800

Audiocassette zu Band 2 mit Dialogen, Lesetexten und Liedern. Bestell-Nr.346. - Lire 24.200

Lehrerheft 2
in Vorbereitung. Bestell-Nr. 348

Lehrbuch Band 3
72 Seiten mit vielen Zeichnungen zum Ausmalen Bestell-Nr.350. - Lire 13.000

Audiocassette zu Band 3
mit Dialogen und Lesetexten. Bestell-Nr. 351. - Lire 24.300

Lehrerheft 3
In Vorbereitung.

Das Lehrwerk "Deutsch mit Peter und Petra" ist ein Vorkurs für Deutsch als Fremdsprache an italienischen Grundschulen ab dem dritten Schuljahr (der Einsatz ist allerdings auch schon ab dem zweiten möglich), bei zwei Deutschstunden in der Woche.
Es richtet sich nach dem staatlichen Lehrplan.
Das Lehrwerk ist als Ergebnis einer langjährigen

praktischen Arbeit entstanden, da wir beiden Autorinnen seit einigen Jahren Deutsch an italienischen Schulen unterrichten.
Die im Lehrwerk verwendete Sprache bietet vor allem kommunikative Alltagssprache in kleinen, kindgemäßen Situationen.
Im Vordergrund steht die gesprochene Sprache. Auf Sprachnatürlichkeit, eingebracht von der muttersprachlichen Autorin, wird genauso viel Wert gelegt wie auf besondere Schwierigkeiten für die italienischen Kinder aus der Sicht der italienischen Autorin, wobei allerdings auf besonders hervorgehobene Kontrastivität verzichtet wird.
Die Sprache bedient sich einfacher Sprachmuster, die in ihrem Schwierigkeitsgrad langsam und behutsam gesteigert (lineare und flache Progression) und mit entsprechendem Wortschatz angereichert werden. Eine beabsichtigte und auffällige Besonderheit dieses Lehrwerks ist die Vielzahl von Reimen und Liedern, da in unserer Erfahrung durch die Rhytmisierung der Sprache die Aussprache erleichtert und das Behalten gefördert wird.
Jeder Band des Lese- und Arbeitsheftes besteht aus 10 Einheiten, und ist jeweils für ein Schuljahr gedacht.
Hauptpersonen der drei Bände sind die Zwillinge Peter und Petra, die acht (in den weiteren beiden Bänden respektive neun und zehn) Jahre alt sind. In kurzen Dialogen und beschreibenden Texten erleben die Schüler mit, was Peter und Petra in der Schule, zu Hause, in den Ferien und in ihrer Freizeit tun. Wichtige Ereignisse im Laufe des Jahres sind vor allem die Feste: Advent, Weihnachten, Neujahr, Ostern, aber auch Geburtstage, Karneval usw. Schon aus der Themenwahl ist ersichtlich, daß besonderer Wert auf deutsches Brauchtum gelegt wird. Landeskunde wird auf diese Weise implizit vermittelt.
Alle Übungen werden zunächst mündlich durchgeführt. Viele Anregungen dazu enthalten die jeweiligen Lehrerhefte.
In den Lese- und Arbeitsheften sind schriftliche Übungen vorgesehen, die aber - dem Konzept des Lehrwerks entsprechend "Mündliches steht im Vordergrund" - nicht sehr umfangreich sind und sich auf die wichtigsten Strukturen und ausgewählten Wortschatz beschränken.
Die Übungen zum Wortschatz sind vor allem Kreuzworträtsel, Bild-Wort-Zuordnungen und Einsetzaufgaben. Grammatische Strukturen werden in Lückentexten, Auswahlantworten, Zuordnungs- und Ordnungsaufgaben geübt.
Die Seiten-Aufteilung in den Lese- und Arbeitsheften ist - zumindest in unserer bisherigen Erfahrung - für die Schüler überschaubar; die vielen bildlichen Darstellungen lockern die Seiten auf und unterstützen das Verständnis der Texte. Die Art der Zeichnungen ist kindesgemäß und der Schwarz-weiß-Druck regt zum Ausmalen an.

Alles in Allem: DEUTSCH MIT PETER UND PETRA ist speziell für die italienische Unterrichtssituation, die damit zusammenhängenden Schwierigkeiten und die meist nicht mehr als zwei Wochenstunden gedacht: deshalb würden wir uns sehr freuen, wenn uns vielleicht vom einen oder anderen Kollegen Rückmeldungen, Vorschläge oder auch Berichte über Erfahrungen beim Einsatz unseres Lehrwerkes zukommen würden.

Gisela Giusti Rozek



L'ADILT è un associazione professionale costituita da Docenti di Lingua Tedesca. L'associazione non ha fini di lucro. I suoi scopi sono:
a) sviluppare lo studio e la conoscenza della lingua e cultura tedesca a tutti i livelli;
b) promuovere le iniziative volte a incrementare gli studi di linguistica, di metodologia e di didattica della lingua, nonché la ricerca nell'ambito della cultura tedesca;
c) sviluppare i rapporti con gli istituti culturali dei paesi di lingua tedesca in Italia e all'estero che perseguano gli stessi scopi;
d) promuovere manifestazioni culturali di ogni genere nonché iniziative in Italia e all'estero che favoriscano l'aggiornamento culturale e professionale dei docenti di lingua e cultura tedesca;
e) intervenire presso le autorità scolastiche italiane a tutela delle cattedre esistenti e in favore della diffusione della lingua e cultura tedesca in Italia;
f) organizzare corsi di lingua tedesca nelle scuole elementari e medie, nonché corsi per adulti;
g) sensibilizzare l'opinione pubblica a favore della cultura tedesca in Italia.

art. 3 dello Statuto

L'INSEGNAMENTO DEL TEDESCO IN ITALIA / DEUTSCHUNTERRICHT IN ITALIEN

Relazione al Convegno "Bilancio e prospettive dei rapporti italo - tedeschi nel campo della politica, economia, mass - media, scienza e cultura" - Villa Vigoni 15 - 18 Ottobre 1990

Ida Barbieri

Premessa:
Un brevissimo accenno al passato dell'Associazione Docenti Italiani di Lingua tedesca, struttura di ordine professionale, che, nata nel 1973 e sciolta nel 1985, è risorta, dopo un periodo di difficoltà interne, nel 1987 riorganizzandosi su nuove, valide basi. Da allora l'Associazione ha rafforzato sensibilmente la sua iniziale credibilità presso il Goethe-Institut e le autorità dell'area tedesca e, partendo da un esiguo gruppo di iscritti attivi, capaci e volonterosi, ha raggiunto ora il numero di 700 soci, insegnanti di lingua tedesca nelle scuole di ogni ordine e grado. Il direttivo, eletto con votazioni democratiche, si impegna a realizzare con i metodi più idonei gli scopi dello statuto dell'Associazione: favorire lo sviluppo degli studi della lingua e civiltà tedesca, promuovere la discussione e la soluzione dei problemi dell'insegnamento del tedesco nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, sviluppare i rapporti con tutti gli Enti Culturali italiani e di area tedesca, ricercare, a livello legislativo e normativo, il consolidamento e l'ampliamento degli sbocchi professionali connessi con la funzione della lingua e cultura tedesca nell'ambito della scuola e della società italiana. Come presidente nazionale dell'ADILT dal momento della sua rinascita e membro del direttivo della precedente, *ho potuto perciò seguire da vicino le alterne vicende dell'insegnamento del tedesco nella scuola italiana*, che respira l'atmosfera politica in modo non sempre selettivo e razionale. In questi ultimi anni il quadro è il seguente:

Stato attuale:
La situazione dell'insegnamento del tedesco in Italia si è *andata aggravando* a causa dell'ingresso, spesso affrettato e talvolta violento, dell'insegnamento della lingua inglese, insistentemente richiesta dai genitori degli alunni e concessa dai provveditori agli studi, anche attraverso soppressione o riduzione di cattedra di lingua tedesca, specialmente nei casi in cui il titolare fosse deceduto o andato in pensione. La pressione delle famiglie ha pesato sulle decisioni dei presidi nel richiedere la creazione di cattedre di lingua inglese, sempre più numerose e predominanti nella scuola media di primo grado e, gradatamente, è divenuta, determinante anche per i superiori organi ministeriali. Il provveditore agli studi di Cremona, dott. Ariano, che ho spesso incontrato con colleghi dell'ADILT per discutere il problema suddetto, mi ha detto che dobbiamo influire sull'opinione pubblica attraverso i mass - media o i contatti diretti con le assemblee dei genitori e i consigli di istituto in modo da provocare richieste dalla base. Da notare, però, che tali richieste restano inevase, se non viene autorizzata dal Min. della P.I. la sperimentazione in classi bilingui.
Data la situazione descritta, ho visto moltiplicarsi sul mio tavolo di presidente di associazione di insegnanti di tedesco *molti ricorsi*, diretti al Ministero della Pubblica Istruzione, ma inviati all'ADILT per un suo intervento diretto presso le autorità centrali, cioè le Direzioni Generali del Ministero stesso. In alcuni casi, purtroppo rari, il ricorso è stato accettato ed è stata ripristinata la cattedra in organico precedente a pieno diritto; in altri si è ripiegato su possibilità soprannumerarie o reimpiego dei docenti in attività pomeridiane con orari prolungati. Comunque, e su questo insisto, *la crisi esiste* e, se pure vigono disposizioni in favore delle cosiddette "lingue sacrificate", i colleghi fanno fatica a farle rispettare; le sezioni provinciali dell'ADILT stanno svolgendo un'opera capillare presso i presidi delle scuole di ogni ordine e grado, tesa ad ottenere l'istituzione di nuove cattedre di tedesco (anche a titolo sperimentale), o, almeno a mantenerne l'esistenza minacciata. Vengo alle cifre, ora.
La situazione attuale presenta, nella scuola media di primo grado, un'offerta di apprendimento del *tedesco di gran lunga inferiore* a quella del francese e dell'inglese (per ora, ricordo, è previsto l'insegnamento di una sola lingua straniera); nella scuola media di secondo grado si verifica la stessa proporzione sfavorevole laddove viene insegnata una sola lingua straniera o, al massimo, sperimentalmente due; il tedesco è presente come terza lingua negli istituti tecnici professionali per il turismo e nei licei linguistici, che attualmente sono solo privati e attendono da decenni una regolamentazione statale.
In questi ultimi anni l'ADILT, in pieno accordo con le altre associazioni di insegnanti di lingue straniere, ha richiesto l'introduzione di una *seconda lingua straniera* nella scuola media dell'obbligo (in ottemperanza alle leggi della CEE), però ha fatto presente con molta energia e decisione che si deve spezzare il binomio francese-inglese a tutti i costi: l'ADILT non pretende che

la seconda lingua straniera della scuola d'obbligo sia *solo* il tedesco, ma che sia *anche* il tedesco, offerto agli alunni a parità di diritti e di realizzazione di corsi e sezioni, anche in classi bilingui, che possono essere concessi dal Ministero su precisa richiesta dei presidi. Quindi la situazione è attualmente molto fluttuante; l'ADILT conta sull'opera valida e costante dei suoi delegati, che prendano iniziative a favore del tedesco e facciano valere, con fermezza e decisione, le disposizioni ministeriali, spesso elusi dai provveditorati agli studi e dalle presidenze scolastiche.

I dati numerici, che sono in grado di citare con sicurezza, mi sono pervenuti dal Ministero della Pubblica Istruzione e si basano sulla precisa ricerca della Prof. Bernardini, qui presente. Si riferiscono all'anno scolastico 1986/87 e ne analizzano la situazione da diverse angolazioni: le regioni, il numero dei docenti e dei discenti e l'ubicazione delle scuole. Riporto solo i dati riassuntivi della situazione del tedesco nel 1987: i docenti sono 2807, gli allievi 245.754, le scuole 1456. Punte emergenti regionali: Emilia - Romagna, Triveneto, Lombardia e, naturalmente per evidenti ragioni geografiche Trentino-Alto Adige, dove, in quest'ultimo il tedesco è considerato seconda lingua e obbligatoriamente studiato dagli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. L'Istituto centrale di statistica del Min. P.I. fornisce i dati relativi all'anno scolastico 1985/86 sulla presenza della lingua tedesca nella scuola italiana: 12,25 % scuola media di primo grado, 16,65 % scuola media di secondo grado. Queste percentuali però *non* corrispondono *più* alla situazione odierna, alla luce di quanto sta avvenendo in questi ultimi anni: sono fortemente modificate e peggiorate, specialmente per quanto riguarda la scuola media di primo grado, dove si assiste ad uno smantellamento sistematico dei corsi e delle cattedre di tedesco. Siccome l'ADILT si occupa in primo luogo delle scuole statali, intervenendo anche presso le autorità scolastiche ufficiali, ma anche, per statuto, organizza direttamente corsi di lingua tedesca e cerca di promuovere iniziative analoghe in istituti culturali dei paesi di lingua tedesca, esistenti su territorio italiano, la mia relazione non sarebbe completa se non facessi anche un breve cenno anche a questo settore, distinguendo i due ambiti diversi: il primo riguarda l'insegnamento ai giovani nel quadro di un "curriculum" scolastico completo, il secondo l'insegnamento agli adulti in corsi di diverso livello. Il primo è affidato alle "Scuole tedesche - Deutsche Schulen", che in Italia sono *quattro* e coprono il ciclo fino alla maturità (due a Milano, una a Roma e una a Genova) con 2533 allievi nel 1988, il secondo ai Goethe-Institute, alle Associazioni Culturali Italo-Tedesche, ed anche, subordinatamente, ai vari istituti privati nell'ambito di iniziative provinciali e comunali: da ricordare particolarmente i corsi nelle scuola elementari, istituiti anche in via sperimentale, in attesa dell'introduzione ufficiale dello studio della lingua straniera. Nel rapporto citato, sempre riferito all'anno scolastico 1986/87, compare la statistica, che oggi - posso affermarlo per conoscenza diretta - è *molto al di sotto* delle cifre attuali, cioè conta ben più numerosi studenti dei 7296 riportati per i 7 (ora 8) Goethe-Institute e dei 2277 per le 16 (ora 25) ACIT, che hanno le loro sedi nelle città minori del nord centro e sud-Italia. I Goethe-Institute sono ubicati nei grandi centri urbani di Roma, Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Napoli e Palermo cosicchè tutto il territorio italiano possiede una fitta rete di strutture, gangli vitali di espansione. Proprio in questi istituti si può tastare il polso della vitalità della lingua tedesca in Italia; infatti qui si registra *un forte e costante incremento di iscrizioni*, motivato spesso da necessità di lavoro, e destinato, come molti industriali prevedono, ad una rapida e notevole crescita negli anni seguenti l'unità della Germania. Inoltre le Associazioni mettono a disposizione degli iscritti borse di studio per soggiorni in paesi di lingua tedesca; anche l'ADILT assegna annualmente per concorso nazionale gli Stipendien, messi a disposizione dal "Komitee für den Sprachunterricht in der DDR - Sektion Deutsch als Fremdsprache", sulla base di un ottimo curriculum di studi e di carriera dei concorrenti ed anche di attività per la diffusione del tedesco nella provincia di residenza. A questo proposito ricordo l'opera vivace e continua dei 17 "Comitati per la diffusione" del tedesco (di cui fui pure presidente nazionale), operanti a Roma, in Liguria, a Milano, in Toscana e nel Veneto. A Cremona esiste presso il Liceo scientifico l'unico "Comitato Giovanile per la Diffusione del Tedesco" nattora vivo e operante: lo fondai io negli anni '70. Ora continuo a seguirne l'attività nel tessuto cittadino, indubbiamente meritevole di elogio. E adesso un cenno sui *programmi di aggiornamento* e di *perfezionamento* per i docenti, che devono essere in grado di trasmettere una lingua viva, basata su norme didattiche precise e perfezionate: lo studio di una lingua e cultura straniera (nel nostro caso la Tedesca), comporta una preparazione completa da parte dei docenti in tutti i settori (attualità, vita politica, letteratura, arte, turismo, commercio, scienze, ecc...). Nell'ambito del PSLS (progetto speciale lingue straniere) sono attivi per il tedesco in Italia 60 formatori in 45 provincie italiane ed hanno il loro punto di riferimento nel Goethe-Institut di Roma nella persona del Dott. Karl Heinz Drochner e in quello di Milano nella persona del Dott. Wolf Dieter Ortmann ("Pädagogische Verbindungsarbeit"). Sono inoltre presenti in Italia *tre* consulenti regionali (Regionale Fachberater), inviati dalla "Zentralstelle für das Auslandsschulwesen" di Colonia, organo del ministero Federale degli Interni. Ultima in ordine di tempo, ma carica di compiti futuri della massima importanza è la KDI (Kommission Deutsch in Italien), nata nel marzo del 1988. Fa pure capo ai Goethe-Institute ed ha proprio lo scopo precipuo di aggiornare gli insegnanti e di perfezionare la loro preparazione rispetto ai nuovi programmi di insegnamento. *Volutamente* non parlo di altri scambi bilaterali, perché sono oggetto della relazione del dott. Damiano Ricevuto (Min. P.I. Roma); invece pongo all'assemblea la domanda: che cosa fare *in questo momento* (è il momento più favorevole e per il futuro immediato e remoto) per incrementare lo studio del tedesco in Italia?

Come creare *un progetto unitario* da rappresentare al Ministero della Pubblica Istruzione Italiano? Da quali premesse partire? Che genere di esigenze rispettare? La mia proposta, che ha le sue radici più profonde nell'esperienza di tanti anni di contatti e di lavoro in questo campo, sarebbe la seguente: ***si dovrebbe dar vita ad una commissione permanente bilaterale,*** *composta da elementi competenti, informati e attivi, appartenenti alle due nazioni, i quali siano in grado di coordinare e di elaborare, in modo completo e globale, le proposte di soluzioni del problema, che emergono dallo studio approfondito di esperti di base.* Ad affrontare coscientemente tale problematica l'ADILT mette a disposizione un gruppo di suoi iscritti, docenti nella scuola italiana, aggiornati nel campo didattico specifico e capaci di formulare proposte globali nell'areateorica e in quella organizzativa. Il loro interlocutori ideali dovrebbero essere i partner tedeschi, che possiedano le medesime qualità e perseguano gli stessi scopi. Soltanto camminando insieme, incontrandosi, discutendo e condensando le proprie esperienze e idee, si può raggiungere la necessaria chiarezza di progetti e la completa uniformità di realizzazione.

Il mio è un appello, ed anche un auspicio, che nasce da una convinzione profonda e da un concetto inoppugnabile: *solo nella scuola* si possono formare fino dall'infanzia *i cittadini di domani*, consci della loro appartenenza a quell'Europa, che ha il suo centro e il suo cuore pulsante nella nuova Germania, e si protende verso i paesi dell'Est, ormai conquistati definitivamente dalla democrazia. E questa nuova scuola deve essere rivalutata *in pieno come strumento di formazione culturale* e linguistica europea attraverso il contributo indispensabile e significativo della *componente dei docenti* che vivono con passione e consapevolezza la realtà scolastica dei nostri due paesi.

VITA DELLE SEZIONI

Sezione di Ancona

Dal 14 al 19 dicembre 1990 ha avuto luogo presso l'Istituto Tecnico Commerciale "G. Benincasa" di Ancona la 2ª "Settimana in Lingua". Vi hanno partecipato le seconde classi del corso per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere ed il triennio del Corso sperimentale Linguistico Moderno. ***Gli alunni hanno avuto modo di applicare la lingua*** (inglese, francese, tedesco) ***in situazioni reali: ogni aula è stata trasformata in agenzia viaggi, ambulatorio medico, posta, posto di polizia, grande magazzino.*** Non mancavano anche la chiromante e l'angolo bar. Gli alunni erano suddivisi in gruppi: per l'inglese sono stati presi nomi di fiori; per il francese i nomi di piante natalizie; per il tedesco i nomi di Länder. Notevole è stato il lavoro degli insegnanti, a cui esperti di madrelingua hanno dato un grosso apporto.

Durante questa settimana le classi terze del Linguistico hanno ***redatto giornali*** in tedesco, inglese, francese. Quattro ragazze della classe terza indirizzo Linguistico, che studiano tedesco come seconda lingua, hanno messo in scena "Der Bernina-Pass" ed hanno riscosso un notevole successo.

Antonella Odoardi
(delegata della Sezione ADILT Ancona
Via Flavia, 31 - 60131 Ancona)

Sezione di Ischia

Si comunica che da mercoledì 24 Ottobre 1990 alle ore 16.30 presso il Goethe Institut di Napoli si svolgono con scadenza settimanale Incontri Seminariali su tematiche metodologico-didattiche.

I docenti non di ruolo che dovranno sostenere i prossimi concorsi a cattedre verseranno un contributo destinato alle spese organizzative ed al sostegno dell'Associazione.

I docenti di ruolo parteciperanno agli incontri apportando un contributo partecipativo di esperienza che consentirà di definire un quadro preciso sulle esigenze attuali della scuola e degli alunni per rapportare adesse obiettivi contenuti e metodo di insegnamento della lingua straniera.

L'iniziativa assunta dalle Sezioni Adilt di Napoli ed Ischia è sostenuta dal Goethe-Institut.

Relatori di molti Seminari saranno gli stessi Docenti del Goethe-Institut. Sono previsti lavori di gruppo per l'impostazione pratica delle unità didattiche.

Il primo incontro è stato un'occasione propizia per salutare il Dott. Gustav Wiedenhöfer, nuovo Direttore della Sprachabteilung di Napoli, il quale ha confermato la massima disponibilità del Goethe-Institut a sostegno delle iniziative Adilt.

Antonietta Giusto
(La Delegata di Sezione)

Sezione di Milano

Il giorno 20.12.1990 alle ore 15,15 si riunisce nell'aula B del Goethe-Institut di via S. Paolo 10, previa autorizzazione del responsabile della collaborazione didattica di codesto istituto, Dr. Wolf Dieter Ortmann, la sezione A.D.I.L.T. di Milano. Sono presenti: il Dr. Wolf Ortmann e i professori Francesca Rolle, Fiorenza Tosato, Gemma Ostoja, Maria Luisa Sari, Simonetta Saccardi, Antonietta Carboni, Graziella Lionello, Cristina Scoccia, Antonella Mauri, Vincenza Maccarone. Presiede la Prof. Francesca Rolle.

Il Dr. Ortmann apre l'incontro, dando un caloroso benvenuto agli iscritti A.D.I.L.T. di Milano e informa i presenti della possibilità di prendere in prestito libri di testo presso la biblioteca del Goethe-Institut e della possibilità di chiedere il film "Il tedesco nel cuore" da utilizzare per diffondere e accrescere nelle scuole l'interesse per la lingua tedesca.

A questo proposito il Dr. Ormann distribuisce dei depliants illustrativi.

Si passa poi alla discussione dei seguenti punti dell'ordine del giorno:

1) Situazione cattedre della provincia di Milano.
2) Proposte per la difesa delle cattedre e per la diffusione della lingua tedesca nelle scuole di ogni ordine e grado.
3) Divisione dei compiti.
4) Varie ed eventuali.

1) I presenti raccontano le loro esperienze didattiche e forniscono alcuni dati utili per avere un quadro della situazione-cattedre della provincia di Milano.

2) poi si discutono alcune strategie tese da un lato a diffondere l'interesse per la lingua e la cultura tedesca e dall'altro ad intervenire mediante gli strumenti forniti dalla legge laddove siano state soppresse cattedre in modo irregolare.

Per quanto riguarda le proposte per rilanciare lo studio del tedesco, si pensa di utilizzare il film sopracitato del Goethe Institut ed eventualmente di prendere spunto per ulteriori iniziative da altre sezioni come quella di Bologna che l'anno scorso ha creato un manifesto a questo scopo o quella di Varese che ha mandato lettere ai genitori degli alunni illustrando i vantaggi dello studio del

tedesco.
Per ciò che riguarda le azioni legali si decide di informarsi su alcune ordinanze ministeriali che tutelano gli insegnanti di tedesco e di prendere in considerazione eventualmente le lettere ai presidi inviate dalla sezione di Piacenza.
3) Si passa poi alla divisione dei compiti. La Prof. Maccarrone si offre di chiedere ulteriori notizie al Goethe-Institut sul film "Il tedesco nel cuore". la Prof. Scoccia si offre di contattare la giornalista Nicoletta Pennati che il 21.10.90 ha scritto un articolo sul Corriere della Sera sul crescente interesse per il tedesco. Le Prof. Rolle e Mauri si offrono di recarsi in Provveditorato per verificare gli organici di fatto e di diritto e per aggiornare i dati forniti gentilmente dal Goethe-Institut. La Prof. Ostoja si offre di contattare il Prof. Bertozzi per ottenere da lui informazioni sui corsi di lingua nelle scuole elementari della Provincia di Milano.
La Prof. Rolle si offre inoltre di raccogliere informazioni presso altre sezioni su progetti di sperimentazione in vari tipi di scuola e di far stampare fogli di carta da lettera intestata.
L'incontro termina alle ore 17,15 dopo che la Prof. Rolle ha raccolto le quote d'iscrizione. Si è stabilito di rincontrarsi a marzo, previa comunicazione scritta.

Sezione di Rovigo
La delegata della sezione di Rovigo (Roberta Laurenti, via Buzzolla 17, 45011 Adria) ha inviato alla Presidente Nazionale dell'ADILT copia della sua relazione sulle sua "Hospitation" a Rosenheim (3 settimane a partire dal 18.06.90).
Nell'impossibilità di pubblicare la sua relazione per ragioni di spazio, si invitano i colleghi interessati a mettersi in contatto direttamente con Roberta Laurenti.

Sezione di Varese
Una preside di Scuola Media, intenzionata ad istituire un corso di tedesco nella sua scuola, si è rivolta alla responsabile della sezione ADILT, Idelma Palazzi, chiedendo una relazione sull'importanza e l'utilità della lingua tedesca, da allegare, come supporto.
Questa è stata la ragione della nascita del testo che segue, il quale poi è stato ciclostilato e utilizzato nei colloqui di alcuni rappresentanti dell'ADILT con alcuni Presidi di scuola Media per convincerli ad istituire un corso di tedesco.

Perché studiare il tedesco?

Perché il tedesco oggi è un "passaporto" per il turismo e per l'economia.
Chi non ha mai avuto come vicino di ombrellone o di tavolino un turista tedesco?
Chi può ignorare che nella nostra provincia una ditta su tre ha rapporti commerciali con aziende tedesche?
Inoltre i dati riferiti a tutto il territorio italiano parlano chiaro: il 25 % del commercio estero italiano si svolge con paesi di lingua tedesca. La sola Germania con il 16 % è il nostro principale partner economico.
Queste sono realtà che alla luce degli avvenimenti attuali (caduta del muro, apertura delle frontiere, riunificazione delle Germanie) assumono un maggior significato. Imparare la lingua tedesca diventa un'esigenza sempre più sentita, perché la comunicazione tra Italiani e partners tedeschi è sicuramente più immediata senza l'interferenza di un'altra lingua che potrebbe dar adito ad interpretazioni errate.
Circa 100 milioni di persone in quattro paesi europei parlano tedesco ed in quasi tutti i paesi dell'Est è la seconda o terza lingua studiata fin dai primi anni di scuola.
Nella prospettiva del plurilinguismo nell'ambito dell'Europa unita appare quindi auspicabile l'ampliamento degli orizzonti culturali in vista anche degli scambi sempre più frequenti tra le varie regioni d'Europa.
L'ADILT - Sezione di Varese si augura quindi che la scuola, come veicolo primario di cultura, sia sensibile a queste nuove realtà e si allinei alle tendenze degli altri paesi europei, inserendo sin dalle medie inferiori l'insegnamento della lingua tedesca accanto a quello delle altre già presenti.

La delegata di sezione
Idelma Palazzi

RIUNIONE DEL DIRETTIVO
10 MARZO 1991

Come comunicato mediante circolare a tutti i delegati di sezione, si svolgerà il 10 marzo 1991 la prima riunione del Consiglio Direttivo eletto il 2 dicembre 1990 per procedere alla nomina del/della Presidente e alla distribuzione delle cariche.

ABBONAMENTO AGEVOLATO FRAGEZEICHEN PER SOCI ADILT

L'abbonamento a Fragezeichen per il 1991 è ridotto per soci ADILT da L. 28.000 a L. 25.000.

I Soci riceveranno dalla Presidenza dell'ADILT un bollettino di versamento intestato all'INTER ORBIS (Via Lorenteggio 31/1, 20146 MILANO), c.c.p. 13489208, **e recante il timbro dell'ADILT.**

Il versamento della quota ridotta a Lire 25.000 per l'abbonamento a FRAGEZEICHEN **sarà accettato soltanto se effettuato mediante un bollettino recante il timbro ADILT.**

In caso di smarrimento del bollettino timbrato ADILT verrà accettato anche il versamento ridotto a Lire 25.000 effettuato su un normale bollettino di versamento RECANTE PERÒ NELLO SPAZIO RISERVATO ALLA CAUSALE DEL VERSAMENTO IL NUMERO DELLA TESSERA ADILT E LA DICITURA **"ABBONAMENTO 1991 RIDOTTO PER SOCI ADILT".**

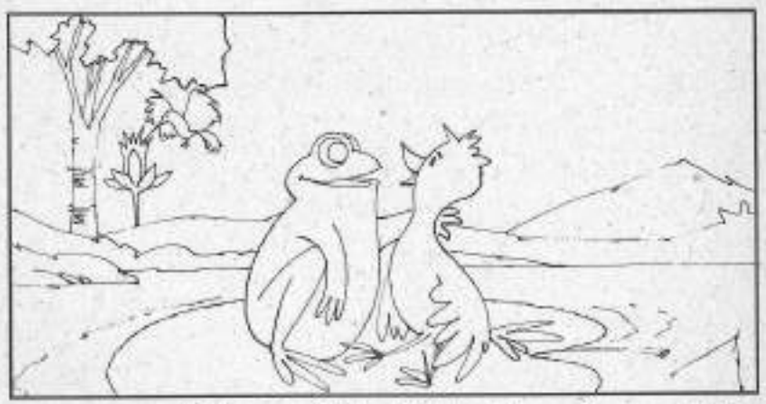
ZEITSCHRIFTEN STELLEN SICH VOR

Mücki und Mücke

Erstleseförderung durch Kinderzeitschriften

Die Freude am Lesen und die Lesefähigkeit der Kinder vom ersten Tag an zu fördern, das ist Ziel und Aufgabe der beiden deutschsprachigen Kinder-Zeitschriften ***Mücki*** und ***Mücke***, die von der Arbeitsgemeinschaft Jugend und Bildung e. V. herausgegeben werden.
Um dieses Ziel zu erreichen, verführen ***Mücki*** und ***Mücke*** die Kinder jeden Monat durch Sachbeiträge, Erzählungen, Mal- und Schreibangebote, und vieles mehr zum Lesen. ***Mücki*** ist dabei speziell auf die Lesefähigkeit und die Interessen der Schul- und Leseanfänger abgestimmt, und ***Mücke*** richtet sich an die fortgeschrittenen Leser.
Ein pädagogischer Beirat aus Grundschullehrern und Wisseschaftlern berät die Redaktion, um eine konkrete Orientierung an den Fähigkeiten und Interessen der Kinder zu gewährleisten.
Aufgrund des vielfältigen Themenangebotes werden ***Mücki*** und ***Mücke*** einerseits als ergänzendes Material im Unterricht eingesetzt, sind aber auch gleichzeitig eine sinnvolle und ansprechende Freizeitlektüre.
Die ausgewogene Mischung an Beiträgen bietet den Kindern auf der einen Seite breiten Raum, um Phantasie und Kreativität zu entfalten und fördert auf der anderen Seite Konzentrationsfähigkeit, Beobachtungsgabe, Ausdauer und das sprachliche Ausdrucksvermögen.
Mücki und Mücke erscheinen monatlich in der ***Universum Verlagsanstalt, Postfach 5720, D-6200 Wiesbaden.*** Sie kosten im *Einzelbezug DM 3,* — pro Heft und im *Sammelbezug (ab 5 Exemplaren) DM 2,* — pro Heft; ein kostenloses Probeheft kann angefordert werden.

Texte zum Vorlesen im Kindergarten



Fritz und der kleine Vogel

Klett

INTER-ORBIS srl
Via Lorenteggio 31/1
20146 Milano
Tel. 02/4225746

EDITION DEUTSCH

REZENSIONEN

Sabine Arndts Calogiuri:
DEUTSCH MIT KROKO.
- Manuale per l'insegnante
- Schülerbuch
- Kassette
Editrice Innocenti, Trento 1987

DEUTSCH MIT KROKO ist anders.
Anders als die üblichen Fremdsprachenbücher für den Grun-dschulunterricht.
Es ist nämlich weder eine Grammatik im herkömmlichen Sinn, noch eine Vorgabe, die vom Schüler mechanische Repetition verlangt und auch kein Programm, das absolviert werden muß und Schüler wie Lehrer beschwert.
Das Schülerbuch mit seinen großzügigen Federzeichnungen in schwarz/weiß gefällt, doch es erscheint dem geübten Lehrerblick zunächst undurchsichtig, weil es keine Texte hat.
Und damit sind wir bereits beim Prinzip dieses Buches: Es ist eine Anleitung für mündliche Arbeit in kindgemäßer Umgangssprache, wobei Schreiben und Lesen weitgehendst ausgeklammert bleiben, denn sie würden zu orthographischen und phonetischen Fehlleistungen führen, den Lehrer zum Korrigieren verpflichten und die Schüler demotivieren.
Darum sei an dieser Stelle vorgreifend gesagt, daß die leeren Sprechblasen im Schülerbuch leer bleiben müssen. Sie sind nämlich nur die bildliche Reproduktion aller bereits im Unterricht vollzogenen Sprechhandlungen und geben als solche den Anstoß zur sprachlichen Reproduktion.
Auf dem Hintergrund einer theoretisch fundierten Methodik und einer langjährigen Grundschulerfahrung gelingt es der Autorin, Lehrer und Schüler im Spiel zu begeistern. Spielend kann in der Zielsprache gehandelt und geredet werden, doch dazu bedarf es szenischer Anweisungen, sozusagen eines "Drehbuchs", und diese entscheidende Rolle kommt nicht - wie gewohnt dem Schülerbuch, sondern dem Lehrerbuch zu. Schon seine Aufmachung erleichtert die Arbeit. Die Seiten sind nämlich zweifarbig:
- auf weißem Grund finden sich die szenischen Anweisungen in italienischer Sprache mit zahlreichen Vermerken zu Interferenzen bzw. mangelnden Entsprechungen zwischen Muttersprache und Zielsprache;
- auf grauem Grund stehen die elementaren Redemittel in zahlreichen Varianten unter ständigem Rückgriff auf schon Eingeführtes.
Aus den didaktischen Anweisungen geht hervor, daß das Schülerbuch niemals zum Einstieg in eine Unterrichtseinheit dient, sondern ein reicher Schatz an Spielen, Liedern, Dialogen, Bilderbogen zum Buntmalen und Ausschneiden für die Festigungsphase ist.
Bei dem richtigen Einsatz dieses Materials merken die Kinder gar nicht, daß sie in der Zielsprache
- ein Sprechbedürfnis befriedigen (leere Sprechblasen)
- Gehörtes in Aktion umsetzen (Farbdiktate, Sortieren von Bildkarten),
- Gehörtes einzelnen Bildern zuordnen (Ratespiele am Telephon),
- sich einen Wortschatz aneignen, und zwar ohne den Umweg über die Muttersprache (Bildkarten, Quartette, Singspiele).
"Last but not least" sei KROKO, das Krokodil als Didaktikhelfer erwähnt, der auch deshalb so sympatisch ist, weil er sich von jeder Lehrerhand leicht und fast kostenlos herstellen läßt (genaue Anweisung im Lehrbuch).
Eine vom Goethe-Institut Rom betreute Grundschullehrer-Arbeitsgemeinschaft hat in zweijähriger Arbeit DEUTSCH MIT KROKO geprüft, Schritt für Schritt nachvollzogen und mit anderen neuen Lehrwerken verglichen. Die Teilnehmer sind zum Schluß gekommen, daß sich dieses Buch wegen seines Materialreichtums (Schülerbuch), wegen seiner methodischen Überschaubarkeit und seiner Zweisprachigkeit dem italienischen Grundschullehrer besonders anbietet.
Das Buch macht Freude und ermöglicht dem Lehrer nach dem ersten Unterrichtsjahr die Wahl zwischen den anderen Lehrwerken, welche jedoch als Einstieg zu hoch angesetzt hätten und zu schnell vorangegangen wären.

Eva-Maria Jäger



Hans Hunfeld:
SPRICH WÖRTLICH
Verlag Klett Edition Deutsch, München 1989

"Ich ärgere mich schwarz über diesen grünen Jungen, der einfach blau macht". Solche und ähnliche Sprüche findet man in einem Bändchen, das kürzlich unter dem folgenden zweideutigen Titel erschienen ist: ***SPRICH WÖRTLICH***.
Das Bändchen ist für den Lehrer in Deutsch als Fremdsprache bestimmt. Mit ca. 250 Sprichwörtern wird Sprache gegen den Strich dargestellt. Diese Sprichwörter verfremden Rede, machen aber dadurch auf Rede aufmerksam. Rede und Gegenrede, Wörtliches und Übertragenes, Sinnhaftes und Sinnloses stehen nebeneinander. Alles dies lädt ein, Sprache zu durchdringen, Rede in Frage zu stellen, mit Rede zu spielen.
Der Verfasser ist sehr diskret mit didaktischen Hinweisen für die Lehrer. Er stellt keinen umfangreichen Apparat zusammen, mit Erklärungen, Übungen und so weiter, sondern begnügt sich mit einer Übersetzung der Sprichwörter in die Alltagssprache (was für Nicht-Muttersprachler mitunter von großer Bedeutung sein dürfte), einem Index der Wörter und Begriffe, ein paar knappen Literaturverweisen und schließlich mit einigen wenigen Bemerkungen zur Sache. Diese Bemerkungen sind eine Aufforderung zum Sprachhandeln und zum Spiel mit der Sprache. Fremde Sprache lernt man zwar durch Anpassung an Muster - so sagt er - aber diese Muster geben nicht die ganze sprachliche Wirklichkeit wieder. Die hier versammelten Muster sind so gewählt, daß man darüber stolpern muß, aber dieses Stolpern führt weiter. Es führt tiefer in die Sprache hinein.
Diesem Büchlein wünscht man eine weite Verbreitung unter Deutschlehrern im Ausland: sie können sich von ihm anregen lassen, mit der fremden Sprache einmal anders als gewohnt umzugehen.

Herbert Christ [1]

[1] Der Nachdruck der vorliegenden, in "DER FREMDSPRACHLICHE UNTERRICHT", Nr. 104/Dezember 1990 schon erschienenen Rezension ist freundlicherweise vom Autor und vom Verlag Erhard Friedrich genehmigt worden. Dem Autor und dem Verlag von Seiten der FRAGEZEICHEN- Leser einen sehr herzlichen Dank!

KURZVORSTELLUNG

Gundi Gompf (Hrsgn.)
KINDER LERNEN EUROPÄISCHE SPRACHEN E.V.
FÖRDERVEREIN FÜR FRÜHES FREMDSPRACHENLERNEN
JAHRBUCH 90
Ernst Klett Schulbuchverlag, Stuttgart, 1990
ISBN 3-12-589000-4

Mit dem "Jahrbuch 90" wendet sich der "Förderverein für frühes Fremdsprachenlernen"(1) vor allem - wie Frau Prof. Dr. Gundi Gompf es im Vorwort ausdrückt - an *"Eltern, alleinerziehende Mütter und Väter und interessierte Laien"* mit der Absicht, *"in ansprechender Form ... das Thema "Fremdsprachenlernen im Kindesalter" aus der Sicht der Pädagogik, Gesellschaftspolitik und Fachdidaktik" zu beleuchten.*




Inhaltsverzeichnis

Vorwort 4
Reinhold Freudenstein
Verändert die Schule die europäische Integration? – Sprachenlernen für das Jahr 2000 9
Wolfgang Klafki
Gedanken zum Fremdsprachenerwerb in künftig-vergleichender Sicht 16
Konrad Schröder
Sprachenpolitische Thesen zum Fremdsprachenunterricht in der Grundschule 22
Peter Segal
Fremdsprachenbeginn ab Klasse 3: Bedingungen für seine Einführung 28
Rainer Wehrlich
Englisch in der Grundschule – Ein Widerspruch zur muttersprachlichen Sprachentwicklung? 37
Gundi Gompf
„Mein Kind lernt gerne Englisch" – Wissenschaftliche Untersuchung zum Englischunterricht ab 3. Schuljahr 42
Helga Lohmann
Wie plane ich Englisch in den Wochenarbeitsplan für Drei- und Vierjährige ein? 50
Christoph Edelhoff
Lehrerfortbildung und Lehrerweiterbildung für den Fremdsprachenunterricht in der Grundschule 58
Lorenzo Fichtner Rinaldi
Es geht auch früher. Vorschulkinder lernen Englisch 67
Christoph Kodron
Die Zeit ist eine neue Sprachenpolitik in sich 74
Gundi Gompf
Ziele und Aufgaben von Kinder lernen europäische Sprachen e.V. 82
Grußworte von Freunden und Förderern des Vereins Kinder lernen europäische Sprachen e.V. 86

rer, sondern für alle, die sich irgendwie mit Planung, Organisierung und Durchführung von Fremdsprachenunterricht in der Grundschule befassen, Curricula und Lehrmaterialien entwickeln oder in der Lehreraus- und Lehrerfortbildung tätig sind, denn alle Probleme, die im "Jahrbuch" angesprochen werden, sind auch bei uns schon Reflexionsgegenstand seit langer Zeit. Deutlich wird dies, wenn man sich die Titel der einzelnen Beiträge (s. Inhaltsverzeichnis weiter unten) vor Augen führt: da geht es um Fremdsprachenpolitik (und im Sinne einer systematischen Planung und Durchführung fehlt dieser Begriff in Italien noch immer!), um optimales Alter für den Unterrichtsbeginn (wieviel Diskussion hat es in Italien seit dem Progetto I.L.S.S.E. bis zur heutigen Gesetzgebung zu diesem Thema gegeben!!), um Grundschullehrer-Ausbildung (gerade jetzt laufen die mündlichen Prüfungen für "maestri laureati" und die "maestri di ruolo", die den schriftlichen "Test" bestanden haben - wobei allerdings noch keinerlei Überlegungen darüber bestehen, wie diese Lehrer dann sprachlich und didaktisch weitergebildet werden sollen und wie der restliche Bedarf an den Schulen gedeckt werden soll!!) und um Vieles mehr. Wichtig sind die vorgestellten Ergebnisse der "Schulversuche" und besonders der Langzeitstudien, die den Erweis erbracht haben, daß ein grundschulpädagogisch angebotener Einstieg in die erste Fremdsprache die Schüler nicht nur zu einer positiven Einstellung und zu besseren Leistungen im Fach befähigt, sondern auch die - fächerübergreifende - Bereitschaft zum Weiterlernen überhaupt erhöht. Grundlegend ist auch, was zur didaktisch-methodischen Neugestaltung des Fremdsprachen-Anfangsunterrichts und insbesondere des Lernklimas gesagt wird - besonders zum Wert von Förderung, Ermutigung und Aufbau von Selbstvertrauen in die eigenen Leistungen, anstelle eines von einem Selektionsprinzip gesteuerten Konkurrenzdenkens.

Alles in Allem: für alle, die sich auf irgendeine Weise mit dem Problem des Fremdsprachenunterrichts in der Grundschule befassen, lohnt sich ein Blick in das Jahrbuch (und evtl. auch eine Kontaktaufnahme mit dem Verein).

Silvia Serena

(1) Die Ankündigung der Gründung des Vereins (Anschrift: Kettenhofweg 139, D-6000 FRANKFURT/M 1, in FRAGEZEICHEN 3/90 S.44

DEUTSCHKURSE
Sprachforum
DEUTSCHKURSE FÜR AUSLÄNDER
Neidhartstr. 15 • D-8900 Augsburg
☎ (08 21) 59 19 04

WICHTIGE VERANSTALTUNGEN UND INSTITUTIONEN

Kongresse und Tagungen

Wir bitten unsere Leser zu entschuldigen, daß wenn ihnen FRAGEZEICHEN zukommt, manche der hier unten aufgelisteten Veranstaltungen schon vorbei sind; statt ihnen diese überhaupt zu verschweigen, nur weil die Nachricht in der Redaktion zu spät eingetroffen ist, um eine Teilnahme zu ermöglichen, möchten wir ihnen wenigstens die Gelegenheit geben, sich nachträglich bei den entsprechenden Stellen Unterlagen und Materialien zu beschaffen.

08.-09.02.1991 Hamburg
Fachgruppenseminar: Diplom, Magister, Zertifikat - Qualifikationsprofile durch DaF-Studiengänge.
Auskunft: Fachgruppe Deutsch als Fremdsprache im FMF, Prof. Dr. Hans-Jürgen Krumm, Zentrales Fremdspracheninstitut Universität, Von-Melle-Park 5, D-2000 Hamburg 13.

14.-15.02.1991 Prag
2nd West-East European Conference.
Thema: Training and Education in Practice.
Auskunft: ATEE News, Rue de la Concorde 51, B-1050 Brussels.

15.-16.02.1991 Potsdam
Zweite Verbandstagung des Verbandes DaF.
Auskunft: Verband Deutsch als Fremdsprache e.V., Dr. H. Schubert, Lumumbastraße 2, Leipzig 7022.

21.-23.02.1991 Lissabon
6. APPA-Kongreß
Auskunft: c/o Maria Antonia Espadinna Soares, R. Guilherme Gomes Fernandes No. 16, 5oE; P-2675 Odivelas, Portugal.

25.-26.02.1991 Athen
A multi media approach for Education and Training.
Auskunft: ATEE News, Rue de la Concorde 51, B-1050 Brussels.

25.02.-01.03.1991 Fuldatal
Lehrgang "Fremdsprachenunterricht für Europa" - Hessisches Institut für Lehrerfortbildung - Hauptstelle Reinhardswaldschule.
Auskunft: Hessisches Institut für Lehrerfortbildung, Hauptstelle Reinhardswaldschule, D-3501 Fuldatal 1. Tel.: 0049-561-81010.

11.-23.03.1991 Dubrovnik
Perspektiven der Theorie und Praxis des Fremdsprachenunterrichts
Auskunft: Fachgruppe Deutsch als Fremdsprache im FMF, Prof. Dr. Hans-Jürgen Krumm, Zentrales Fremdspracheninstitut Universität, Von-Melle-Park 5, D-2000 Hamburg 13.

14.-16.03.1991 Göttingen
Vierte Göttinger Fachtagung
Thema: Fremdsprachenausbildung an der Universität. Schreiben in der Fremdsprache: Prozeß und Text, Lehren und Lernen.
Auskunft: Dr. Klaus Vogel, Sprachlabor der Universität, Weender Landstraße 2, D-3400 Göttingen.

19.23.03.1990 Brussels
European Student Fair
Auskunft: ATEE News, Rue de la Concorde 51, B-1050 Brussels.

24.03.-01.04.1991 Sonnenberg
Thema: "Für das Leben lernen, nicht für die Schule!". Die Freinet-Pädagogik - ein Weg zum Lernen im Alltag von Schule und Gesellschaft?
Auskunft: Centro Internazionale Sonnenberg per l'Italia, Luciano Mosso, Corso Turati 11/c, 10128 Torino.

24.03.-02.04.1991 Sonnenberg
Thema: Offene Grenzen - und doch Barrieren? Gemeinsames und Trennendes in Europa (D/E) / Open borders - and yet barriers? What separates us, what joins us together in Europe.
Auskunft: Centro Internazionale Sonnenberg per l'Italia, Luciano Mosso, Corso Turati 11/c, 10128 Torino.

24.03.-02.04.1991 Sonnenberg
Jugendtagung. Thema: Faschismus und Neofaschismus (D/E) / Fascism and Neofascism.
Auskunft: Centro Internazionale Sonnenberg per l'Italia, Luciano Mosso, Corso Turati 11/c, 10128 Torino.

02.-06.04.1991 Duisburg
Sixteenth Annual LAUD (Linguistic Agency University of Duisburg) Symposium.
Thema: Multidisciplinary Research on Reference: History and Present State of the Art.
Auskunft: Richard A. Geiger, Jenaer Straße 17, D-3400 Göttingen.

02.-11.04.1991 Sonnenberg
Jugendtagung. Thema: 1993: Was bringt der Europäische Binnenmarkt? (D/E) / 1993 or: What is the European Single Market going to bring us?(G/E).
Auskunft: Centro Internazionale Sonnenberg per l'Italia, Luciano Mosso, Corso Turati 11/c, 10128 Torino.

09.-11.04.1991 Berlin
Fifth Annual Conference of the European Chapter of the Association for Computational Linguistics.
Auskunft: Akademie der Wissenschaften der DDR, Zentralinstitut für Sprachwissenschaft, Prenzlauer Promenade 149-152, DDR-1100 Berlin.

26.04.-04.05.1991 Sonnenberg
Thema: Zerstörung und Verschmutzung unserer Umwelt (D/E) / Destruction and pollution of our environement.
Auskunft: Centro Internazionale Sonnenberg per l'Italia, Luciano Mosso, Corso Turati 11/c, 10128 Torino.

01.-05.05.1991 Genève
MONDOLINGUA
Auskunft: Mondolingua, 29 rue de Bourg, CH-1002 Lausanne.

02.-06.05.1991
Fachsymposium des Belgischen Germanisten- und Deutschlehrerverbands in Zusammenarbeit mit dem IDV.
Thema: Entwicklung im Bereich der Medienkommunikation und ihr Einfluß auf den modernen Sprachunterricht (am Beispiel Deutsch als Fremdsprache).
Auskunft: Generalsekretär Claus Ohrt, Ängen, Visingsö, S-56034.

06.-10.05.1991 Leipzig,
Herder-Institut der Universität
2. Frühjahrsschule der Angewandten Fremdsprachenpsychologie.
Thema: Erfolgreicher lernen durch fremdsprachliches Handeln.
Auskunft: Wissenschaftsbereich Fremdsprachenpsychologie, Olaf Büttner (Tel. 5632249 oder privat 873340), Herder-Institut der Leipziger Universität, Lumumbastraße 4, O-7022 Leipzig.

10.-12.05.1991 Innsbruck
International Conference on Contrastive Linguistics.
Auskunft: Manfred Markus, Institut für Anglistik, Universität Innsbruck, Innrain 52/III, A-6020 Innsbruck.

23.-25.05.1991 Berlin
19. Jahrestagung Deutsch als Fremdsprache an der Humboldt-Universität.
Thema: DaF ohne Mauern

24.05.-02.06.1991 Sonnenberg
Jugendtagung. Thema: Droht der ewige Friede? Friedensstrategien und Friedenspolitik heute (D/NI).
Auskunft: Centro Internazionale Sonnenberg per l'Italia, Luciano Mosso, Corso Turati 11/c, 10128 Torino.

30.-31.05.-01.06.1991 Prag
Charles University.
ATEE Seminar.
Auskunft: ATEE News, Rue de la Concorde 51, B-1050 Brussels.

04.-12.06.1991 Sonnenberg
Thema: Gespräch der Generationen: Nationalismus früher und heute (D/E) (für Teilnehmer ab 50) / Dialogue between the generations: Nationalismus in the past and present (G/E) (for participants aged 50 and over).
Auskunft: Centro Internazionale Sonnenberg per l'Italia, Luciano Mosso, Corso Turati 11/c, 10128 Torino.

18.-23.06.1991 Sonnenberg
Thema: Zwischen Ausgrenzung und Vernichtung - Sozialpolitik im Dritten Reich.
Auskunft: Centro Internazionale Sonnenberg per l'Italia, Luciano Mosso, Corso Turati 11/c, 10128 Torino.

18.-26.06.1991 Sonnenberg
Jugendtagung.
Thema: Umweltpolitik und Wirtschaftsinteressen (D/I).
Auskunft: Centro Internazionale Sonnenberg per l'Italia, Luciano Mosso, Corso Turati 11/c, 10128 Torino.

03.-05.07.1991 University Oxford
ATEE Seminar
Thema: Universification of Teacher Training
Auskunft: ATEE News, Rue de la Concorde 51, B-1050 Brussels.

16.-21.07.1991 Toronto, Canada
Conference of the International Society of Applied Psycholinguistics (ISAPL).
Thema: Research Trends in Applied Psycholinguistics.
Auskunft: Prof. Dr. Renzo Titone, Dipartimento di psicologia sociale ed educazionale, Università "La Sapienza", via degli Apuli 8, 00185 Roma.

19.-23.07.1991 Sao Leopoldo, Rio Grande do Sul, Brasilien
Zweiter brasilianischer Deutschlehrerkongreß.

Thema: Deutschunterricht im Spannungsfeld zwischen spontanem und gesteuertem Spracherwerb.
Ort: UNISINOS - Universidade do Vale do Rio dos Sinos.
Auskunft: ABRAPA - Assoçiacao Brasileira de Assoçiacoes de Professores de Alemao.

05.-09.08.1991 Hamburg, Haus Riessen
3. Arbeitstreffen des IDV-Vorstandes mit Vertretern der Mitgliedverbände.
Auskunft: Claus Ohrt, Ängen, S-56034 Visingsö.

10.-14.08.1991 Pécs, Ungarn
17. Weltkongreß der FIPLV.
Thema: Erwachsenenbildung - Fremdsprachenunterricht.
Veranstalter: Gesellschaft zur Verbreitung Wissenschaftlicher Kenntnisse (TIT).
Auskunft: Prof. Peter Basel, XI, Bocskai ul 37, H-1113 Budapest, Ungarn.

26.-30.08.1991 Hong Kong
7th World Conference on Cooperative Education
Thema: Comparative Education in a Global Context.
Auskunft: ATEE News, Rue de la Concorde 51, B-1050 Brussels.

03.-07.09-1991 Leeuwenhorst, Niederlande
ATEE Annual Conference
Auskunft: ATEE News, Rue de la Concorde 51, B-1050 Brussels.

04.-07.09.1991 Göttingen
Fachtagung "Schreiben"
Tagungsort: Lektorat "Deutsch als Fremdsprache" der Universität Göttingen, Burgstraße 51, 2. Stock, Tel. 394387/85.

8.-15.09.1991 Sonnenberg
Reflexion über Sprache ist mehr als Grammatiklernen.
Auskunft: Centro Sonnenberg per l'Italia (s.o.)

2. Hälfte September 1991 Antwerpen
Symposium des IDV gemeinsam mit dem Belgischen Germanisten- und Deutschlehrerverband (BGDV).
Thema: Entwicklung im Bereich der Medienkommunikation und ihr Einfluß auf den modernen Sprachunterricht (am Beispiel DaF).
Auskunft: Redaktion ÖDaF, L. Hartmannplatz 7, A-1160 Wien.

16.-20.-09.1991 Cracow, Poland
East-West Congress on Engineering Education
Thema: Improving Training Methodologies.
Auskunft: ATEE News, Rue de la Concorde 51, B-1050 Brussels.

17.-19.09.1991 Salzburg
Annual Conference of the European Second Language Association (EUROSLA).
Auskunft: EUROSLA 1991 Secretariat, Linguistics Section, Department of English, University of Salzburg, A-5020 Salzburg.

26.-28.09.1991 Genève
Symposium on European Universities, Linguistics and Language Teaching.
Auskunft: Colloque du Centenaire, Ecole de Langues et de Civilisation Françaises, Faculté des Lettres, Université de Genève; Place de l'Université, CH-1211 Genève.

30.09.-04.10.1991 Hamburg
II. Internationaler Hamburger Kongreß zur Wirtschaftskommunikation IHCW 1991.
Thema: Unternehmenskommunikation, Unternehmenskultur und
Unternehmensidentität - Die Unternehmung als soziokultureller Organismus im Kommunikationsfeld der europäischen Kultur.
Veranstalter: Germanisches Seminar der Universität Hamburg.
Von-Melle-Park 6, D-2000 Hamburg 13.

06.-09.10.1991 Augsburg
Deutscher Germanistentag des Deutschen Germanistenverbandes.
Thema: Kultureller Wandel und die Germanistik in der Bundesrepublik.
Auskunft: Prof. Johannes Janota, Universität Augsburg, Philosophische Fakultät II, Universitätsstraße 10, D-8900 Augsburg (Hochschulgermanisten) - Jürgen Wolff, Isolde-Kurz-Straße 53, D-7000 Stuttgart 75.

06.-10.10.1991 Tel Aviv
Internationale Konferenz.
Thema: Nationalsozialismus im DaF-Lehrwerk und -unterricht.
Veranstalter: Deutschlehrerverband Israel, Friedrich Ebert-Stiftung, Goethe-Institut Tel Aviv, Universität Tel Aviv.
Auskunft: Dr. Joachim Warmbold, Postfach 45155, Tel Aviv 61451.

07.-09.10.1991 Essen
14. Kongreß für Fremdsprachendidaktik veranstaltet von der Deutschen Gesellschaft für Fremdsprachenforschung (DGFF).
Auskunft: Prof. Dr. W. Hüllen, Kongreßbüro der DGFF, FB 3 Universität GH Essen, Postfach 103704, D-4300 Essen 1.

11.-13.10.1991 Münster
II. Deutsch-Italienische Kulturbörse
Auskunft: D.I.G. (Deutsch-Italienische Gesellschaft), Am Küchenbusch 4, D-4400 Münster.

07.-10.11.1991 Frankfurt
EXPOLINGUA - International Fair for Languages, Translation and International Communication
Auskunft: Mainzer Ausstellung GmbH, Alexander-Diehl-Straße 12, D-6500 Mainz 26.

15.-17.11.1991 Leipzig
SPRACHMESSE
Thema: Fremdsprachen - eine Brücke zur Verständigung in Europa
Auskunft: Dr. Gerda Stemper. Dienstadresse: Karl-Marx-Universität, Sektion TAS, WB Fremdsprachendidaktik; Hochhaus, 7. Etage, Zimmer 12, Augustusplatz 9, 0-7010 Leipzig. Privatadresse: Schönbacherstraße 60, 0-7027 Leipzig.

24.-28.11.1991 Valladolid (España)
VII Simposio de la Sociedad Espanola de Profesores de Aleman (SEPA).
Thema: Lengua y literatura de los paises de habla alemana / Sprache und Literatur der deutschsprachigen Länder. Themen aus dem Bereich des DaF-Unterrichts.
Auskunft: SEPA, Apartado 32., 47080 Valladolid (España).

1992

25.-29.11.1992 Frankfurt
EXPOLINGUA - International Fair for Languages, Translation and International Communication
Auskunft: Mainzer Ausstellung GmbH, Alexander-Diehl-Straße 12, D-6500 Mainz 26.

1993

2.-7.08.1993 Leipzig
X. Internationale Deutschlehrertagung (IDV)
Thema: Deutschunterricht in einer sich wandelnden Welt.
Auskunft: Dr. Harald Schubert Stellv. Vorsitzender der Sektion Deutsch als Fremdsprache, Lumumbastraße 4, DDR-7022 Leipzig / IDV Claus Ohrt, Ängen, S-560 34 Visingö (Schweden).

8.-12.08.1993 Amsterdam
X. International Conference of the International Association of Applied Linguistics (AILA).
Thema: Language in a Multicultural Society.
Auskunft: Johan Matter, Vrije Universiteit, Faculteit der Letteren, Postbus 7161, NL-1007 MC Amsterdam.

1994

28.03-1.04.1994 Hamburg
XVIII. FIPLV-Kongreß zusammen mit FMF-Kongreß.
Auskunft: FIPLV Head Office, Seestraße 247, CH-8038 Zürich.

VERANSTALTUNGEN IN ITALIEN

16.01. und 06.02.1991 Genova
Seminar des Goethe-Instituts
Suggestopädie, ein neuer Lehransatz stellt sich vor.
Relatore: Marina Morgenstern-Morschbach.
Auskunft: Goethe-Institut Genova, Salita Santa Caterina 4, 16123 Genova.

06.03.1991 Genova
Seminar des Goethe-Instituts
Einsprachiger oder zweisprachiger Unterricht DaF??
Relatore: Prof. Dr. Richard Bausch.
Auskunft: Goethe-Institut Genova, Salita Santa Caterina 4, 16123 Genova.

06.-08.03.1991 Bolzano
II Rassegna di materiali didattici e convegno "Il tedesco - seconda lingua in la elementare - la sperimentazione in atto".
Auskunft: Ufficio per la promozione del Bilinguismo e delle lingue straniere, Galleria Europa 15, 39100 Bolzano. Tel.: 0471/46100.

24.-26.05.1991 Loveno di Menaggio (Villa Vigoni) Tagung der Deutsch-Italienischen Gesellschaften.
Auskunft: D.I.G. (Deutsch-Italienische Gesellschaft), Am Küchenbusch 4, D-4400 Münster.

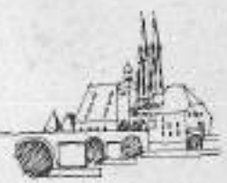
DEUTSCH LERNEN IN REGENSBURG

Ferienkurse: 4 Wochen 1280 DM
Intensivkurse: 4 Wochen 1980 DM
Kurse auf dem Land: 3 Wochen 980 DM
Wirtschaftskurse: 2 Wochen 1580 DM
Crashkurse: 8 Tage 2980 DM
Literaturkurs im Sommer
Einzelunterricht
Sonderprogramme für Gruppen ab 4 Personen

Speziolkurs für Germanisten und Deutschlehrer an Ostern:
Deutsch(-land) aktuell
2 Wochen 880 DM
Aktuelles aus Literatur, Politik, Medien, Zeitgeschehen, Umgangssprache ...

Die angegebenen Preise enthalten Kurs, Unterkunft, Freizeitprogramm und Unterrichtsmaterial; Mindestalter: 18 Jahre
Fordern Sie einen ausführlichen Prospekt an!
Bürozeiten: 10–13 Uhr.

HORIZONTE



Goldene Bärenstr. 8 · D-8400 Regensburg · Tel. (0)941/57207 · Fax 57818

Kennen Sie –

Italienische Künstler - Barock in Bayern

Bayern entdecken auf italienischen Spuren von der Römerzeit über mittelalterliche Handelswege bis zu den prächtigen Zeugnissen italienischer Barockkultur an der Donau



Ausführliches Prospekt- und Informationsmaterial sowie weitere Auskünfte bei:

Ursula Bulicek-Pesare
Consulenza Professionale Turistica
I-44015 Portomaggiore (Ferrara)
Via Cavour n. 4
Tel: 0532/814990 · Fax: 0532/814990

SOMMERKURSE FÜR SCHÜLER

Innsbruck **16.6.-5.7.1991**
7.7.-26.7.1991
28.7.-16.8.1991

Corsi di tedesco in piccoli gruppi (+ sport + gite facoltative giornaliere e pomeridiane) per studenti dagli 11 ai 17 anni nella *VILLA BLANKA* (Innsbruck, Weiherburggasse 8, con possibilità per i genitori in visita di essere ospitati nell'Hotel Villa Blanka, situato nello stesso complesso scolastico).
INFORMAZIONI E RICHIESTA DEL MODULO DI ISCRIZIONE: ***Prof. Ida Barbieri, Piazza Fiume 7, 26100 CREMONA, Tel. 0372/25053 oppure Silvano Turci, Tel.0372/31404.***

STUDIENREISE FÜR GERMANISTEN

Das EURO-INSTITUT organisiert vom 26.7. zum 4.8.1991 eine Studienreise für Germanisten mit dem folgenden Zeitplan:
26.7.1991 Verona-Innsbruck
27.7.1991 Erfurt
28.7.1991 Erfurt und Exkusion Wartburg
29.7.1991 Weimar (Besuch der Schiller- und Goethe-Gedenkstätten
30.7.1991 Naumburg, Leipzig (Herder-Institut)
31.7.1991 - 03.8.1991 Dresden
04.8.1991 Rückfahrt nach Innsbruck

AUSKUNFT: ***Frau Prof. Dr. Ida Barbieri, Piazza Fiume 7, 26100 Cremona. Tel.0372 - 25053***



DaF-DIDAKTIK- UND METHODIKKURSE

15.4.1991- 10.5.1991 FREIBURG
14.10.1991-8.11.1991 FREIBURG
Auskunft:
INTERNATIONAL HOUSE/ITTI INTERNATIONAL TEACHER TRAINING INSTITUTE , Werderring 18, D-7800 FREIBURG
Tel.0049-761-34751 - Fax 0049-761-322476

7.-20.7.1991 KASSEL
Auskunft:
EUROPA-KOLLEG Kassel, Wilhemshöher Allee 19, D-3500 KASSEL.
Tel.0049-561-776788/ 777689/ 38735 - Fax 0049-561-779973

UNIVERSITÄT
HAMBURG

DEUTSCHLERNEN - DEUTSCHLEHREN

1991

Hamburger Sommerkurs Deutsch als Fremdsprache

für ausländische Deutschlehrerinnen und -lehrer, Dozentinnen und Dozenten und fortgeschrittene Studierende

18. - 31. AUGUST

veranstaltet
von

Zentralen Fremdspracheninstitut der Universität Hamburg
in Zusammenarbeit mit dem Goethe-Institut

Schwerpunkt: Kommunikation und Grammatik im Deutschunterricht. Ferner Vorlesungen und Seminare zu Themen aus Sprach- und Literaturwissenschaft, Landeskunde und Sprachlehrforschung sowie Konversationsübungen für Fortgeschrittene.

Kursleitung:	Prof. Dr. Hans-JÜrgen Krumm
Kurssekretariat:	Ula Stemmler
KursgebÜhren:	DM 50,- EinschreibgebÜhr DM 150,- TeilnahmegebÜhr (ohne Unterkunft und Verpflegung)
Anmeldung:	bis zum Erreichen der Teilnehmerzahl (max. 45) (erfahrungsgemäß Ende Mai)
Unterkunft:	Bei Anmeldung bis zum 14. Juni 1991 versuchen wir, günstige Privatquartiere in Familien, Wohngemeinschaften u.ä. (ca. DM 15,- pro Nacht) sowie Wohnheimplätze zu vermitteln.
Verpflegung:	Mensaessen ca. DM 2,70
Versicherung:	Sie sind im Rahmen dieses Kurses nicht versichert.
Anschrift:	ZFI - Universität Von-Melle-Park 5, D-2000 Hamburg 13 Tel.: (0)40-4123-5388/7

Das Sprachinstitut Tübingen in Tübingen bietet vom 4.-17.8.1991 einen intensiven Sprachkurs an: SIT, Eugenstr. 71, D-7400 Tübingen, Tel.: (0)7071-34018. Anmeldungen hierzu können auch über uns erfolgen.

TAGUNGSBERICHTE

EUROPÄISCHE KINDER LERNEN EINE FREMDSPRACHE
Die Tagung der Evangelischen Akademie Loccum
(23.-25.11.1990)

Helga Ehlers

Wieviele Sprachen braucht der Europäer?
Zu einer sehr aufschlußreichen, in Zusammenarbeit mit dem Verein *"Kinder lernen europäische Sprachen"* (KLES) organisierten Tagung über die Vorzüge, eine Fremdsprache früh zu lernen und was dafür getan wird/werden kann auf der Ebene von Schulreformen in Europa, trafen Ende November in Loccum (in der Nähe von Hannover) Wissenschaftler, Lehrer, Eltern und Gäste aus Österreich, Ungarn, Großbritannien, Italien und Frankreich zusammen.
Neben der Vorsitzenden von KLES, Frau Prof. *Gundi Gompf*, dem stellvertretenden Vorsitzenden *Christoph Edelhoff*, dem Sprachwissenschaftler Prof. Dr. *Alexei Alexeyevich Leontiev* aus Moskau, Prof. Dr. *Hans-Eberhard Piepho* aus Gießen, Prof. Dr. *Bernhard Weisgerber* von der Gesamtschule Wuppertal und Prof. *John Trim* aus Cambridge, waren auch Vertreter der Kultusministerien und des Bundeselternrates anwesend.

Es wurde von einer Beschreibung der Lage ausgegangen, mit der Feststellung, daß lediglich ein Drittel aller Deutschen eine Fremdsprache und ganze 8% zwei Fremdsprachen beherrschen. Dabei ist die Mehrzahl der Bewohner dieser Erde mindestens zweisprachig (meistens eine Stammessprache und eine Verkehrssprache, wie z.B. Englisch in Indien), wenn nicht drei- oder viersprachig.
Darum: Sprachen braucht der Mensch!
Aber wieviele?
"Der künftige Europäer wird zweisprachig sein" meinte Prof. Leontiev und fügte, wie selbstverständlich, hinzu: "Der gebildete Europäer wird viersprachig sein".
Und wann soll man Fremdsprachen lernen?
Am besten - darin stimmen alle Neurologen überein - von der Geburt an (zitiert wurde dazu die Aussage von Wilder Penfield, der von einem "mutwilligen Verkümmernlassen des Gehirns" spricht "wenn man die ersten zehn Lebensjahre verstreichen läßt, ohne wenigstens eine Fremdsprache in die freien Gehirnkapazitäten einzupflanzen").
Trotzdem - das wurde in den Diskussionen referiert - sind viele Eltern skeptisch und fürchten, die fremde Sprache könnte zu Lasten der Muttersprache gehen und zu Leistungsdruck und Überforderung der Kinder führen (dem könnte man leicht entgegensteuern, wenn man den Spracherwerb ins Kindergartenalter verlegen würde!); Eltern von zweisprachigen Kindern erzählten, sie hätten neben der Förderung und dem Verständnis von seiten der Lehrkräfte, auch manchmal gegenteilige Erfahrungen gemacht, also daß die Lehrer nicht darauf vorbereitet waren, mit dem Phänomen umzugehen und oft der Meinung waren, die Kinder könnten überlastet oder gar schizophren werden!

Es wurde ein Überblick versucht über die z.Z. in den verschiedenen Bundesländern laufenden Modelle und Versuche. Berichtet wurde z.B. insbesondere über die Situation in Hessen, Niedersachsen, Nordrhein-Westfalen und Baden-Württemberg.
In ***Hessen*** wurde vor 30 Jahren in ausgewählten Grundschulen vom 3. Lernjahr an mit Englisch und in einigen Fällen mit Französisch begonnen; in dieser Zeit gab es vier Lehrplan-

kommissionen, die die Rahmenrichtlinien viermal umschrieben.
Niedersachsen folgte 1971, also erst 9 Jahre später, mit einem von Didaktikern und Psychologen fünf Jahre lang begleiteten Versuch an 10 Grundschulen und 10 weiterführenden Schulen der Städte Braunschweig, Salzgitter und Wolfsburg. Der Englischunterricht und die allgemeine sprachliche Entwicklung von 1800 Schülerinnen und Schülern wurden von der dritten bis zur siebten Klasse untersucht mit den folgenden, für den frühen Einsatz des Fremdsprachenunterrichts sehr positiven Ergebnissen:
1.
Die Schüler, die im dritten Schuljahr mit dem Englischunterricht begonnen hatten, waren den Schülern, die im fünften Schuljahr damit begonnen hatten, langfristig überlegen. Ihre Leistungen unterschieden sich am Ende des 5., 6. und 7. Schuljahres in allen Leistungsbereichen hochsignifikant von den Leistungen vergleichbarer Kontrollgruppen.
2.
Signifikante Unterschiede ergaben sich bei dem nach den drei Schularten (Gymnasium, Realschule, Hauptschule) getrennten Vergleich der Englisch-Leistungen der Frühbeginn-Schüler mit den Leistungen der Lerner, die in der fünften Klasse, also zum "normalen" Zeitpunkt begonnen hatten.
3.
Der Gewinn in der Fremdsprache Englisch ging nicht zu Lasten der Leistungen in den anderen Fächern (vor allem nicht der Leistungen in Mathematik und Deutsch).
4.
Die Motivation der Schüler war während ihres Englischunterrichts in der Grundschule außergewöhnlich hoch, und sie äußerten am Ende des siebten Schuljahres mit einer sehr großen Mehrheit die Auffassung, der Frühbeginn sei für sie ein Gewinn gewesen.
5.
Die Eltern der beteiligten Schüler sprachen sich am Ende des Projektes mit großer Mehrheit für den Englischunterricht in der Grundschule aus.

Angesichts der bis hier erwähnten positiven Ergebnisse, empfahlen alle Beteiligten die sofortige generelle Einführung des Fremdsprachenunterrichts in der Grundschule : bei dieser Empfehlung blieb es allerdings bis zur Loccumer Tagung, die der Kultusminister Rolf Wernstedt offenbar als Anlaß nahm, um über die Medien verbreiten zu lassen: *"Englisch oder wahlweise eine andere Fremdsprache wird Pflichtfach in der Grundschule ab 1994"*.
Die lange Vorlaufzeit hält man für unabdingbar bis die nötigen 3500 Lehrer für 7000 Klassen bereitstehen, denn trotz der langen Versuchsphase, gibt es in keinem Bundesland genügend ausgebildete Lehrer für den Fremdsprachenunterricht auf Grundschulebene.

In ***Nordrhein-Westfalen*** will man sich 1995 Niedersachsen anschließen und den Fremdsprachenunterricht ab 3. Klasse als Pflichtfach einführen, allerdings in anderer Form. Hier hat man in Modellversuchen an 400 Schulen ausdrücklich Wert gelegt auf örtliche Begebenheiten und die Sprachen der Ausländer, die an den Schulen vertreten sind. So gab es Angebote in Englisch, Französisch, Spanisch, Italienisch, Türkisch und Niederländisch (in grenznahen Orten). Dies soll 1995 in allen 3500 Grundschulen eingeführt werden und die Wahl der Sprache soll sich nach dem Elternwillen und den örtlichen Gegebenheiten richten. In Köln hat man zusätzlich in 12 Schulen den muttersprachlichen Unterricht der ausländischen Kinder für deutsche Mitschüler geöffnet, mit durchweg gutem Erfolg.

Auch die Ergebnisse des Fremdsprachenunterrichts in den ***Waldorf-Schulen*** wurden in Loccum diskutiert (seit siebzig Jahren unterrichtet man mit viel Erfolg zwei Fremdsprachen auf einmal vom ersten Schultag - also vom 6. Lebensjahr - an, und zur Wahl stehen Englisch, Französisch und Russisch), aber von den anwesenden Vertretern der Kultusminister wurden diese Ergebnisse als nicht auf normale Schulen übertragbar empfunden. Dabei wurde vielerseits bestätigt, daß Grundschullehrer oft mit Waldorf-Material arbeiten, weil es für diese Altersgruppe noch gar nicht so viel Passendes auf dem Markt gibt.
Besonders anregend waren die anschaulichen Lehrproben eines Waldorf-Lehrers und einer englischen Lehrerin, die in London japanische Kinder in Englisch unterrichtet: manche Tagungsteilnehmer sind wohl beim Zurückdenken an das trockene Vokabelpauken der eigenen Schulzeit vor Neid dabei erblaßt...

Natürlich wurde auch die Frage der ***Wahl der ersten Fremdsprache*** besprochen und es wurden Gründe für, aber auch Gründe gegen Englisch als 1. Fremdsprache vorgestellt - und die letzteren am leidenschaftlichsten gerade von den englischen Lehrern selbst, die insbesondere Folgendes zu bedenken gaben:
- *Englisch ist schon sowieso ungebührlich dominant*, und es sollte nicht noch stärker werden auf Kosten der anderen Sprachen;
- *Englisch ist eine dem Deutschen sehr verwandte Sprache*, die man immer noch auch als dritte oder als vierte Fremdsprache lernen kann. Um wirklich fremde Strukturen im frühen Alter kennenzulernen, ist es besser, mit Französisch, Spanisch oder Russisch anzufangen (die Anwesenden plädierten einmütig dafür, daß in der ehemaligen DDR die Tradition des Russischunterrichts nicht aufgegeben und schon gar nicht zugunsten von Englisch fallengelassen werden sollte).
- *Europa würde verarmen ohne seine Sprachenvielfalt*. Es muß auch Leute geben, die Dänisch, Niederländisch oder Katalanisch lernen. Für deutsche Kinder bietet sich speziell an, eine Sprache der ausländischen Minderheiten zu lernen, wozu dann auch Türkisch, Arabisch und Portugiesisch gehörten.

In diesem Zusammenhang wurde eingehend das in Baden-Württemberg laufende Modell ***"Lerne die Sprache des Nachbarn!"*** besprochen (in einem 40 km breiten Grenzstreifen zu Frankreich wird Französisch und auf der französischen Seite Deutsch gelehrt; darüberhinaus gibt es an allen 325 Schulen Partnerschaften mit französichen Grundschulen). "Im ganzen ist es eine gelungene Sache, die wir nicht mehr missen möchten" erklärte Ministerialrat Dr. Paul Diesch vom Baden-Württembergischen Kultusministerium zufrieden in Loccum: trotzdem ist die Einführung in alle Schulen noch nicht verbindlich.

Alles in Allem: eine sehr reichhaltige und anregende Tagung, von der alle Teilnehmer für ihre jeweiligen Tätigkeitsbereiche und -kontexte Wertvolles und Anregendes mit nach Hause nehmen konnten.

UNTERRICHTSMATERIALIEN FÜR DaF IN PRIMARSCHULEN

Seminar am Goethe-Institut München 17.2.-2.3.1991

Dieter Kirsch

Aus zwölf Ländern kamen die zweiundzwanzig Teilnehmer, von Australien und Kanada und ganz Europa, einschließlich der Sowjetunion. Für zwei Wochen (17.2.-2.3.1991) sind sie beim Goethe-Institut München zusammengekommen, um ihre Erfahrungen im Erstellen von Unterrichtsmaterialien auszutauschen, sich über Neuentwicklungen zu informieren und gemein-

same Umsetzungsversuche zu wagen.
Im Informationsteil ging es um die Rolle der Texte und Dialoge, der Grammatik, der Visualisierung, der Theorie, der Methoden. Wichtige Vertreter aus diesen Bereichen, wie unter anderen *Rudolf Herfurtner, Hans-Eberhard Piepho* und *Theo Scherling*, übernahmen diese Aufgabe. Dann kamen Vertreter der wichtigsten deutschen Verlage im DaF-Bereich, um den professionellen Aspekt der Lehrmaterialien, die Kalkulation eines Primarschullehrwerkes, die Lektoratsarbeit und die Probleme beim Aufbau eines Verlagsprogramms zu beleuchten.
Schließlich wurde der Wissenszuwachs in eigene Aktivitäten umgesetzt, in neue Materialien, die von allen in allen Heimatländern eingesetzt und erprobt werden sollen. Insgesamt ein Seminar, das sicher Modellcharakter hat und zur Wiederholung einlädt.
Eingeladen hatte dazu das Referat Externe Fortbildung beim Goethe-Institut in München; die Leitung selbst lag in den Händen von Mechthild Borries-Knopp und Dieter Kirsch.

SINTESI DEL DOCUMENTO FINALE DEL CONVEGNO NAZIONALE SUL BILINGUISMO.

(Castello di Altafiumara - Reggio Calabria, 13 - 15 settembre 90)

Gina Giarmoleo

Il Convegno Nazionale "Il Bilinguismo nella scuola secondaria italiana. Opportunità ed emergenza di una seconda lingua straniera", svoltosi al Castello di Alta Fiumara di Cannitello (Reggio Calabria), dal 13 al 15 settembre, ha concluso i suoi lavori con un documento approvato all'unanimità dai numerosi partecipanti appartenenti alle nove Associazioni professionali e culturali promotrici: A.E.D.E., Alliance Française, Anglo Italian Club, Centro Culturale Cristiano "T. Campanella", Centro Culturale Italia-Francia, L.E.N.D., S.I.D.E.F., Teachers' Centre, U.C.I.I.M., con l'adesione anche dell'A.N.I.L.S., dell'A.D.I.L.T. e della CONFEMILI (Comitato delle Minoranze Linguistiche).
Il Convegno si è pronunziato favorevolmente sulla proposta di introdurre l'insegnamento di una seconda lingua straniera nei piani di studio delle scuole secondarie di I° grado e delle scuole secondarie superiori e ha proposto che si addivenga, a tempi brevissimi, a far sì che nella scuola elementare possa essere attivato l'insegnamento di una lingua straniera utilizzando docenti preparati e procedimenti adeguati. Lo studio di tale lingua dovrà proseguire nella scuola media e nei primi due anni della scuola superiore e dovrà affiancarsi allo studio di una seconda lingua straniera, come richiesto dalle direttive europee, mentre nei trienni terminali della scuola secondaria superiore potrà essere attivato, negli indirizzi specifici, anche lo studio di una terza lingua straniera.
Il Convegno ha tenuto conto, nel formulare le sue proposte, della necessità di equilibrare la distribuzione delle lingue (non solo inglese, ma anche tedesco, francese e le altre lingue della CEE) e di non sovraccaricare il monte orario, escludendo il ricorso a soluzioni incentrate sulla riduzione del tempo-lezione a 45 o a 50 minuti primi. In questa ottica sono stati richiesti aggiustamenti orari del progetto curricolare varato dalla Commissione Brocca, è stata sollecitata la presenza dell'insegnamento delle lingue per tutta la durata delle scuole secondarie superiori, l'attivazione di indirizzi linguistici, il rinnovamento delle metodologie didattiche in uso cosicchè esse possano raggiungere tutta l'efficacia richiesta, l'attivazione di un rigoroso piano di aggiornamento dei docenti di lingue, anche con periodica fruizione all'estero delle iniziative promosse dagli altri Paesi europei.

FREMDSPRACHENUNTERRICHT FÜR EUROPA - IMPLIKATIONEN DES FREIEN BINNENMARKTES

Eine wichtige Resolution als Ergebnis eines Lehrgangs an der Reinhardswaldschule

Silvia Serena

Vom 25.2.1991 zum 1.3.1991 hat am Hessischen Institut für Lehrerfortbildung, Hauptstelle Reinhardswaldschule (D-3501 Fuldatal 1, Tel.0049-561-81010) unter der Leitung vom Studiendirektor Christoph Edelhoff und in Zusammenarbeit mit der Botschaft der Republik Frankreich und dem British Council in Köln ein Lehrgang mit dem Titel ***"FREMDSPRACHENUNTERRICHT FÜR EUROPA - IMPLIKATIONEN DES FREIEN BINNENMARKTES"*** zu Themen und Problemen wie "Lingua franca", Mehrsprachigkeit, interkulturelle Landeskunde und Beziehungen, Unterrichtskonzepte und -methoden stattgefunden.
Referenten für die Gruppe von 20 Teilnehmern (Fremdsprachenlehrer aus Hessen und Gäste aus anderen Bundesländern) waren in den ersten drei Tagen Prof. Dr. *Herbert Christ* (Universität Gießen, über ***"Fremdsprachenunterricht für das Jahr 2000 - Sprachenpolitik im Überblick"***), *Rients Miedema* (Niederlande, über ***"Unterrichtskonzepte und Projekte für einen europäischen Fremdsprachenunterricht"***), *Maria Piedade Mendes* (Portugal, über ***"Europa als Ziel und Thema im Fremdsprachenunterricht Portugals - Frühes Fremdsprachenlernen"***), *Wolfgang Biederstädt* (Köln, über ***"Schulversuch bilinguale Realschulen in Nordrhein-Westfalen"***), Prof. Dr. *Reinhold Freudenstein* (Universität Marburg, über ***"Unterrichtskonzepte und Unterrichtsmehoden: Fremdsprachen in der Schule im Jahr 2000 und danach"***), Prof. Dr. Pál Tóth (Budapest, über ***"Fremdsprachenunterricht in Ungarn und osteuropäischen Ländern"***), *Jeanne Moll* (Frankreich, über ***"Schul- und Schüleraustausch im Dienste Europas"***), *M. Stangel* (Frankreich, über ***"EUCLYDE - neue Methoden im deutsch-französischen Austausch"***) und *Carol Morgan* (Großbritannien, über ***"Intercultural awareness" - internationale Schulprojekte, Durham, GB"***).

Nach diesem "input" und der an jedes Referat anschließenden Diskussion, wurden am vierten Tag drei Arbeitsgruppen gebildet, die dann im Plenum am letzten Tag zu den folgenden Themen referierten:
1. ***"Interkulturelles Lernen durch praktische Projekte"*** (Moderation : Carol Morgan);
2. ***"internationale Zusammenarbeit in der Europäischen Gemeinschaft"*** (Moderation: Keith Morrow);
3. ***"Reflexion über Unterrichtskonzepte und -modelle und Erfahrungsaustausch im Bereich der Austauschpädagogik"*** *(Moderation*: Silvia Serena, M.Stangel).

Aus der dritten Gruppe ging der Vorschlag einer Resolution (s.unten) hervor, die dann von allen Teilnehmern angenommen wurde und nun auf Dienstwegen dem hessischen Kultusminister übermittelt und von den ausländischen Teilnehmern in ihren Ländern nach Möglichkeit bei den entscheidungstragenden Stellen der Kultusministerien mit Bezug auf die spezielle lokale Situation vorgestellt und durch die Presse verbreitet werden soll.
Sie entstand aus der Einsicht der Notwendigkeit, das Erlernen und Verwenden fremder Sprachen auch außerhalb des normalen Fächerkanons und der gängigen Schul- und Unterrichtsorganisation zu ermöglichen und aus der Überzeugung, daß dies auf breiter Ebene schwer realisierbar bleibt, solange der europäische Gedanke einer Internationalisierung von Unter-

richt keinen festen Platz in den curricularen Lehrplänen erhält: erst dann wären die bisher laufenden, aber meist auf das "Engagement" Einzelner beruhenden Versuche durch eine gesetzliche Untermauerung den Anfechtungen normativer, bürokratischer und finanzieller Art entzogen. Klar wurde bei der Diskussion, daß "interkulturelles Lernen" und Heranbildung eines "interkulturellen Bewußtseins" in den heranwachsenden Europäern nicht nur bedeutet, Schüler- und Klassenaustausch (mit und ohne Reisen) zu organisieren, sondern projektorientiertes Lernen, bilinguale Versuche und fächerübergreifende Erfassung der Verbindungen und der Einheitlichkeit von Wissen in den Schülern zu fördern, sowie den Fremdsprachenunterricht zeitlich auch anders zu strukturieren (epochales Lernen), besonders aber zu versuchen, die Fremdsprache für die Lösung von Problemen und sinnvollen Aufgaben zu verwenden (wo also nicht die Sprache Gegenstand der Reflexion ist, sondern die Lösung der Aufgabe, und wo somit die Sprache Mittel zum Zweck wird).

RESOLUTION

Im Hessischen Institut für Lehrerfortbildung, Reinhardswaldschule, hat im Februar 1991 der Lehrgang "Fremdsprachenunterricht für Europa - Implikationen des freien Binnenmarktes" stattgefunden. An dieser Tagung haben Fremdsprachenlehrer und -lehrerinnen sowie Experten aus den Niederlanden, aus Portugal, Italien, Ungarn, Frankreich, Großbritannien und der Bundesrepublik teilgenommen. Die Teilnehmer haben die folgende Resolution einstimmig angenommen und bitten den hessischen Kultusminister, die Grundgedanken der Resolution bei der Fortschreibung der Rahmenrichtlinien als übergreifende Lernziele zu berücksichtigen. Sie bitten außerdem darum, daß diese übergreifenden Lernziele auch bei der Kultusministerkonferenz zur Sprache gebracht werden und nach Möglichkeit in die Curricula aller Bundesländer Aufnahme finden.

Am 01.01.1993 öffnen sich die Grenzen zum großen europäischen Binnenmarkt und werden die Beschränkungen der freien Niederlassung und des freien Dienstleistungsverkehrs aufgehoben. Wenn die Bundesrepublik ihren Platz in diesem Europa behaupten will, müssen die Bürger bereit und in der Lage sein, sich den neuen Anforderungen zu stellen und Europas Weg in die Zukunft zu bejahen. Die dazu notwendige Europakompetenz muß bereits in der Schule erworben werden können. Es ist deshalb unerläßlich, daß in den Rahmenrichtlinien und Lehrplänen die fächerübergreifende Entwicklung eines europäischen Bewußtseins festgeschrieben wird.

Zugleich ist dafür Sorge zu tragen, daß alle diesbezüglichen Initiativen seitens der Behörden großzügig gefördert werden. Dazu gehören z.B.

- ***staatenübergreifende mehrsprachige Projekte***
- ***schulische Erfahrungen für Schüler und Lehrer im Land der Zielsprache***
- ***die Förderung internationaler Begegnungen, sowie***
- ***die Förderung von bi- und multilingualen Vorhaben im eigenen Land und***
- ***die Anpassung der Schul- und Unterrichtsorganisation an Erfordernisse, die von herkömmlichen Vorgaben abweichen.***

Nur die Integration der europäischen Dimension in den Unterricht aller Fächer kann gewährleisten, daß junge Deutsche zu jungen deutschen Europäern werden können".

Zum oben beschriebenen Lehrgang plant das Hessische Institut für Lehrerfortbildung, Fachbereich Moderne Fremdsprachen, in absehbarer Zeit eine Dokumentation in ihrer Schriftenreihe zu veröffentlichen.



WICHTIGE NACHRICHTEN

ANFÄNGER-DEUTSCHKURSE FÜR GRUNDSCHULLEHRER IN ITALIEN

Wolf Dieter Ortmann

0.
Das Goethe-Institut Mailand, genauer seine Pädagogische Verbindungsstelle, ist als federführende Stelle im Auftrag der Zentralverwaltung des Goethe-Instituts in München mit einem Projekt befaßt, das auch für die Leser dieser Zeitschrift interessant sein dürfte.

1.
Es geht darum, daß durch das im Mai 1989 verabschiedete Gesetz über die Verwirklichung der neuen Programme für die Elementarschulen in Italien nun endlich absehbar ist, was mit der Einführung der Fremdsprache geschehen soll. Sie soll, von bereits laufenden "sperimentazioni" abgesehen, im Schuljahr 1991/92 beginnen, wenn auch Einzelheiten - über die man schon seit Jahren diskutiert - noch ungeklärt sind. Was die lehrende Person betrifft, so scheint wenigstens dies festzustehen: der Unterricht soll von den "maestri di classe" erteilt werden (je nachdem vom "maestro unico" oder von einem der drei "maestri," die auf Grund der Reform künftig zwei Klassen betreuen, und ein "modulo" bilden sollen).

2.
Das MPI hat Sommer 1989 eine Befragung der Grundschullehrer durchgeführt, ob und für welche Sprache sie sich qualifiziert fühlen. Erste Zahlen lauten, daß von mehr als 250.000 Lehren ca. 20.000, also weniger als ein Zehntel, sich gemeldet haben, für alle Sprachen zusammengenommen. 14484 unterzogen sich am 24. Januar 1990 einer schriftlichen Prüfung (vgl. "FRAGEZEICHEN" Nummer 1/1990, S. 24), die 8566, also 59%, bestanden. Gemeldet hatten sich darüber hinaus 2225 laureati, denen die schriftliche Prüfung erlassen wurde. Knapp 11.000 "maestri" (8566+2225) werden im März 1991 von regionalen Prüfungskommissionen noch mündlich geprüft. Man wird sehen, wie viele bestehen werden. Im besten Falle werden es ca. 10.000 sein. Geht man von 215.000 Klassen aus, die vom "maestro unico" auch in der Fremdsprache unterrichtet werden sollen, und zwar nur im Verhältnis 1 *Klasse: 1 Lehrer*, dann läge der *Maximalbedarf bei 215.000 Lehrern*, die Einführung schon im ersten Schuljahr vorausgesetzt. 10.000 Geprüfte würden diesen Bedarf zu nicht einmal 5% decken. Pro Jahrgang würden 43.000 Lehrer gebraucht. Der Bedarf würde sich vermindern, wenn man erst in der zweiten oder dritten Jahrgangsstufe beginnen oder durch einen Lehrer mehr als eine Klasse in der Fremdsprache unterrichten lassen würde (ob im Rahmen des Rahmen des "modulo" oder in einer anderen Organisationsform bis hin zum "maestro itinerante specializzato").

Allerdings werden auch von den 10.000 Geprüften die je nachdem einem Viertel oder der Hälfte des Bedarfs für ein Schuljahr entsprechen, die meisten noch für die Aufgabe, ihre Prüfungssprache in der "scuola elementare" zu unterrichten, fortgebildet werden müssen, also nicht schon 1991/92 anfangen können.

3.
Auch wenn man berücksichtigt, daß 1991/92 erst der erste Jahrgang an der Reihe ist (noch nicht sicher, ob in der ersten, zweiten oder dritten Jahrgangsstufe) und nicht alle Lehrer auf einmal gebraucht werden, ist der Mangel an qualifizierten Lehren eklatant und die Aufgabe, Lehrer für die künftige Aufgabe aus- und fortzubilden, riesengroß. Dies gilt besonders für Englisch, weil die meisten Eltern Englisch wünschen, aber auch für Französisch und Deutsch. Eine Hochrechnung des Goethe-Instituts ergab für Deutsch einen

Mindestbedarf von pro Jahrgang 500 Grundschullehrern (ohne "Alto Adige"; dort wären es noch einmal 500, die aber schon an der Arbeit sind), wenn man vom Prinzip des "maestro unico" ausgeht und den bisherigen (sehr niedrigen) Anteil von Deutsch in der scuola media wenigstens halten will. Bei konsequenter Einhaltung des Prinzips "drei Lehrer für zwei Klassen" könnte ein Lehrer zwei Klassen unterrichten; der Bedarf für Deutsch würde sich also in diesem Fall auf 250 pro Jahrgang halbieren. Es steht aber zu erwarten, daß der Elternwunsch nach Deutsch vor allem in Norditalien und in Touristengebieten größer sein wird, entsprechend auch der Lehrerbedarf.

4.
Diese Situation zeichnete sich schon lange ab, und das Goethe-Institut hat nach Beratungen in der "Kommission Deutsch in Italien" im Juni und Dezember 1988, über die FRAGEZEICHEN-Leser informiert sind (vgl. FRAGEZEICHEN 3/1988, S. 9ff, und FRAGEZEICHEN 3/89 S. 4-15) und nach Abstimmung mit der Zentralverwaltung Ende 1988 erste Maßnahmen eingeleitet. Es ging darum, dem bevorstehenden Mangel an geeigneten Lehrern zu begegnen. Wenn sich "maestri" gefunden haben, die aus der Schulzeit , aus dem Studium oder durch ihre Biographie über überdurchschnittliche Fremdsprachenkenntnisse verfügen, so ist deren Zahl jetzt erst einmal bekannt und nicht zu vergrößern. Es wäre wichtig, "maestri" (erfahrene wie Anfänger) zu gewinnen, die künftig auch eine Fremdsprache unterrichten wollen, vielleicht, weil sie sich von dieser besonderen Qualifikation berufliche Vorteile versprechen, und die sich nicht scheuen, verschüttete Vorkenntnisse einer Fremdsprache aufzufrischen oder gar ganz neu zu beginnen. Diese Fremdsprache sollte, unserer Aufgabe gemäß, Deutsch sein. Schon seit 1987 gewähren die Goethe-Institute in Italien für ihre Sprachkurse Rabatte an Grundschullerer; aber diese Kurse gibt es nur an sieben Orten, und der Bedarf besteht auch anderswo. Und die Kursgebühren müssen trotz Rabatten relativ hoch sein, weil das Goethe-Institut hohe Personalkosten abdecken muß. Das Goethe-Institut kann keine neuen Außenstellen gründen, sondern muß sich Partner suchen. Andererseits kann man bei den Partnern nicht ohne weiteres Kurse für verschiedene Vorkenntnisse anbieten (es sei denn, diese hätten schon solche Kurse); am einfachsten ist es, mit Null-Anfängern zu beginnen.

5.
Für das Schüljahr 1988/89 konnten Ende 1988 Sondermittel des Goethe-Instituts über die Sprachabteilung Mailand für die Einrichtung von Anfänger-Sprachkursen für Grundschullehrer bei interessierten und dazu geeigneten Partnern zur Verfügung gestellt werden. Weil die Zeit drängte, wurde diese Möglichkeit im Oktober/November 1988 zuerst telefonisch bekanntgemacht. Auf einer Zusammenkunft in Padua am 26.11.1988 wurden die Partner über die Bedingungen und Verfahren genauer informiert; anschließend wurden die Mittel je nach Antrag zugewiesen, auch wenn das Zustandekommen der Kurse noch nicht sicher war.

6.
Wer sind diese Partner? Es handelt sich um sieben *ICIT* ("Istituti Culturali Italo-Tedeschi"): Bari, Bologna, Foggia, Macerata, Mantova (Brescia), Padova, Venezia; *sechs "comitati per la diffusione del tedesco":* Chiavari, Milano, Pisa, Rimini, Treviso, Verona, *zwei Ortsgruppen des Deutschlehrerverbandes ADILT:* Cagliari, Firenze, und die *Universität Parma*. Schon 1987/88 hatten sich Grundschullehrerkurse vom Goethe-Institut Triest aus in Triest, Aquileia und Udine gebildet.

7.
Die Mittel wurden unter der Bedingung verteilt, daß sich beim Partner wenigstens 12 Grundschullehrer (auch: Aushilfslehrer) zu einem Kurs "Deutsch für Anfänger" zusammenfinden, die bereit sind, bei einer Gruppengröße bis 12 Teilnehmer für 60 Unterrichtseinheiten à 45 Minuten im Laufe des Schuljahrs Lit. 60.000 (bei einer Gruppengröße von über 12 Teilnehmern Lit. 50.000) Eigenanteil zu leisten und ihre Lehrbücher

selbst zu kaufen. Die Partner sollten den Kurs/die Kurse durch eigene Honorarlehrer unterrichten lassen, für deren Honorierung der Zuschuß zusammen mit den Eigenbeteiligungen der KTN gut ausreichen würde. Als Lehrbuch sollte ein möglichst kommunikatives, wie z.B. "Themen", gewählt werden, um die Teilnehmer auch von Anfang an zum Sprechen anzuregen. Die Lehrer sollten möglichst Deutsch als Muttersprache sprechen, weil es im Grundschulunterricht vor allem auf möglichst gute Aussprache ankommt. Dieses Modell wurde von den teilnehmenden Partnern gutgeheißen.

8.
Es wurde weiter darüber beraten, auf welche Weise von Anfang an die Schulbehörden ("provveditorati") einbezogen werden könnten. Nach persönlicher Kontaktaufnahme durch die Partnerinstitution sollte das "Provveditorato" ein Rundschreiben über das Angebot an die Grundschuldirektoren schicken. Dieses Verfahren hat sich offenbar bewährt, weil gute Beziehungen zu den Schulbehörden bei den Comitati meist schon bestanden oder bei den ACIT erfolgreich angeknüpft wurden. Mehrfach (besonders in Verona) interessierten sich solche Grundschullehrer für das Erlernen des Deutschen, in deren Klassen schon Comitato-Deutschkurse laufen. Allerdings gab es in einigen "Provveditorati" auch Schwierigkeiten, in der "Circolare" auf die nötige Eigenbeteiligung der Teilnehmer hinzuweisen. Auch wenn diese mit Lit. 50.000 bis 60.000 sehr gering ist, dürfe nicht offiziell auf ein Angebot hingewiesen werden, das nicht kostenlos sei. (Nicht alle "Provveditorati" kannten offenbar diese Bestimmung).

9.
Ende 1988 wurden mehr Zuschüsse verteilt, als zunächst Kurse anliefen; jedoch konnte damit das Jahr 1989 überbrückt werden, da vorerst keine neuen Mittel in Aussicht gestellt wurden. Die ersten Kurse begannen im Januar, weitere im Herbst 1989. Im Juli 1989 ergab sich überdies die Möglichkeit, 20 Teilnehmer dieser Kurse - ungefähr einen pro Kurs - zu einem vierwöchigen Sonderkurs nach Prien einzuladen. (Dort war inzwischen Herr Naumann Institutsleiter, der als Leiter der Sprachabteilung in Mailand noch die wesentlichen Vorarbeiten für das Projekt "Grundschullehrerkurse" geleistet hatte). 1990 gab es für die Kurse in Italien erneut die notwendigen Gelder vom Goethe-Institut, und für 1991/92 sind sie beantragt und vorerst bewilligt.

10.
Zur Zeit stellt sich die Situation so dar, daß die Kurse im dritten Jahr laufen, bei 16 Partnern und beim Goethe-Institut Triest 35 Kurse mit ca. 500 Teilnehmern. Im September 1990 fand in Parma ein Fortbildungsseminar für die Lehrkräfte statt, die in den Grundschullehrerkursen unterrichten; im November 1990 wurde auf einer Arbeitsbesprechung in Padova Bilanz gezogen. Auf die Neueinrichtung von Kursen wird angesichts der unsicheren Haushaltslage verzichtet, und die laufenden Kurse zeigen zum Teil Schwund-Tendenzen, weil die "maestri" derzeit nicht erkennen können, ob ihr freiwilliger Einsatz eines Tages Früchte tragen wird. Noch weiß man z.B. nicht, ob das Ministerium die Kurse anerkennen wird, welche Prüfungen das MPI vorsehen wird usw.; trotzdem scheint es sinnvoll, die Kurse weiterzuführen, auch wenn das Niveau des "Zertifikats Deutsch als Fremdsprache" erst nach insgesamt sechs Jahren erreicht wird. Nach dem dritten Jahr kann die neu entwickelte Prüfung "Grundstufe I" des Goethe-Instituts abgelegt werden; das wäre erstmals im Sommer 1991 möglich. Ziemlich sicher dürfte sein, daß sich der italienische Staat auch weiterhin die Eignungsprüfung und eine Bestätigung darüber vorbehalten wird (später im Rahmen von "concorsi"). Es muß unseren Kursteilnehmern klar sein, daß die gesammelten "attestati" der durchführenden Institution nicht für eine Aufnahme des Unterrichts in einigen Jahren ausreichen werden - in absehbarer Zeit können die Kursteilnehmer aber im Rahmen der Kurse auch auf die bis dahin entwickelten Prüfungen vorbereitet werden. Die methodisch-didaktische Fortbildung behält sich ebenfalls der

italienische Staat vor, etwa im Rahmen der IRRSAE; aber auch die Lehrerverbände und die Gewerkschaften werden Aktivitäten entwickeln. Für Anfänger-Sprachkurse hingegen wird es kaum ein aus öffentlichen Mitteln bezuschußtes Alternativ-Angebot von italienischer Seite geben. Eine Verkürzung der Zeitspanne (fünf bis sechs Jahre) wäre natürlich zu erreichen, wenn man die Kurse intensivieren könnte, also mehr als 60 UE zu 45 Minuten pro Schuljahr. In der Praxis haben aber die meisten Lehrer (innen) für mehr gar keine Zeit. Ein längerer Zeitraum wäre aber auch hinzunehmen, weil die Einführung der Fremdsprache an der "scuola elementare" ohnehin nur Schritt für Schritt vor sich gehen wird. Wichtig ist schließlich, ob die Finanzierung durch das Goethe-Institut, de facto also durch öffentliche Mittel der Bundesrepublik Deutschland, bald durch Mittel der Europäischen Gemeinschaft (CEE) abgelöst werden kann. Für das Problem "Deutsch als Fremdsprache an italienischen Grundschulen" gilt eine gewisse Priorität, auch wenn die Finanzlage des Goethe-Instituts angespannt ist; Grundschul-Deutsch ist auch in anderen Ländern, z.B. in Frankreich, im Kommen, und die Zentralverwaltung hat dafür ein eigenes Projekt eingerichtet (Leiter: Dr. Dieter Kirsch).

11.
Die drei Regionalen Fachberater der Zentralstelle für das Auslandsschulwesen in Italien - vor allem, weil für die Grundschule spezialisiert, Siegfried Büttner (Verona) - haben sich bereiterklärt, die Kurse ab einem gewissen Stadium mit methodisch-didaktischer Fortbildung zu begleiten. (Diese hat aber natürlich ihre Grenzen in den Terminplänen der Fachberater und kann nur auf Grundzüge der Methodik für frühe Spracherlernung eingehen).

12.
Als das Gesetz über die Einführung der Fremdsprache im ersten Jahrgang der scuola elementare im Mai 1989 erlassen wurde, zeichnete sich zunächst ein stärkeres Interesse an unseren Kursen unter den Lehrern ab. Wenn auch die noch immer bestehende Unsicherheit den Andrang wieder gedämpft hat, könnte er doch eines Tages so stark werden, daß die Kurse nicht mehr im gegenwärtigen Umfang subventioniert werden können, ob von den einzelnen Ländern oder von Europa. Dann kommt es umso mehr darauf an, daß Italien selbst Strukturen schafft, die sicherstellen, daß die in den Reformgesetzen angestrebten Ziele auch verwirklicht werden können. Das heißt: italienische Institutionen (MPI, Schule, Universität, IRRSAE, Provveditorati) müssen dafür sorgen, daß den Grundschülern tatsächlich im ganzen Land ein Angebot für das Erlernen einer ersten Fremdsprache gemacht werden kann. Daß diese nicht nur Englisch sein wird, sondern daß auch Deutsch wenigstens regional eine Chance haben wird, scheint nunmehr festzustehen.

13.
Die Einrichtung von Grundschullehrerkursen schafft über kurz oder lang erst die Voraussetzungen für eine sinnvolle Werbung für Deutsch in der Grundschule. Sie würde ins Leere gehen, wenn keine Deutschklassen eingerichtet werden könnten, weil die Lehrer fehlen. Allerdings wären Deutschklassen in der Grundschule auch wenig attraktiv, wenn der Unterricht nicht in der "scuola media" fortgesetzt werden könnte. Dies wird nur dann problemos möglich sein, wenn in der "scuola media" eine zweite Fremdsprache angeboten wird. Also auch aus dem Blickwinkel "Deutsch als Fremdsprache" viele Fragezeichen!

14.
Insofern sind die Grundschullehrerkurse mit einem Schiff zu vergleichen, das in dichtem Nebel ablegt und nach Kompaß fährt. Kapitän und Mannschaft hoffen, daß sich während der Fahrt der Nebel lichtet und sie so auf jeden Fall früher ans Ziel kommen, als wenn sie vor der Abfahrt auf klares Wetter gewartet hätten. Drei Jahre sind die Kurse schon bei Nebel unterwegs, und wir sind zuversichtlich, daß es keine verlorene Zeit war, daß sich die Sicht auf das Ziel bald aufklärt, und daß das Ziel sich nicht als eine Fata Morgana erweist.

EUDISED
La Banca dati europea sulla Ricerca Educativa

La creazione di una banca dati comune sulla ricerca educativa è stata promossa dal Consiglio d'Europa: ad essa contribuiscono i paesi membri con circa mille documenti all'anno.
I più di novemila rapporti presenti attualmente nella banca dati sono interrogabili on-line dagli utenti che possono avvalersi della Rete Italiana della Biblioteca di Documentazione Pedagogica o dell'host computer dell'Esa IRS di Frascati; essi sono anche pubblicati nella rassegna quadrimestrale Eudised R & D Bulletin, edito dallo K.G. Saur Verlag di Monaco di Baviera.
Coloro che desiderano diffondere il loro lavoro di ricerca nel circuito internazionale Eudised possono rivolgersi per maggiori informazioni alla Biblioteca di Documentazione Pedagogica - Progetto Eudised, Agenzia Italiana - Via Buonarroti, 10 - 50122 Firenze - tel. 24118.

EIN KONTAKTNETZ FÜR FREMDSPRACHENLEHRERINNEN UND FREMDSPRACHENLEHRER ZUM KENNENLERNEN DER METHODE "LERNEN DURCH LEHREN".

"Lehrer, die ... schüleraktivierend arbeiten wollen, können in unserem Kontaktsystem die organisatorische Anbindung finden, die sie brauchen. Über Kontaktbriefe und im Rahmen unserer regelmäßiger Treffen werden ihnen abgesicherte Unterrichtstechniken vermittelt und sie bekommen den menschlichen Rückhalt, der beim Betreten neuer Felder notwendig ist. Daß im Kontaktnetz ein beachtliches Wissen anwächst und in Form von Erfahrungsberichten und didaktischen Briefen (aber auch von Seminar- und Zulassungsarbeiten) zugänglich gemacht wird, sei nur am Rande erwähnt"[1].

Der französische Universitätsdozent Dr. Jean-Pol Martin hat den Ansatz "Lehren durch Lernen"entwickelt, für praktizierende Lehrer diesbezügliche Informationsblätter und Dokumentationsfilme ausgearbeitet und ein Kontaktnetz aufgebaut, dem nach seiner Einschätzung ca. 400 Lehrer angehören.

AUSKUNFT BEI: DR. JEAN-POL MARTIN, Universität Eichstätt, D-8078 EICHSTÄTT

[1] Zitiert nach der in DER FREMDSPRACHLICHE UNTERRICHT Nr.101/1990 S. 56 veröffentlichten Vorstellung "Eine "Bürgerinitiative" für Fremdsprachenlehrerinnen - Ein Kontaktnetz zum Kennenlernen der Methode "Lernen durch Lehren" wird ins Leben gerufen". Auf der gleichen Seite ist auch ein Bericht über die von einer Gruppe von Lehrern im Raume Nürnberg gesammelten Erfahrungen bei der Arbeit nach diesem Ansatz von Dr. Jean-Pol Martin.

Pressemitteilung

DIE GRÜNDUNG VON ACCEL (INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR COLLABORATIVE CONTRIBUTIONS TO LANGUAGE LEARNING)

Vom *1. zum 4. Juni 1990* fand in Moskau auf Anregung von Prof. Dr. *Hans-Eberhard Piepho* (Universität Gießen) und Prof. *Alexei Alexeyevich Leontiev* (Lenin-Universität für Erziehungswissenschaft, Moskau) ein Treffen von Linguisten und Experten im Bereich des von Nicht-Muttersprachlern erteilten Fremdsprachenunterrichts statt.

Die Teilnehmer kamen zum Schluß, daß die allgemeinen wissenschaftlichen und praktischen Probleme, die sich im Laufe der letzten Jahre im Kontext des Fremdsprachenerwerbs ergeben haben, nicht im Rahmen der bestehenden Formen internationaler Kooperation gelöst werden können. Aus diesem Grund wurde beschlossen, die Zusammenkunft als Gründungssitzung einer neuen internationalen Gesellschaft zu betrachten, der ***"ASSOCIATION FOR COLLABORATIVE CONTRIBUTIONS TO LANGUAGE LEARNING"***. Die Bezeichnung ist aus Michail Gorbachevs Rede in Straßburg entnommen: man war sich darüber einig, das sei der treffendste Ausdruck, um die Richtung der von der Gesellschaft beabsichtigten Tätigkeiten zu beschreiben.

Diese sollen sich mit den Interessen, Merkmalen und Lernstrategien des Schülers befassen, nicht mit der Lehrperspektive; andererseits betont der Name aber auch die Notwendigkeit einer Zusammenarbeit zur Entwicklung wissenschaftlicher Grundlagen und, in gewissem Maße, auch einer gemeinsamen innovativen Einstellung zum fremdsprachlichen Lehren und Lernen.

Die Teilnehmer an der Gründungssitzung diskutierten und nahmen dann die Satzung von ***ACCEL*** an und ernannten *Hans-Eberhard Piepho* (Bundesrepublik Deutschland) als Präsidenten und *Edward M.Batley* (England), *Marcel de Gréve* (Belgien) und Ly Toan Thang (Vietnam) als Vizepräsidenten, *Alexei Leontiev* (UDSSR) als Generalsekretär und *A.Tyosov* (UDSSR) als stellvertretenden Sekretär. Auch wurden die ersten sieben Mitglieder von ACCEL - sowietische und ausländische Verbände und Institutionen - aufgenommen und Prof. *Kenneth Lee Pike* (USA) und Prof. *John Trim* (UK) zu Ehrenmitgliedern von ACCEL bestimmt. Das Sekretariat des Verbandes soll seinen Sitz in Moskau haben .

Zur Gründung von ACCEL wurde der Text eines Rundbriefs vereinbart, der inzwischen an alle interessierten nationalen und internationalen Organisationen verschickt wurde.

Diskutiert wurde auch lange über eine Anzahl von linguistisch-deskriptiven und lerntheoretischen Grundkategorien (wie "Muttersprache", "Zweitsprache", "Fremdsprache" usw.), für die vorläufig noch eine allgemein akzeptierte Definition aussteht.

WEITERE AUSKUNFT über Inhalte und Ergebnisse der Zusammenkunft ist erhältlich beim Präsidenten von ACCEL: ***Hans-Eberhard PIEPHO, Justus-Liebig-Universität, Otto-Behagelstr.10, Philosophicum B4, D-6300 GIESSEN (Tel.0049-641-702-5566)*** oder beim Generalsekretär, ***Alexei Alexeyevich Leontiev (UDSSR, 117313 Moskau, Leninski Prospect 89, ap.117, Tel. Priv.1324950).*** Fax über die Lenin-Universität für Erziehungswissenschaft in Moskau (Prorektor Michail L Rodionov, Int.code 2480162).

MITARBEIT GESUCHT

Pressemitteilung

BAYREUTHER BEITRÄGE ZUR GLOTTODIDAKTIK

Der Peter Lang Verlag - sein Stammhaus steht in Bern, Zweigniederlassungen gibt es in Frankfurt/M, New York und Paris - kommt mit einer neuen Serie auf den Markt: Die ***Bayreuther Beiträge zur Glottodidaktik*** (BBG). Sie wollen dem Fremdsprachenlehrer mit praktischem und doch wissenschaftlich fundiertem Rat zur Seite stehen. Deshalb sind Angewandte Linguisten, Didaktiker und Praktiker aufgerufen, ihre Erfahrungen, Materialsammlungen und Reflexionen in die neue Serie einzubringen.

- Fremdsprachenlehrer aller Schularten finden in den BBG ein Forum für den Gedankenaustausch,
- dem Didaktiker wird ein Organ zur Verbreitung seiner Thesen angeboten,
- dem Bibliographen die Möglichkeit, seine Dokumente zu veröffentlichen.

Die **Themen** der ersten Bände liegen schon fest:

* Ein internationales Glossar zum computergestützten Sprachunterricht
* Eine Dokumentation englischer, französischer und deutscher Tafelbilder
* Ein Lexikon der Abkürzungen und Akronyme
* Ein internationales Verzeichnis verfügbarer Videos
* Eine praktische Handreichung für den Fremdsprachenlehrer

Haben Sie Vergleichbares oder Ähnliches in der Planung?

Dann setzen Sie sich doch umgehend mit der Herausgeber der BBG in Verbindung:

Udo O.H. Jung
Sprachenzentrum
Universität Bayreuth
Postfach 10 12 51
8580 Bayreuth
Tel.: (0049 - 921) 55 33 68

INTERNATIONALE CALL-BIBLIOGRAPHIE: ZWEITER BAND IN VORBEREITUNG

Ein zweiter Band der teilweise annotierten **International Bibliography of Computer-Assisted Language Learning** (Frankfurt a. M.: Peter Lang Verlag) ist in Vorbereitung. Bereits erschienene Bücher und Aufsätze sowie Manuskripte in den Sprachen Englisch, Französisch und Deutsch, die zur Veröffentlichung angenommen worden sind, werden angezeigt. Veröffentlichungen in anderen Sprachen sind ebenfalls willkommen. Sie werden jedoch nur angezeigt und mit Schlagwörtern versehen. Publikationen, die im ersten Band nicht berücksichtigt werden konnten, erhalten einen Platz in dem geplanten zweiten Band.
Bitte senden Sie gegebenenfalls Ihre Sonderdrucke etc. an

Dr. Udo O.H. Jung
Universität Bayreuth
Sprachenzentrum
Postfach 10 12 51
D-8580 Bayreuth
Bundesrepublik Deutschand

*Die frühere Werbebeauftragte beim Goethe-Institut Mailand, **Frau Sigi Gruber**, ist nun als "junior Consultant" im LINGUA- Bureau für Italien zuständig.*
Sie hat uns die folgende Vorstellung des Aktionsprogramms LINGUA übermittelt und steht unter der folgenden Tel.-Nr. für jegliche Auskunft zur Verfügung:

0032 - 2 - 5114218
Fax 0032 - 2 - 5114376
von 9.00 - 13.00 und 14.00 - 17.00.

Wie in FRAGEZEICHEN 4/90 in letzter Minute angekündigt, ist am 11.12.1990 Prot. 11390 die Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Scambi Culturali erschienen (oggetto: Programma di azione lingua).
Die "Circolare" ist zusammen mit der
• Guida del Partecipante valida per l'anno preparatorio 1990/91 e dal 1 agosto 1991 al 31 luglio 1992
• Errata corrige della guida del partecipante
bei allen Provveditorati erhältlich!

LINGUA:

DIE VERBESSERUNG DER FREMDSPRACHENKENNTNISSE, UM DIE MOBILITÄT UND DIE KOMMUNIKATION ZWISCHEN DEN BÜRGERN DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFT ZU FÖRDERN

LINGUA ist das Aktionsprogramm der Gemeinschaft zur qualitativen und quantitativen Verbesserung des Erlernens von Fremdsprachen in der Europäischen Gemeinschaft.
Die Verwirklichung des Binnenmarktes von 1993 und der freie Verkehr von Personen und Ideen rücken in den Vordergrund, wie wichtig es für die Bürger ist, sich untereinander verständigen zu können und demzufolge aktive Kenntnis in anderen Sprachen als ihrer Muttersprache zu haben. Die Beherrschung von Fremdsprachen nimmt eine Schlüsselstellung beim europäischen Aufbau ein.

A. DER FREMDSPRACHENERWERB: SCHON LANGE AUF DER TAGESORDNUNG

Seit 1976, im Rahmen der Entschließung zu einem ersten Aktionsprogramm im Bildungsbereich [1], messen die Minister dem Erwerb von Fremdsprachenkenntnissen eine zentrale Rolle bei.
Die im Jahre 1984 verabschiedeten Schlußfolgerungen des Rates und der im Rat vereinigten Bildungsminister legten den Grundstein für eine allgemeine Politik zugunsten der Fremdsprachen.
Die Überlegungen und der Informationsaustausch, die aus den Schlußfolgerungen der Minister resultierten, haben gezeigt, daß die Qualität des Fremdsprachenunterrichts nicht ausreichend sind und daß es notwendig war, ein Gemeinschaftsprogramm zugunsten des Fremdsprachenerwerbs einzurichten.
Festgestellt wurde z.B., daß im Verlauf der letzten zwanzig Jahre die Vielfalt der erlernten Sprachen zurückging und daß im wesentlichen Englisch und in geringerem Maße Französisch als Fremdsprachen erlernt wurden. Festgestellt wurde auch, daß die linguistischen Kenntnisse - oftmals Schulkenntnisse - des Einzelnen nicht ausreichten, um eine Konversation zu führen, sich also in der erlernten Fremdsprache gut verständigen zu können.

(1) Entschließung des Rates und der im Rat vereinigten Minister für Bildungswesen vom 9. Februar 1976 mit einem Aktionsprogramm im Bildungsbereich; Abl. Nr. C 38, 19.2.1976.

B. DER FREMDSPRACHENERWERB: EINE PRIORITÄT DER GEMEINSCHAFT AUF ALLEN BILDUNGSSTUFEN

Die Sensibilisierung hinsichtlich der Bedeutung des Fremdsprachenerwerbs hat relativ schnell die Grenzen des bildungspolitischen Umfelds überschritten und nimmt auf Gemeinschaftsebene, insbesondere im Rahmen der ***Vollendung des Binnenmarktes 1993***, eine zentrale Stellung ein.
Der freie Verkehr von Personen und Ideen wäre sicher utopisch, wenn den Bürgern nicht reelle Möglichkeiten geboten werden, die es ihnen ermöglichen, sich untereinander "zu verständigen".
Die Unfähigkeit zur Kommunikation in Fremdsprachen ist nicht nur ein Hindernis für die Mobilität von Personen, sondern auch ein Handicap für die Entwicklung der sozialen, kulturellen und ökonomischen Beziehungen innerhalb der Gemeinschaft.
Das ***Europäische Parlament*** hat mehrfach betont, daß es dem Fremdsprachenunterricht große Bedeutung beimißt. Schon 1983 hat es eine Entschließung zum Erlernen und zur Verbreitung von Fremdsprachenkenntnissen verabschiedet.
1988 hat die ***Kommission der EG*** ein Gemeinschaftsprogramm vorgeschlagen, das konkrete Aktionen und die entsprechenden Finanzmittel enthält, um die quantitative und qualitative Verbesserung des Fremsprachenunterrichts und das Erlernen von Fremdsprachen zu verbessern. Dieses Programm, das ***LINGUA*** genannt wird, wurde mit Beschluß des ***Rates*** im Juli 1989 angenommen.
Es sieht vor, die Politik und die Aktionen der Mitgliedstaaten in diesem Bereich durch Gemeinschaftsaktionen zu unterstützen und zu ergänzen. Die Mittel für das Lingua-Programm belaufen sich für den Fünfjahreszeitraum 1990-1994 auf 200 Millionen ECU.
Der Vorrang, der dem Fremdsprachenunterricht eingeräumt wird, wird ebenfalls in den Mittelfristigen Leitlinien (1989-1992) der Kommission für die allgemeine und berufliche Bildung aufgezeigt.
Der soziale Dialog, der 1989 von Jaques Delors wiederaufgenommen wurde und in dem Arbeitgeber, Gewerkschaften und die Kommission vertreten sind, stellt die Verbesserung des Fremdsprachenunterrichts als unerläßlich dar...
Die "gemeinsame Stellungnahme" der Gruppe "allgemeine und berufliche Bildung" von Januar 1990 besagt: *"...Die berufliche Grundausbildung muß ... den Erwerb mindestens einer anderen Sprache der Gemeinschaft neben der Muttersprache fördern ..." und "... die Sozialpartner bekräftigen ihre Unterstützung der laufenden Gemeinschaftsprogramme im Ausbildungsbereich und derjenigen Programme, die die Berufsausbildung Jugendlicher (Sozialfonds und PETRA), die fremdsprachliche Ausbildung (LINGUA), die Berufsausbildung in den neuen Informationstechnologien (EUROTECNET) und die Zusammenarbeit zwischen Hochschulen und Unternehmen bei der Erstausbildung und Weiterbildung auf technischem Gebiet (COMETT) betreffen."*

C. DIE PRIORITÄTEN DES LINGUA-PROGRAMMS

Verbesserung der Qualität des Fremdsprachenunterrichts, Diversifizierung, Kommunikationsfähigkeit, Sprachkenntnisse in den Unternehmen und die Entwicklung von Innovationen

sind die Schlüsselbegriffe, auf denen die Aktionen des Lingua-Programms aufbauen.

1. Verbesserung der Qualität des Fremdsprachenunterrichts

Hauptzielsetzung des LINGUA-Programms ist die quantitative und qualitative Verbesserung von Fremdsprachenkenntnissen und zwar insbesondere durch eine qualitative Verbesserung des Unterrichts: Anpassung der Curricula, der Lehrerausbildung, der pädagogischen Methoden usw.

2. Diversifizierung des Fremdsprachenangebots

Bei der Bewilligung des LINGUA-Programms ist der Rat übereingekommen, daß es notwendig ist, die Rolle der verschiedenen Sprachen in bezug auf ihre kulturelle und ökonomische Stellung angemessen zu berücksichtigen.
Die Diversifizierung des Angebots an Fremdsprachen und die Vorrangstellung der weniger verbreiteten Sprachen sind die grundlegenden Prinzipien des LINGUA-Programms, um die sprachliche Vielfalt und den kulturellen Reichtum Europas zu bewahren.
Das Programm erfaßt folgende Sprachen: Dänisch, Niederländisch, Französisch, Irisch, Letzebuergisch, Englisch, Italienisch, Spanisch, Griechisch, Deutsch und Portugiesisch, dort, wo diese Sprachen als Fremdsprachen unterrichtet werden.

3. Förderung der Kommunikation zwischen den europäischen Bürgern

Die Verwirklichung des Binnenmarktes hängt von der Kompetenz der Bürger ab, sich untereinander zu verständigen und von ihren Fähigkeiten, die sprachlichen Schwierigkeiten zu überwinden, die dem freien Verkehr von Personen, Gütern, Diensten und Kapital entgegenstehen.
In Anerkennung dieser Tatsache hat der Rat beschlossen, daß Finanzmittel im Rahmen des LINGUA-Programms vor allem denjenigen Vorhaben gewährt werden, deren Zielsetzung sich dem Erwerb von Kommunikationsfähigkeiten verschreibt. Es handelt sich insbesondere um das Erlernen praktischer Sprachkenntnisse, d.h. ein Unterricht, der auf der alltäglichen Realität aufbaut: nach dem Weg fragen, Auskünfte einholen, die Organisation öffentlicher Verkehrsmittel, die kulturellen und sozialen Gewohnheiten usw.

4. Förderung von Fremdsprachenkenntnissen in der Wirtschaft

Der Mangel an Menschen, die in der Lage sind, in anderen Sprachen der Gemeinschaft so zu arbeiten wie in ihrer Muttersprache, ist ein grundlegendes Hindernis auf dem Weg zur Vollendung des Binnenmarktes.
Neben der Förderung der Vielfalt des Fremdsprachenangebots zur Wahrung des kulturellen Reichtums hat der Rat auch nachdrücklich den Erwerb von Fremdsprachenkenntnissen in Wirtschaft und Industrie gefordert. Er beschloß, daß es auch Zielsetzung des LINGUA-Programms sein muß, Arbeitgeber und berufliche Organisationen in ihren Bemühungen zu unterstützen, den Arbeitnehmern eine Fremdsprachenausbildung zu vermitteln. Davon sind vor allem die Arbeitskräfte kleiner und mittlerer Unternehmen (KMU) betroffen, denen es somit ermöglicht wird, die Vorteile des Binnenmarktes voll zu nutzen.
Diese Priorität wurde in der Stellungnahme der Gruppe "allgemeine und berufliche Bildung" bestätigt, die im Rahmen des "sozialen Dialogs" von der Kommission einberufen wurde.

5. Ermutigung zu Innovationen

Sicherung der Vielfalt der unterrichteten Sprachen in der Europäischen Gemeinschaft, Entwicklung der Kommunikationsfähigkeit, Unterstützung des Spracherwerbs in Wirtschaft und Industrie sind Prioritäten, die die Entwicklung neuer, effizienter Unterrichtsmethoden verlangen.
Aus diesem Grund bewilligt das LINGUA-Programm vor allem den Vorhaben finanzielle Unterstützung, die positive Innovationen einbringen und gleichzeitig eine Multiplikatorenfunktion einnehmen.
Informations- und Erfahrungsaustausch stehen somit im Mittelpunkt von Durchführung und Funktionsweise des Programms; sie sind Teilaspekte des "zusätzlichen europäischen Werts" des Programms.

D. DER INHALT DES PROGRAMMS: WELCHE AKTIONSBEREICHE DES PROGRAMMS WERDEN FINANZIELL UNTERSTÜTZT?

Zuschüsse sind verfügbar für:

1. die Fortbildung von Fremdsprachenlehrern *(Aktion I)*;
2. die Förderung des Fremdsprachenunterrichts an Hochschulen, die Erstausbildung der Fremdsprachenlehrer *(Aktion II)*;
3. die Förderung der Fremdsprachenkenntnisse, die im Berufsleben und in der Wirtschaft verwendet werden *(Aktion III)*;
4. der Austausch von Jugendlichen, die eine berufspraktische und fachtheoretische Ausbildung absolvieren *(Aktion IV)*;
5. die Einrichtung ergänzender Maßnahmen auf Gemeinschaftsebene, die die Prioritäten des Programms betreffen *(Aktion V)*.

1. Die Fortbildung von Lehrern

Kurzfristiger Aktionsbedarf ist vorrangig für die **Lehrerfortbildung** vorgesehen.
Das LINGUA-Programm bezuschußt die Verbesserung der Kompetenzen der Lehrer, diese vor allem durch die Förderung von Fortbildungskursen **in dem Land, dessen Sprache sie unterrichten.**

Aktion I des Programms sieht explizit vor:

a. Mobilitätszuschüsse für Fremdsprachenlehrer und -ausbilder für Fortbildungsmaßnahmen von durchschnittlich einmonatiger Dauer, vorzugsweise in einem anderen Mitgliedstaat.

b. Zuschüsse für Programme der europäischen Zusammenarbeit zwischen Fortbildungseinrichtungen für Fremdsprachenlehrer. Diese Programme ergänzen die einzelstaatlichen Maßnahmen. Ihre Vorbereitung wird durch die Durchführung von Studienbesuchen zwischen den betroffenen Einrichtungen erleichtert, die zur Schaffung eines Netzes der Zusammenarbeit führen.

2. Der Fremdsprachenerwerb im Hochschulwesen

Das LINGUA-Programm finanziert Maßnahmen, die es Sprachstudenten und insbesondere künftigen Fremdsprachenlehrern ermöglichen, einen mindestens dreimonatigen anerkannten Abschnitt ihrer Erstausbildung in dem Land zu absolvieren, dessen Sprache sie unterrichten werden.
Dabei soll sowohl die Mobilität der Sprachstudenten als auch der Studenten gefördert werden, die ein Sprachstudium mit dem Studium eines anderen Fachs kombinieren.
Diese Aktion stellt eine Ergänzung zu Maßnahmen des Erasmus-Programms dar und wird in enger Abstimmung mit diesem durchgeführt.
Das Programm sieht vor *(Aktion II)*:

- Zuschüsse zu interuniversitären Kooperationsprogrammen (HKP) im Rahmen des Erasmus-Programms.
  Dabei geht es vor allem um die Entwicklung des Fremdsprachenunterrichts in bezug auf Struktur und Inhalt der Studiengänge sowie Fragen der Evaluation, Prüfungen, Dokumentationen usw.
- Mobiltätsstipendien für Sprachstudenten, insbesondere für angehende Fremdsprachenlehrer, im Rahmen des europäischen

Netzes für Hochschulkooperation des Erasmus-Programms.
- Mobilitätszuschüsse für den Austausch von Lehr- und Verwaltungspersonal.
  Diese Austauschvorhaben wollen die gemeinsame Erarbeitung von Lehrplänen im Bereich des Sprachunterrichts fördern. Die Zusammenarbeit betrifft die Vorbereitung der Bedingungen für den Austausch von Studenten sowie den Erfahrungsaustausch in Hinblick auf pädagogische Methoden und auf die Erstausbildung von Lehrern.

3. Verbesserung der Sprachkenntnisse in den beruflichen und wirtschaftlichen Beziehungen.

Maßnahmen zur Förderung von Fremdsprachenkenntnissen im Berufsleben und in der Wirtschaft sind Bestandteil von ***Aktion III*** des Programms.

Gemeinschaftszuschüsse sind vorgesehen für:

- die Entwicklung und Vorbereitung von Techniken zur Ermittlung und **Analyse des Fremdsprachenbedarfs** der Berufs- und Arbeitnehmerverbände sowie der Unternehmen, insbesondere der Kleinen und mittleren Unternehmen.
- Modellversuche zur Anwendung von **Lehr- und Lernmitteln**, die auf den spezifischen Bedarf jeder Wirtschaftsbranche zugeschnitten sind;
- Partnerschaften zwischen Unternehmen und Berufsverbänden aus mindestens zwei Mitgliedstaaten. Sie betreffen den Einsatz **auto-didaktischer Lernmethoden** einschließlich multimedialer Projekte, um die Möglichkeiten für eine individuelle Ausbildung zu erweitern;
- ein **Austauschprogramm** für Vertreter von Unternehmen und Berufsverbänden, die in der fremdsprachlichen Ausbildung für Wirtschaftszwecke tätig sind.
- die Entwicklung von adäquaten Ausbildungsplänen, die systematisch zu bestimmten **Diplomen und Qualifikationen** in den unterschiedlichen Berufen des ökonomischen Sektors führen.

Es wird hervorgehoben, daß diese Aktion nicht zur Unterstützung von individuellen oder Gruppensprachkursen für Mitarbeiter in Unternehmen dient. Ihr Ziel ist vielmehr, die Einrichtung von **Infrastrukturen** und Strategien zu fördern, die zur Entwicklung sprachlicher Kompetenzen beitragen.

4. Der Austausch von Jugendlichen, die eine berufspraktische und fachtheoretische Ausbildung absolvieren

Aktion IV des Programms bezuschußt **gemeinsame pädagogische Projekte** zwischen den entsprechenden Bildungseinrichtungen in verschiedenen Mitgliedstaaten sowie den **Austausch von Jugendlichen** dieser Einrichtungen. Ziel dieser Unterstützung ist die Bereicherung des Fremdsprachenerwerbs in berufsbildenden Einrichtungen.

Der Austausch und die Treffen Jugendlicher sollen selbstverständlicher Bestandteil des gemeinsamen pädagogischen Projekts sein und geben den jungen Menschen Gelegenheit, Fremdsprachen sowohl als Lerninstrument als auch als Kommunikationsmittel bei den Partnereinrichtungen anzuwenden.

Im Rahmen von ***Aktion IV*** sind vorgesehen:

a. Zuschüsse zu Vorbereitungsaufenthalten der Verantwortlichen für diese Austauschprogramme in den beteiligten Einrichtungen;

b. Austauschprogramme für Jugendliche.

Es ist Sache der Mitgliedstaaten, die Einrichtungen zu bestimmen, die für eine Finanzierung in Frage kommen.

5. Ergänzende Maßnahmen auf Gemeinschaftsebene hinsichtlich der Ziele des Programms

Das Programm ***(Aktion V)*** gewährt denjenigen Verbänden/Gruppierungen finanzielle Unterstützung, die auf Gemeinschaftsebene Aktionen im Sinne der Zielsetzung des Programms durchführen.
Bezuschußbare Aktivitäten müssen mindestens eines der folgenden Kriterien erfüllen:

a. zu einer **besseren Kenntnis** der Zielsetzungen des **LINGUA-Programms** bei Bildungs- und Ausbildungsfachleuten und bei einer breiten Öffentlichkeit beitragen;

b. ein **Diskussionsforum** schaffen und den **Gedankenaustausch** zu bestimmten Fragen wie z.B. der Entwicklung innovativer Methoden im Fremdsprachenbereich fördern;

c. die **europäische Dimension** in den Aktivitäten des Verbandes oder der Gruppierung einführen oder verstärken;

d. die Aktivitäten der Verbände oder Gruppierungen auf Gemeinschaftsebene **koordinieren**;

e. **neue Aktivitäten** auf Gemeinschaftsebene einführen;

f. einen **neuen Verband** auf europäischer Ebene gründen;

g. **Lehr- und Lernmaterial** für wenig verbreitete und unterrichtete Sprachen entwikkeln und austauschen.

E. ORGANISATION UND DURCHFÜHRUNG DES PROGRAMMS

Die Organisation und Durchführung des LINGUA-Programms sind folgenden Instanzen anvertraut:

Die Kommission ist für die Durchführung des LINGUA-Programms verantwortlich. Sie wird bei dieser Aufgabe vom **"LINGUA - Ausschuß** unterstützt, dem zwei Vertreter aus jedem Mitgliedstaat angehören und in dem der Vertreter der Kommission den Vorsitz innehat. Die Mitglieder des Ausschusses können die Hilfe von Sachverständigen in Anspruch nehmen.
In jedem der Mitgliedstaaten sind eine oder mehrere **nationale Einrichtungen** für die Koordination und Durchführung des Programms auf einzelstaatlicher Ebene zuständig (Aktion I und IV).
Sie legen Prioritäten zu jeder "Aktion" des Programms fest und sind über die politischen Maßnahmen der Mitgliedstaaten im Fremdsprachenbereich unterrichtet.
Die nationalen Einrichtungen stehen in Verbindung mit den anderen Gemeinschaftsprogrammen und insbesondere mit den nationalen ERASMUS-Stellen (für die Durchführung von Aktion II).

F. EVALUATION DES PROGRAMMS

Die Kommission und der LINGUA-Auschuß legen am Ende des zweiten Laufjahres des LINGUA-Programms einen Evaluationsbericht vor. Ein endgültiger Bericht ist am Ende der fünfjährigen Laufzeit des Programms vorgesehen.

G. LINGUA: KATALYSATOR FÜR INNOVATIONEN IM BEREICH DES FREMDSPRACHENERWERBS

Die Gemeinschaftsprogramme in den Bereichen allgemeine und berufliche Bildung unterstüzen im allgemeinen Mobilität, Austauschvorhaben und transnationale Partnerschaften.
Die mehrjährigen Erfahrungen dieser Programme und die ersten Evaluationsberichte haben aufgezeigt, daß sprachliche Schwierigkeiten von den Teilnehmern der Programme als eines der

Hauptprobleme angesehen wurden.
Das **LINGUA**-Programm weist folglich Verbindungsstellen mit den anderen Programmen der Gemeinschaft wie z.B. ERASMUS, PETRA, COMETT und JUGEND FÜR EUROPA auf.

LINGUA ist sicherlich kein Allheilmittel für die Probleme im Fremdsprachenbereich, aber es kann als Katalysator für Innovationen angesehen werden.

Das LINGUA-Programm soll, sowohl in qualitativer als auch in quantitativer als auch in quantitativer Hinsicht, multiplikatorischen Effekt haben und dabei gleichzeitig die sprachliche Vielfalt der Europäischen Gemeinschaft respektieren.

Zusammenfassung der Antragsverfahren

Aktionen des LINGUA Programms		**Antrag zu richten an:**
Aktion I	- berufsbegleitende Fortbildung	Nationale Agentur in den Mitgliedsstaaten, *6 Monate vor Beginn der Tätigkeit*
Aktion I	- Europäische Kooperationsprogramme	LINGUA Bureau in Brüssel *bis zum 31. Januar eines jeden Jahres*
	- vorbereitende Besuche	6 Monate vor dem Besuch (Kopie an nationale Agenturen)
Aktion II	- insgesamt	ERASMUS Bureau in Brüssel
Aktion III	- insgesamt	LINGUA Bureau in Brüssel *Studienbesuche, mindestens 6 Monate vor dem Besuch;* alle anderen Sektoren *bis zum 1. Oktober bzw. 1 April eines jeden Jahres* (Kopie an nationale Agenturen)
Aktion IV	- ingesamt	Nationale Agentur in den Mitgliedstaaten bis *zum 1. Oktober bzw. 1. März eines jeden Jahres*
Aktion V	- ingesamt	LINGUA Bureau in Brüssel, *mindestens 6 Monate vor Beginn der Tätigkeit*

Agenzie nazionali LINGUA per le azioni I, III, IV e V per l'Italia

Azioni I e IV

Gruppo interdivisionale per il Programma LINGUA, Ministero della Pubblica Istruzione,
Direzione Generale Scambi Culturali
Via Ippolito Nievo 35 I - 00153 Roma
Direttore: ***Damiano Ricevuto***
Vicedirettore: ***Vincenzo Consiglio***

Tel. per l'Azione I
a) Aiuti finanziari per i programmi di cooperazione (PEC)
Antonio Giunto La Spada 06/58495826
b) per borse per la formazione in servizio:
Aldo Calore 06/5849-5858

Tel. per l'Azione IV
Felice Condò 06/5849-5886
Fax 06/5849-5835
Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle 11.00 alle 13.00 in inglese, francese, italiano

Azioni III e IV

Direttore: **Alfredo Tamborini**
Programma LINGUA
I.S.F.O.L.
Via Morgagni 29
I - 00161 Roma
Tel. 06/884351
Fax 06/4403736 8845883
orari: dalle 8.30 alle 17.30

Altri responsabili che possono essere contattati:
DIANA GILLI
MARINA ROZERA
in lingua italiana, francese, inglese

Azione V

Direttore: ***A. Bianchi Conti***
Dipartimento Politiche Comunitarie
Via del Tritone 42
I - 00189 Roma
Tel. 06/4882848 fax 06/4815306
orari: 8.30 - 17.30

NOTIZIE ICIT

Con piacere offriamo ai lettori un "Einblick" nella vastissima attività dell'ICIT di Savona, nella speranza che ciò induca altre associazioni a mandare notizie in modo analogo. Per ora un "grazie" a nome dei molti che nel corso degli anni hanno potuto godere e toccare i frutti dell'instancabile impegno del Presidente, Prof. Giovanni Masso.

NOTIZIE DALL'ICIT SAVONA

Aspetti della letteratura e del teatro tedesco del novecento
L'ICIT di Savona, in collaborazione con il Comune, Assessorato alla Cultura, e con il Teatro Chiabrera organizza una importante rassegna letteraria con il seguente programma:

Sabato 2 marzo: "Franz Kafka: La metamorfosi", conversazione del Dr. Markus Rimmele, lettore di Lingua tedesca all'università di Siena.

Giovedì 7 marzo: "Il teatro epico di Bertolt Brecht", conversazione del Prof. Eugenio Buonaccorsi, docente di Storia del teatro all'Università di Genova.
Contemporaneamente: Inaugurazione della Mostra fotografica sulla vita e le opere di Bertolt Brecht, realizzata nel 1978 dal Henschel Verlag di Berlino Est.

Sabato 16 marzo, "Frank Wedekind o dell'innovazione", conversazione della Dr. Luisa Gazzerro Righi, ricercatrice di Lingua e letteratura straniera all'Università di Genova, in occasione della rappresentazione al Teatro Chiabrera dell'opera di Wedekind "Lulu", con Milva, nella regia di Mario Missiroli.

Sabato 23 marzo, Musiche di Mahler su testi di Friedrich Rückert, di Weill, di Bertolt Brecht. Lieder e Songs tedeschi dei primi trent'anni del novecento. Margherita Mauro, soprano. Roberto Perata, pianoforte. Concerto a conclusione della mostra su Brecht.

Venerdì 12 aprile, "Friedrich Dürrenmatt fra tragico e grottesco", conversazione del Prof. Luigi Quattrocchi, docente di Lingua e letteratura tedesca alla 2ª Università di Roma - Torvergata, a ricordo della recente scomparsa del grande autore svizzero.

Conversazione in lingua tedesca
Martedì 19 febbraio, dalle ore 18 alle 19,30, nella nuova sala dell'Ente Provinciale per il Turismo in via Paleocapa 23 - 6 (3°piano), la signora Petra Heimann condurrà un incontro di conversazione in lingua tedesca sul tema "Problemi e prospettive della Germania unita". Sono invitati gli iscritti che desiderano perfezionare le loro capacità di conversazione.

Viaggio a Berlino e Weimar
Sono disponibili ancora posti per il viaggio in treno ed autopullmann a Berlino, attraverso la Germania orientale, nelle vacanze pasquali. Il tradizionale viaggio in collaborazione con il Goethe-Institut di Genova, inizierà mercoledì 27 marzo alle ore 21 e terminerà martedì 2 aprile alle ore 8,51. E' prevista anche la visita della storica città di Weimar, culla della cultura classica tedesca.
I partecipanti devono essere iscritti ad un ICIT affiliato alla Confederazione Nazionale o al Goethe-Institut.

Concerto tedesco di mandolini e chitarra
Il Circolo Mandolinistico "G. Verdi" e l'ICIT, in collaborazione con il Comune di Savona, organizzano giovedì 21 marzo, alle ore 21, nella Chiesa di S. Andrea, piazza dei Consoli (Centro storico), un concerto dell'orchestra tedesca "Zupforchester" di Celle/Hannover, città gemellata con Celle Ligure. Il programma comprende musiche di Wolki, Beethoven, Hinsler, Ritter, Vivaldi. Ingresso libero. Offerta pro UNICEF.

"Invito in Germania"
L'esposizione turistico-culturale sulla Germania si terrà a Savona, atrio del Palazzo Comunale, dal 18 al 21 aprile. Collaborano con l'ICIT, il Comune di Savona, l'Ente Naz. Germanico per il Turismo e la Deutsche Bundesbahn. Ospite d'onore sarà la città di Villingen-Schwenningen. E' prevista anche la visita del Borgomastro Dr. Gebauer. Parteciperà all'esposizione anche una delegazione della Deutsch-Italienische Gesellschaft (DIG) di Villingen-Schwenningen.

Diapositive su Norimberga
Lunedì 11 marzo, alle ore 18, nella sala dell'Ente Turismo (Via Paleocapa 23-6), la Prof. Anna Balestri presenterà diapositive con commento su Norimberga ed Augsburg, mete del viaggio ICIT di fine anno. Iscritti ed amici sono invitati ad intervenire.

Convegni ed incontri italo-tedeschi
Dal 9 al 12 maggio è confermato il Convegno a Laigueglia delle ***nuove associazioni tedesco-italiane della Germania orientale***.
Interverranno anche alcune ICIT italiane e rappresentanti diplomatici e culturali tedeschi e DIG tedesche (Münster, Lübeck, Villingen ed altre).

Dal 18 al 25 maggio incontro con un gruppo della nuova DIG di Weimar, in visita a Savona e Provincia.

Coro di Villingen al "Chiabrera"
Sabato 11 maggio, alle ore 21, nel Teatro Chiabrera, concerto del Coro maschile di 60 elementi "Villinger Männerchor".

Confederazione Nazionale
Sotto l'egida dell'Ambasciata di Germania è stata recentemente riorganizzata a Roma, presso il Goethe-Institut, la Confederazione Nazionale Associazioni ed Istituti di Cultura Italo-Tedeschi che riunisce i centri culturali ufficialmente riconosciuti, su base provinciale. ***Al Presidente dell'ICIT di Savona, prof. Giovanni Masso, è stata conferita la Presidenza nazionale della Confederazione.***
L'Ambasciatore di Germania Dr. Ruth, invitando i partecipanti nella sua residenza privata, ha ringraziato i rappresentanti dei centri culturali per la loro attività e per il contributo all'amicizia tra i popoli.

LESERZUSCHRIFTEN

Con la pubblicazione della lettera che segue diciamo "grazie" ad una insegnante, "stellvertretend" per i molti docenti che nel corso degli anni e in silenzio hanno puntellato l'istituzione "scuola", impedendole finora di affondare.
E' però comunque triste dover riconoscere che quel che regge la scuola italiana non è il quadro istituzionale, bensì la buona volontà, la dedizione, il coraggio e la coerenza dei singoli che si impegnano anima e corpo con o senza sperimentazioni, con o senza (normalmente senza) il riconoscimento dei superiori (e a volte anche dei colleghi), con e più spesso senza il riconoscimento della società circostante, per la quale gli insegnanti sono la categoria privilegiata che lavora diciotto ore per settimana e fa tre mesi di vacanza; ancor più triste è dover riconoscere che la sola via d'uscita appare al momento - nell'impossibilità di smuovere il mammuth istituzionale - l'istituto della "sperimentazione", per quanto centrifugo e anarcoide, e ormai "unüberschaubar" nei suoi molteplici visi (ne assume uno diverso in ogni scuola!); esso assorbe in mille rivoli una quantità enorme di forze e di speranze, senza che i risultati vengano adeguatamente e sistematicamente incanalati, cosicché gli a volte splendidi frutti si esauriscono nella situazione contingente nella quale sono nati e si sono sviluppati.
Il singolo che, dopo aver dedicato una vita intera alla scuola, cede le armi ai più giovani, non farebbe in sé notizia, in quanto ciò rientra nel normale avvicendarsi di generazioni; fa notizia invece il duplice messaggio contenuto implicitamente in questa lettera: da un lato, che la scuola reale e i singoli (che, sparsi in tutt'Italia continuano a puntellarla) sono allo stremo; dall'altro che, se da un lato vale ancora la pena di lottare per la modifica delle istituzioni, dall'altro non è la loro esistenza o meno a poter esonerare il singolo docente dall'assumersi le proprie responsabilità - e lo dimostra proprio questa e molte altre esistenze di insegnanti sconosciuti che hanno dedicato senza risparmio tutte le loro forze all'insegnamento, senza fare della mancanza dei punti di riferimento istituzionale un comodo alibi per rifuggire dalla responsabilità pedagogica di una costante ricerca di principi informatori per il proprio agire.

Caro FRAGEZEICHEN,
ebbene sì, lo confesso: vado in pensione. E se mi sono decisa non è solo per via dei miei sessant'anni quasi compiuti, bensì perché non riesco più a credere nell'istituzione "scuola". Nonostante i molti cari colleghi e i molti carissimi allievi che ho conosciuto e che in modi diversi tanto hanno significato e tanto mi hanno donato nella mia vita, nonostante il reciproco aiuto e conforto e i momenti di comune ricerca, di gioia e di amicizia - ebbene, nonostante tutto ciò mi sento sostanzialmente tradita: tradita nella mia attesa di rinnovamento generale e di svolte decisive in favore delle lingue straniere nella scuola italiana. Insomma, non vedo più motivo per continuare a sperare vanamente, cercare da sola vie nuove e combattere con accanimento donchisciottesco per non riuscire a cambiare nulla e per vedere anzi che tutto scorre immutato secondo i programmi ministeriali, che nel mio caso - nel Liceo Scientifico - sono immutati dal 1923!
Non è un malumore momentaneo quello che mi spinge alla decisione, bensì una realistica "Einschätzung der Dinge": la scuola italiana continua a reggersi sull'impegno, la buona volontà e il senso del dovere dei singoli, che però non dispongono di forze inesauribili per fare le veci di un'istituzione inesistente ...

Franca Campolonghi

"WERBEKOFFER DEUTSCH": UN'ESPERIENZA POSITIVA

Insegno tedesco presso la scuola media statale "Pier della Francesca" di Arezzo, dove è in organico l'unica cattedra di tedesco esistente nella provincia.
In presenza di un numero esiguo di pre-iscrizioni, in gennaio, mi sono rivolta alla signora Helga

Uhl, consulente per l'insegnamento del tedesco, responsabile per la Toscana, chiedendo se poteva procurarmi il materiale del "Werbekoffer Deutsch", predisposto dal Goethe-Institut.
La scuola ha così organizzato incontri con i genitori degli alunni delle classi quinte di diverse scuole elementari della città, nel corso dei quali è stata proiettata la videocassetta "Il tedesco nel cuore" e sono stati distribuiti esemplari degli opuscoli "C'è una lingua che ti apre l'Europa". In seguito la videocassetta è stata mostrata anche agli alunni di alcune classi quinte.
Il "Werbekoffer Deutsch" ha agito positivamente su genitori ed alunni ed ha contribuito a far cadere riserve mentali e pregiudizi, che sussistono nei confronti di questa lingua.
I risultati sono stati soddisfacenti. In luglio il numero delle iscrizioni definitive è aumento notevolmente, tanto da poter formare regolarmente due classi prime.
Desidero esprimere un vivo ringraziamento alla signora Hella Voit del Goethe-Institut di Genova e alla Signora Helga Uhl per la loro disponibilità e sollecitudine.

Sabrina Pasqui

IN LETZTER MINUTE

„Leider haben uns die folgenden Nachrichten so spät erreicht, daß wir davon ausgehen müssen, daß die Kollegen nicht mehr an den genannten Veranstaltungen werden teilnehmen können: trotzdem sind vielleicht noch darüber Materialien oder sonstige Informationen erhältlich!

Veranstaltungen des Goethe-Instituts Rom
(00198 ROMA, Via Savoia 15)

28.2.91
Prof.Dr.Michael Steindl (Katholische Universität Eichstätt): FRAUENSPRACHE - WAS IST DAS? WIRKUNGEN AUF DIE GEGENWARTSSPRACHE

1.3.91
Prof.Dr.Michael Steindl (Katholische Universität Eichstätt): DIE BUNDESTAGSWAHLEN VOM 2. DEZEMBER 1990 UND IHRE SPRACHDIDAKTISCHE AUSWERTUNG (auf Videokassette)

13.3. und 14.3.1991
Prof.Dr. Hans Hunfeld (Katholische Universität Eichstätt): FREMDSPRACHENUNTERRICHT ALS VERSTEHENSUNTERRICHT

22.3.91
Sabine Sommerer (Redaktion Deutsch als Fremdsprache, Langenscheidt-Verlag): DAS LEHRBUCH ALS KONZEPT. UNTERRICHTSENTWÜRFE FÜR EINEN KOMMUNIKATIVEN DEUTSCHUNTERRICHT.

Die Bibliothek des Goethe-Instituts Rom hat den Bestand der Bücher für die Pädagogische Verbindungsarbeit in einem gedruckten Katalog erfaßt, der frei erhältlich ist. Bücher können auch auf dem Postweg ausgeliehen werden (nördlichste Grenze ist allerdings Florenz!)

IL TEDESCO : UNA LINGUA PER L'EUROPA
DEUTSCH : EINE SPRACHE FÜR EUROPA
Seconda rassegna di materiali didattici
2. Ausstellung von Lehrmitteln
Convegno: Il tedesco - seconda lingua in 1ª elementare: la sperimentazione in atto
Tagung : Deutsch als Zweitsprache in der 1. Klasse: ein Schulversuch

6.-8.3.1991

Programma del convegno/Tagungsprogramm

6.3.91
R.Ferretti: Sperimentazione della seconda lingua tedesco nella prima classe elementare/Schulversuch Deutsch als Zweitsprache in der 1.Klasse
Traute Täschner: Presentazione del progetto didattico e primi risultati/Vorstellung des didaktischen Projektes und erste Ergebnisse
J.M.Artigal: Le storie come territorio condiviso/Geschichten als "gemeinsamer Raum"
R.Job: Aspetti psicologici e psicolinguistici/Psychologische und psycholinguistische Aspekte

7.3.91
E.Zuanelli Sonino: Metodologia e contenuti interculturali nell'insegnamento della lingua 2 ai bambini/Methodische Verfahren und interkulturelle Inhalte im Zweitsprachunterricht für Kinder
D.Larcher: Imparare due lingue in un ambiente bilingue e biculturale/Zwei Sprachen lernen in einer bilingualen und bikulturellen Gesellschaft
J.Arzamendi: Modelli linguistici in un paese bilingue/Sprachmodelle in einem zweisprachigen Land
F.Plooij: L'osservazione diretta come metodo di verifica per il docente/Die direkte Beobachtung als Methode für die Rückmeldung für den Lehrer

8.3.91
R.Titone: Il gioco come discorso. Una prospettiva ludica nell'insegnamento precoce della seconda lingua/Das Spiel als Gesprächsform. Spielerische Möglichkeiten im frühen Zweitsprachenunterricht
Tavola rotonda/Podiumsdiskussion: "Perché dalla prima elementare?"/"Warum schon ab der 1.Klasse?"

ANSCHRIFTEN DER VERFASSER

Ida Barbieri
Piazza Fiume 7
I - 26100 CREMONA

Franca Campoloughi
Via Gaidano 12
I - 10137 TORINO

Herbert Christ
Im Heidkamp 2
D - 4000 DÜSSELDORF 31

Emilia Maria De Michelis
ITC "Carlo Rosselli"
I - 16100 GENOVA SESTRI

Helga Ehlers
Siebengebirgsallee 34
D-5000 KÖLN 41

Gina Giammoleo
Via Torrione 2/H
I - 89123 REGGIO CALABRIA

Gisela Giusti Rozek
Via Faliero 78
I - 37100 VERONA

Eva-Maria Jäger
Via Fausto Cecconi 30
I - 00044 FRASCATI

Dieter Kirsch
Goethe-Institut
Refrat 42
Bälanstr. 57
D-8000 MÜNCHEN 90

Sabrina Pasqui
Via Togliatti 35
I - 52037 SANSEPOLCRO (Arezzo)

Hans-Eberhard Piepho
Justus - Liebig - Universität
Otto - Behagelstr. 10
Philosophicum B4
D-6300 GIESSEN

Wolf-Dieter Ortmann
Goethe-Institut Mailand
Via San Paolo 10
I- 20121 MILANO

BernhardWeisberger
Vulkanstr. 35a
D-5300 BONN 2

INHALTSVERZEICHNIS
des gesamten Jahrganges 1990

A. ALLGEMEINE PROBLEME DES DEUTSCHUNTERRICHTS IN ITALIEN

Gilles, Martina: "Il tedesco - perchè?" - Analysen zum Deutschlandsbild italienischer Jugendlicher unter besonderer Berücksichtigung nationaler Stereotypen ..... Heft 1, S. 16

Ortmann, Wolf-Dieter: Ergebnisse des Wettbewerbs "Il tedesco - perchè?" ..... Heft 1, S. 5

Ortmann, Wolf-Dieter: Nochmal zum Thema: Städtepartnerschaften ..... Heft 4, S. 4
Postskriptum nach Redaktionsschluß ..... Heft 4, S. 17

Russino, Linda: Rapporto scuola-mercato del lavoro: l'insegnamento del tedesco in relazione alla realtà turistica in provincia di Sassari ..... Heft 1, S. 21

Siddi, Mima: Il test di tedesco assegnato agli insegnanti elementari: alcune considerazioni Heft 1, S. 24

Fremdsprachenpolitik

Koblenzer Erklärung des Fachverbandes Moderne Fremdsprachen FMF: Fremdsprachen und Fremdsprachenlernen für die Welt von morgen ..... Heft 2, S. 15

Homburger Empfehlungen für eine sprachenteilige Gesellschaft ..... Heft 2, S. 19

Zu den Besonderheiten des Lehrens und Lernens von Deutsch als zweiter Fremdsprache - Thesen und Empfehlungen eines Expertenkolloquiums des Goethe-Instituts (mit Vorwort der Redaktion) . Heft 2, S. 6

Preparazione dei concorsi a cattedre

FRAGEZEICHEN e i concorsi a cattedre ..... Heft 3, S. 4

Fremdsprachenunterricht zwischen gestern und morgen: ein Interview mit HANS-EBERHARD PIEPHO ..... Heft 4, S. 19

Levi Sommaruga, Luciana / Dalla Bona, Marta / Calabria, Laura / Huscher, Silvana / Perusco, Rosella / Vacchelli, Marzia: Dal gruppo PSLS 3 di Brescia alcuni suggerimenti per la preparazione del concorso a cattedre ..... Heft 1, S. 25

Martini, Maddalena: Panorama cronologico dei libri di testo per l'insegnamento del tedesco in uso in Italia dagli anni '50 ad oggi, con inquadramento metodologico ..... Heft 1, S. 29

Martini, Maddalena: Bibliografia minima di manuali di consultazione metodologico-didattici ..... Heft 1, S. 36

Martini, Maddalena: I concorsi a cattedre ordinari: programmi, prove della scorsa edizione, consigli per i candidati ..... Heft 2, S. 49

Martini, Maddalena: Preparazione al concorso ordinario - considerazioni finali ..... Heft 4, S. 34

Melosci, Elena: "Ankunft in Berlin": spunti per uno schema di unità didattica sul testo assegnato all'ultimo concorso ordinario ..... Heft 4, S. 35

La sperimentazione ex art. 3 D.P.R. 419/74 per l'introduzione della seconda lingua nella scuola media

Padovani, Giovanna: Progetto di sperimentazione per l'introduzione di una seconda lingua nella scuola secondaria di II grado ..... Heft 2, S. 26

Pedrelli, Elena: Sperimentazione ex art. 3 D.P.R. 419/74 per l'introduzione di una seconda lingua straniera nella scuola media ..... Heft 2, S. 24

D. PROBLEM SPRACHE

In 5 Jahren heißt es umlernen! - Reform der deutschen Rechtschreibung ab 1995 ..... Heft 3, S. 15

E. INFORMATIONEN ÜBER AUSBILDUNGS- UND FORTBILDUNGSMATERIAL

1. Rezensionen

Bausch / Christ / Hüllen / Krumm: Handbuch Fremdsprachenunterricht (Eva-Maria Thüne) .. Heft 4, S. 57

Mebus, G. / Pauldrach, A. / Rall, M. / Rösler, D.: Sprachbrücke 1. Deutsch als Fremdsprache (Peter Paschke) ..... Heft 1, S. 55

2. Kurzvorstellungen

Der IDV-Rundbrief im neuen Gewand ..... Heft 3, S. 28

Sonnenberg - Internationaler Brief Nr. 115, März 1990: "Warum in aller Welt Deutsch lernen?" Heft 2, S. 67

3. Eingegangene Bücher und Zeitschriften

Eingegangene Bücher ..... Heft 1, S. 43
..... Heft 2, S. 57
..... Heft 3, S. 19
..... Heft 4, S. 41

Eingegangene Zeitschriften ..... Heft 1, S. 45
..... Heft 2, S. 63
..... Heft 3, S. 21
..... Heft 4, S. 43

Für Sie gelesen: Beiträge aus den eingegangenen Zeitschriften ..... Heft 1, S. 47
..... Heft 2, S. 64
..... Heft 3, S. 23
..... Heft 4, S. 48

Kataloge aus Ost und West ..... Heft 1, S. 51
..... Heft 2, S. 66
..... Heft 3, S. 27
..... Heft 4, S. 52

4. Autoren stellen vor

Canillo, L. / Mahnke, J. / Nasoni, R.: Deutsch extra ..... Heft 4, S. 53

Interviste sull'uso di Deutsch extra ..... Heft 4, S. 54
Ferraresi, Brigitte: Lieder für den Deutschunterricht ..... Heft 2, S. 68

Motta, Giorgio: Reisebilder ..... Heft 1, S. 53

F. WICHTIGE VERANSTALTUNGEN UND INSTITUTIONEN

1. Kongresse und Tagungen ..... Heft 1, S. 58
..... Heft 2, S. 69
..... Heft 3, S. 31
..... Heft 4, S. 63

2. Veranstaltungen in Italien ..... Heft 1, S. 63
..... Heft 2, S. 73
..... Heft 3, S. 37

3. Veranstaltungen bei den Nachbarn: Schweiz ..... Heft 3, S. 39

4. Sommerkurse ..... Heft 1, S. 64
..... Heft 2, S. 75
..... Heft 4, S. 74
4.1 Fortbildungskurse für Lehrer und Schüler ..... Heft 3, S. 40
4.2 Goethe-Institut: Fortbildung 1991 ..... Heft 4, S. 70

5. Institutionen stellen sich vor
Dautert Pisello, Fredegunde: Villa Vigoni - ein Deutsch-Italienischer Treffpunkt ..... Heft 3, S. 60

Grünhage Monetti, Matilde: Deutscher Volkshochschul-Verband e.V. - Pädagogische Arbeitsstelle: il ruolo della Pädagogische Arbeitsstelle del Deutscher Volkshochschulverband nella formazione permanente della RFT ..... Heft 2, S. 83

Passarino, Livio: La Pädagogische Akademie in Austria ..... Heft 2, S. 85

Pfeiffer, Waldemar: IDV - Der Internationale Deutschlehrerverband ..... Heft 3, S. 57

Waldeck, Günther: Das Europa-Kolleg Kassel ..... Heft 3, S. 58

6. Tagungsberichte

Arfaioli, Umberta: Tempo di convegni - tempo di studio, di riflessioni e di strategie: il convegno LeND di Urbino 1989 ..... Heft 1, S. 69

Barbieri, Ida: Il Congresso del Sonnenberg 1989 ..... Heft 1, S. 71

Barbieri, Ida: Il Congresso Sonnenberg 9.-18.8.1990 ..... Heft 4, S. 79

Die DIG-Arbeitstagung in der Villa Vigoni (23.-27.7.1990) ..... Heft 3, S. 56

Drochner, Karl-Heinz: Grundkurs Didaktik und Methodik Deutsch als Fremdsprache am Goethe-Institut Rom ..... Heft 4, S. 82

Martini, Maddalena: Introduzione alla didattica DaF - corso di preparazione al concorso ordinario della sezione ADILT di Genova ..... Heft 4, S. 77

Seiser, Ulrich: FMF-Kongreß Lübeck 1990 (9.-11.4.1990): Fremdsprachen lehren und lernen: Perspektiven für ein Europa nach 1992 ..... Heft 3, S. 46
Anhang: Die Fachgruppe Deutsch als Fremdsprache im FMF zur Situation der Deutschen Sprache im Europa der 90er Jahre ..... Heft 3, S. 54

Zoepffel, Ursula: Kurzbericht über das praktische Begleitseminar zum Vorbereitungskurs für den "Concorso" am Goethe-Institut Rom ..... Heft 4, S. 83

7. Berichte

Campolonghi, Franca: Dialogo immaginario al ritorno da un recente viaggio da Berlino ..... Heft 2, S. 76

Dautert Pisello, Fredegunde: Grammatik kinder-leicht ..... Heft 2, S. 78

Pasetti, Carla / Spagna, Ugo: Sprachaufenthalt in Nürnberg mit Schulklassen eines ITC: ein Kurzbericht ..... Heft 2, S. 82

8. Kurznachrichten

CAILL ..... Heft 3, S. 45

Die Austauschprogramme der Europäischen Gemeinschaft ..... Heft 3, S. 45

Europäische Tandem-Tage ..... Heft 3, S. 44

Fachtagung zur Relevanz des Fremden ..... Heft 3, S. 45

Kinder lernen europäische Sprachen ..... Heft 3, S. 44

Posters der Deutschen Zentrale für Tourismus ..... Heft 3, S. 45

9. Wichtige Nachrichten

"Neue Anregungen zur Unterrichtspraxis": der Stuttgarter Preis 1991 ..... Heft 2, S. 74

Ein eigenständiger Verband Deutsch als Fremdsprache in der DDR ..... Heft 2, S. 74

"Teilstudien zur Germanistik" in der DDR ..... Heft 2, S. 75

Datenbank für Deutsch als Fremdsprache ..... Heft 3, S. 40

Gründung des Verbandes Deutsch als Fremdsprache in der DDR ..... Heft 3, S. 41

Tiroler Adler in Gold für die ADILT-Nationalpräsidentin, Frau Prof. Ida Barbieri ..... Heft 3, S. 42

10. Notizie ACIT

Musso, Giovanni: Un'iniziativa di amicizia e di cultura dell'ACIT di Savona: giovani coppie della DDR ospiti della riviera savonese ..... Heft 3, S. 43

G. LESERZUSCHRIFTEN

Patuzzi, Umberto: Un corso di ecologia per studenti al Biologie-Zentrum di Budstedt ..... Heft 1, S. 73

Patuzzi, Umberto: "A proposito di Università Popolari" con una risposta della Prof. Fausta Bernardini ..... Heft 2, S. 86

Pavan, Rosanna: Una risposta al quesito della redazione in FRAGEZEICHEN 4/89 ..... Heft 1, S. 74

Pavan, Rosanna: A proposito del concorso riservato per il conseguimento dell'abilitazione ... Heft 3, S. 69

Salvi, Francesca: Pasticcio all'italiana nonostante il '92: le lingue nell'istituto per Ragionieri Periti Commerciali e Programmatori nell'indirizzo particolare per l'informatica e nel Progetto AMBRA ..... Heft 3, S. 63

Zucchino, Antonietta: Il tedesco e la Riviera di Ponente ..... eft 1, S. 74

LA RUBRICA DELL'ADILT

Abbonamento agevolato a FRAGEZEICHEN per soci ADILT ..... Heft 3, S. 35

Assemblea generale degli iscritti a Bologna (26 novembre 1989) ..... Heft 1, S. 41

Assemblea generale ADILT (Bologna, 2.12.1990) ..... Heft 3, S. 36

Attività dell'ADILT per il 1989 ..... Heft 1, S. 39

Attività dell'ADILT prevista per il 1990 ..... Heft 1, S. 40

Borse di studio DDR ..... Heft 1, S. 40

Borse di studio ADILT per la RDT ..... Heft 2, S. 40

Come fare pubblicità al tedesco ..... Heft 1, S. 42

Incontro Nazionale Delegati Provinciali ADILT a La Spezia (21.10.1990) ..... Heft 3, S. 35

Intervento di Ida Barbieri, presidente nazionale dell'ADILT, a conclusione del II Convegno Nazionale per Insegnanti di Lingua Tedesca a Treviso (22-24.03.1990) ..... Heft 2, S. 39

Nuove norme per l'elezione del Consiglio Direttivo ADILT 1991-1992 ..... Heft 1, S. 41

Riunione del Consiglio Direttivo a Piacenza (15 ottobre 1989) ..... Heft 1, S. 41

Vita delle sezioni ..... Heft 1, S. 41
..... Heft 2, S. 41
..... Heft 3, S. 36
..... Heft 3, S. 36

FRAGEZEICHEN

Beiträge zu Theorie und Praxis des Deutschunterrichts in Italien
Contributi teorici e pratici all'insegnamento del tedesco in Italia

Periodico trimestrale/*Erscheinungsweise: viermal jährlich*

Anno VII, N. 1 - Gennaio, Febbraio, Marzo 1991
7. Jahrgang Nr. 1 - Januar, Februar, März 1991

Prezzo: Lit. 8.000 *Preis: Lire 8.000*

Direttore responsabile e capo redattore/*Chefredakteur:*
Silvia Serena - Via Giuseppe Verdi 18
21100 VARESE - Tel./Fax (0332) 238095

Collaboratori/*Mitarbeiter:*
Marina Bressan (Progetto Speciale Lingue Straniere, Gradisca d'Isonzo)
Augusto Carli (Università Trento)
Maria Enrica D'Agostini (Università Parma)
Michael Krüger (Hessisches Kultusministerium)
Hans-Jürgen Krumm (Universität Hamburg)
Gerhard Neuner (Universität Kassel)
Giovanna Padovani (Progetto Speciale Lingue Straniere, Belluno)
Umberto Patuzzi (Progetto Speciale Lingue Straniere, Bassano)
Hans-Eberhard Piepho (Universität Giessen)
Donatella Ponti Dompè (Università Torino)
Franz Josef Zapp (Universität Augsburg)

Assistenza tecnica/*Technische Begleitung:*
Sara Collu

Editore/*Verlag*
EDITORIALE NEWS - 20020 Lainate (Milano)
Via Monte Grappa, 5-7
© 1987 EDITORIALE NEWS
Registrazione Tribunale di Milano n. 202 del 13.3.1987
Iscrizione Reg. Naz. Stampa n. 00894 - Vol. 09/f.645/5.5.83
Stampato da/*Druck:* Grafiche Donati, Milano
Spedizione in abb. postale - gr. IV - Pubbl. inf. 70%

La redazione è grata per qualsiasi comunicazione da parte dei lettori (lettere, critiche, proposte, commenti o relazioni su esperienze didattiche) come pure per qualsiasi altra forma di collaborazione in lingua tedesca o italiana.
Si prega di far pervenire le comunicazioni e gli esemplari dei libri da recensire all'indirizzo sopra indicato del caporedattore.

Für Leserzuschriften aller Art (Leserbriefe, Kritik, Kommentare, Anregungen, Unterrichtsvorschläge oder Berichte über Unterrichtserfahrungen) sowie für jegliche Form von Mitarbeit, ist die Redaktion jederzeit dankbar.
Beiträge und Rezensionsexemplare sind an die oben angegebene Anschrift des Chefredakteurs erbeten.

Condizioni di abbonamento
Abbonamento 1991
Lit. 28.000 (Italia)
Lit. 38.000 (Estero)
comprendente 4 numeri (marzo, giugno, settembre, dicembre. Spedizione alla fine di ciascuno dei mesi citati).

Soci ADILT: L. 25.000

Le prime sei annate (1985-1986-1987-1988-1989-1990) sono ancora disponibili al prezzo di:
Lit. 38.000 (Italia - candidati ai concorsi a cattedre L. 19.000)
Lit. 51.000 (Estero)
cadauna.

Arretrati: Lit. 15.000 cad.

Pagamento anticipato mediante versamento sul conto corrente postale 13489208 intestato a Inter-Orbis, Via Lorenteggio 31/1, 20146 MILANO (Tel. 02/4225746), oppure con assegno o in contanti.

Bezugsbedingungen
Jahresabonnement 1991
Lire 28.000 (Inland)
Lire 38.000 (Ausland)
für vier Ausgaben (März, Juni, September, Dezember. Auslieferung Ende des jeweiligen Monats).

ADILT Mitglieder: L. 25.000

Die ersten sechs Jahrgänge (1985-1986-1987-1988-1989-1990) sind noch zum Preis von je:
Lire 38.000 (Inland)
Lire 51.000 (Ausland)
erhältlich.

Rückständige Ausgaben: je Lire 15.000

Vorauszahlung an:
Inter Orbis, Via Lorenteggio 31/1
20146 Milano, Postscheckkonto 13489208
tel. 0039-2-4225746

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione in qualsiasi forma è consentita solo previa autorizzazione dell'editore.

Alle Rechte vorbehalten. Nachdruck, Reproduktion und Vervielfältigung in jeglicher Form sind nur nach Genehmigung des Verlages zugelassen.